

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

**RAFFINATA MODERNITÀ DI LINEE E
INCOMPARABILE BONTÀ DI RENDIMENTO.**



RADIOMUSICALITÀ

UNA NUOVA TECNICA DELLA

NILO AZZURRO

RADIOFONOGRFO

6 valvole più occhio magico
5 gemme d'onda
Neutraantenna

IN CONTANTI L. 4000

tasse radiofoniche comprese - Escluso abbonamento E.I.R.

VENDITA ANCHE A RATE



Radiomarelli

Questo apparecchio impiega
VALVOLE FIVRE
italianissime e perfette

**Sei veramente bella?
Potrai diventare
una Diva...**

Mentre continua ancora la ricerca dell'interprete di Lucia Mondella per il «PROMESSI SPOSI», la LUX FILM già provvede alla scelta di nuove giovani attrici per la produzione continuativa di filmi che ha in programma.

La LUX FILM ha, pertanto, incaricato ELIO LUXARDO, il noto fotografo delle Dive italiane, di svolgere un giro a traverso alcune delle principali città d'Italia allo scopo di prendere diretta visione dei volti a suo giudizio interessanti dal punto di vista cinematografico.

Quelle giovani che, per doti di autentica bellezza e per attitudini artistiche e fotografiche, possono effettivamente aspirare a diventare Dive dello schermo, sono invitate a presentarsi di persona al Sig. ELIO LUXARDO, presso gli uffici della LUX FILM, dalle ore 10 alle 22, nelle sedi e nei giorni seguenti:

| | | | | |
|----|--------|-----------|-----------------------------|---------------|
| 15 | Giugno | a FIRENZE | Via Brunelleschi 4 | Telef. 31-562 |
| 16 | " | a BOLOGNA | Via Carlo Alberto 1 | " 22-439 |
| 17 | " | a PADOVA | Corso del Popolo 13 | " 24-390 |
| 18 | " | a TRIESTE | Via S. Francesco d'Assisi 9 | " 99-98 |
| 19 | " | a MILANO | Piazzale Princ. Ciolotta 10 | " 632-197 |
| 20 | " | a TORINO | Via Pomba 33 | " 50-506 |
| 21 | " | a GENOVA | Via Francesco Pozzo 4 | " 31-254 |
| 22 | " | a NAPOLI | Via Agostino De Prezis 114 | " 28-707 |
| 24 | " | a ROMA | Via Po 24 | " 865-110 |

Per maggiori chiarimenti e per le opportune prenotazioni, le aspiranti Dive possono rivolgersi ai suddetti uffici.

**LUX
FILM**
SOC. ANONIMA

CAPITALE LIRE 500.000

**Fra pochi giorni
sarà in vendita in
tutte le edicole e
dai migliori librai**

BELLEZZA

Rivista dell'alta moda e di vita italiana

Comitato di Direzione: CIPRIANO E. OPPO, Presidente
GIO PONTI - LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCI



Modelli fotografie e disegni originali per la moda d'estate. Particolari nuovi per il mare e la campagna. Hanno collaborato con scritti vari e interessanti: Maria Luisa Astaldi Michele Biancale - Alberto Casella - Mino Caudana - Silvio D'Amico - Alba De Cespedes Rodolfo De Mattei - Alberto Francini - Eugenio Giovannetti Stefano Landi - Gianna Manzini - V. Rossi Lodomez Lucio Ridenti - Carlo Tridenti
UN FASCICOLO DI 120 PAGINE



EDITORE: E. M. S. A. - EDIZIONI MODA SOCIETÀ ANONIMA
Via Roma 24 - Torino - Telefono 53-425

Publicità: E.M.S.A. - Torino - Via Roma 24 - Telefono 53-425

Un numero L. 15 - Abbonamento annuo L. 150 - Trimestrale L. 40

Estero annuo L. 200 - Spedizione in abbonamento postale

Desiderando la spedizione raccomandata l'abbonamento annuo aumenta di L. 7,20; quello trimestrale di L. 1,80

Chi procura tre abbonamenti ne riceve uno in omaggio



**CONCORSO
ILLUSTRAZIONE
del POPOLO**

Mille per dieci

E' un concorso al quale tutti possono partecipare. I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la SERIE ed il NUMERO del biglietto.

Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi.

Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale e indirizzato alla S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479, Torino, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso.

Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, settimanalmente, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a BELLEZZA, la nuova rivista mensile dell'alta moda e di vita italiana.

Concorso Illustrazione del Popolo Mille per dieci

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

L'INCONTRO AL BRENNERO DEI CONDOTTIERI DELL'ASSE

NELLE stesse ore in cui l'ultima resistenza britannica veniva stroncata a Creta dalle forze alleate dell'Asse, il Duce e il Führer si sono incontrati al Brennero, storico punto di congiungimento di due Paesi che formano un blocco solo nella guerra totalitaria contro l'Impero inglese. Di questa assoluta totalitarità d'intenti e d'azione che unisce i due popoli, le due Potenze, in un identico ed unico sforzo, i colloqui del Brennero, sempre seguiti da fatti persuasivi e conclusivi, sono stati, in diverse riprese, le costanti e risolutive riconferme; sicché l'attenzione del mondo, fissandosi ancora una volta con estremo interesse sul Brennero, non ha potuto esimersi dal ricordare che dall'ultimo colloquio invernale, avvenuto in questa ormai storica località, quando tutto l'Impero inglese era all'offensiva contro l'Italia, è scaturita la controffensiva di primavera, quella imponente e fulminea azione bellica che in soli due mesi ha liquidato la fedifraga Jugoslavia, messo a terra la Grecia, riconquistata la Cirenaica, occupate le Isole Jonie e Cicladi ed ora si è conclusa con la conquista di Creta.

Sul contenuto di questo nuovo colloquio primaverile tra i due Condottieri non è il caso di fare previsioni e di avanzare ipotesi. I fatti si incaricheranno di spiegare al mondo con la loro insuperabile eloquenza, la natura dei problemi trattati e delle decisioni prese.

I popoli dell'Asse e quelli che simpatizzano con l'Asse, cioè tutti i popoli europei, hanno appreso con fiduciosa gioia la notizia del nuovo incontro tra i due Capi, incontro che si è svolto in un clima di vittoria, di strepitosa vittoria. Non altrimenti si può definire la battaglia di Creta che, iniziata la mattina del 20 maggio con l'audacissima discesa sull'isola minoica dei paracadutisti germanici, si è conclusa dopo dodici giorni con la cacciata degli inglesi da quei vasto trincerone insulare, irto di difese e di cannoni, vigilato e controllato da una formidabile flotta, da quel trincerone mediterraneo che i Veneziani chiamavano «el baston». Bastone di comando, scettro del mare: fuori metafora, punto strategico importantissimo per il dominio del Mediterraneo orientale. Gli inglesi, per i quali l'insularità era un dogma indiscusso ed inviolabile, con la perdita di Creta devono sentirsi profondamente scossi nel più intimo delle loro radicate convinzioni. Sicuri di non poter essere mai raggiunti quando fattori della lotta erano isole e navi, gli inglesi, per bocca del loro Primo Ministro e degli altri minori coristi, avevano prima predicato ai quattro venti che la grande isola greca sarebbe stata difesa ad oltranza e poi che le forze aereo-trasportate della Germania subivano gravissime perdite ed era prossimo il loro totale annientamento. Non è avvenuto precisamente così. L'isola non è stata difesa ad oltranza; anzi, nel corso della lotta, il generale in capo delle truppe britanniche ha compiuto per conto suo, a volo, una ritirata strategica individuale; i paracadutisti tedeschi, anche dove erano isolati, hanno resistito intrepidamente alla controffensiva inglese, stroncandola; per di più, fatto appena credibile nella storia delle guerre



Il Führer e il Duce al Brennero dopo il colloquio.

navali, la superba flotta inglese, attaccata senza tregua dalle siluranti italiane e dagli aerei dell'Asse, si è ritirata precipitosamente ad Alessandria, lasciando il dominio del mare alla Marina Italiana come comprova lo sbarco di un grosso corpo di truppe nostre sull'isola così duramente contesa. Il mitico labirinto di Minosse è stato, si può dire, fatale a Churchill, il quale ha finito per restare prigioniero nell'intrigo tortuoso e nell'ambiguità malagevole delle sue affermazioni regolarmente smentite dai fatti. A prescindere dal gravissimo colpo inflitto al suo già vacillante e scosso prestigio morale, quello che significa per l'Inghilterra la perdita del baluardo cretese è stato ripetutamente esposto e spiegato al pubblico e gli Italiani, nella loro tradizionale sensibilità nutrita di ricordi e di esperienze storiche, hanno perfettamente compreso il significato ed il senso di questa occupazione che si può chiamare «rivoluzionaria» perché capovolge tutti i principi e i dogmi di

una strategia scolastica ormai superata dagli ardimenti di una tecnica che per essere realizzata esige però uno spirito, un animo quale soltanto hanno i popoli giovani, poveri, degni di conquistarsi l'avvenire.

Il potere marittimo dell'Inghilterra, come già abbiamo altre volte detto, sempre più declina. E ne è una riprova il prodigioso rimpatro del quattro gloriosi sommergibili del Mar Rosso, i quali, vincendo tutte le difficoltà opposte dai nemici e dagli elementi, sono ritornati incolumi in Patria ad accrescere il potenziale offensivo di quell'arma subacquea che, in unione a quella aerea, darà al nemico su tutti i mari, su tutti gli oceani il colpo mortale.

L'altissimo encomio del Duce ha premiato i valorosi comandanti ed i valorosi equipaggi, protagonisti di questa leggendaria odissea ed il loro ritorno dall'Africa è stato salutato dagli Italiani come un altro presagio sicuro della vittoria immanicabile che ci riporterà nel nostro Impero.

IL «PREMIO CREMONA»

Alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra delle opere concorrenti al «Premio Cremona» sul tema dettato dal Duca: «Gioventù Italiana del Littorio», inaugurazione che sarà fatta solennemente il 15 giugno, il pubblico ha avuto l'onore di assistere a un film di Fulvio Belloni che illustra le finalità della artistica iniziativa promossa da Roberto Farinacci e che ha ormai acquistato un carattere ed un significato nazionale.

QUALCUNO può considerare eccezionale il fatto che, proprio nella terra cremonese, grassa ed opima di biade, dove un poeta romantico direbbe che «il più dolce il mugugno del buco», sia nata e si sia affermata, con ripercussioni che hanno già oltrepassato le frontiere nazionali, una così importante iniziativa di carattere artistico.

Diremo però che, da quando Virgilio frequentava il suo Gymnasium e vi scriveva sedicenne il suo primo poema, il senso edonistico della vita non venne mai in Cremona ombulato, anche attraverso gli evis più oscuri. Parlano di ciò, il malinconico della sua Piazza del Duomo, fugida sintesi di un millennio di capolavori; gli antichi monumentali palazzi; le immense pareti dipinte, veri giardini pittorici, delle sue basiliche.

E lo dice anche un «ricorso» che oggi si potrebbe definire di «demografia artistica», in cui credo che Cremona abbia conseguito un primato: la tradizione epigonica e l'eredità familiare in arte: durante il solo Rinascimento ebbe ventun grandi pittori, tra cui nose Bembo, cinque Campi, due Boccacchio, due Oatti, tre Anguissola; tra i secoli XVI e XVII, diciannove celebri lutai, di cui cinque Amati, cinque Guarneri, tre Ruggeri, tre Stradivari e tre Bergonzi; poi, tre artisti di fama mondiale: Claudio Monteverdi, il creatore del melodramma moderno, Antonio Stradivari ed Amilcare Ponchielli.

Solo pensando a ciò, riesce facile spiegare perché, questo popolo cremonese, anche se infaticabilmente piegato nel quotidiano e rude lavoro della terra, abbia sempre trovato tempo e modo di tener anche la fiaccola della sua cultura e della sua arte; ed ancor oggi possa agitarla sulle vette più alte ed invocare una specie di nobile maggiorasco, per iniziative, apparentemente sproporzionate alla sua entità numerica, ma non al suo spirito ed alle sue millenarie tradizioni.

In qual modo abbiano, quest'anno, risposto gli artisti italiani all'appello di Roberto Farinacci, dirà la Giuria, diranno i critici, dirà il pubblico. Noi accenneremo solo ad un dato di eloquenza inoppugnabile: nonostante la guerra e nonostante i numerosi richiami alle armi, le opere ammesse, superano, in numero, quelle delle precedenti edizioni; e lo scarto su quelle presentate, che, nel I Premio, fu del 60 %, e nel II, del 50 %, nell'attuale, nonostante un vaglio assai più severo, non supera il 30%.

Ciò significa che anche i migliori artisti italiani incominciano a sentire il fascino e l'attrazione della grande composizione a tema storico ed illustrativo, che è la caratteristica e lo scopo fondamentale del «Premio Cremona»; e fa onore alla loro sensibilità artistica e politica specie ove si consideri che un quadro presentato al «Premio Cremona», da un pittore già in fama, tempra implicare sacrifici economici non lievi e un lavoro di molti mesi, può arreare al suo autore benefici materiali di poco superiori a quelli ricavabili, ad esempio, da una «natura morta», dipinta in poche ore.

Avete mai pensato

al cammino che può percorrere ogni vostra parola? Una frase detta in tranvai o in un negozio, al ristorante o alla stazione, può giungere per le vie più impensate al nemico e recargli una notizia preziosa. Attenti perciò a non parlare di cose attinenti alla guerra, se non volete divenire inconsciamente strumenti di informazione per il nemico!

Taluno ha voluto vedere delle antitesi fra il «Premio Cremona» ed altre iniziative sorte a sua imitazione. Trattata di giudizio superficiale, in gran parte causato dalle polemiche che da trent'anni travagliano il campo dell'arte: le quali hanno finito di far credere che, in ogni manifestazione artistica, debba celarsi una battaglia di tendenze.

Non sarà quindi inutile dire e ripetere che il «Premio Cremona» non è e non vuole essere l'espressione di alcuna tendenza.

Il suo fondatore, che, pur non essendo artista, è però un uomo politico di eccezionale intuito, ha sempre lodato intimo e profondo travaglio degli artisti italiani; ha visto uomini di alto valore, costretti a sciupare il loro genio e la loro abilità tecnica in vane ricerche di alchimie volumetriche e di misture coloristiche, e ha pensato di orientare questi artisti verso mete più umane e più nobili, chiamandoli:

1) ad esprimere i valori patriottici e civili, ispirandosi agli eventi dell'ora che viviamo e della storia che stiamo creando;

2) ad eliminare dalle loro creazioni, in conformità alle direttive del Regime, che vuole la sanità fisica e morale del popolo italiano, tutto ciò che contrasti colla bellezza della nostra razza: sia coll'interpretazione geniale e non morbosa del vero, sia col ritorno alle migliori tradizioni dell'arte italiana.

Ciò non significa marciare a ritroso; il solo nome di Farinacci, uno degli esponenti di una rivoluzione che si proietta con tutte le sue forze verso l'avvenire, lo esclude: ma il regresso, in arte, come in politica, non sta soltanto nella imitazione pedissequa del passato: ma anche e soprattutto, nel rifiutare gli insegnamenti e nello svalutarne i tradizionali valori; il rimosarsi, in arte, non deve identificarsi col far male, o peggio, solo per la preoccupazione di voler fare, a tutti i costi, del nuovo.

Dirò di più: l'appello rivolto da Roberto Farinacci agli artisti italiani perché evino opere che tramandino ai posteri una visione dell'Epopea fascista, non implica affatto la condanna di altre espressioni d'arte, orientate su temi meno epici e grandiosi.

Ogni opera d'arte, anche se non riproduce eroi o santi, celebrazioni o fasti, battaglie o trionfi, anche se si limita a dipingere cose inanimati, può sempre rappresentare una nobile contributo al senso euforico della vita, un elemento di documentazione ambientale, allo sviluppo continuo della civiltà e del progresso umano. Certo, sarà sempre difficile porre, su uno stesso livello d'arte, anche se a pari abilità di esecuzione, un quadro avente per soggetto un nudo grottesco, o degli ubriachi cinocefali, ed un quadro rappresentante, ad esempio, un pugno di uomini che, raccolto attorno ad un Principe eroico, rievoca, su un'anima insanguinata, il supremo omaggio del nemico.

Sarà anche questa una questione di sensibilità: ma ciò non impedisce che l'iniziativa di Roberto Farinacci possa essere aperta a tutti gli artisti, di qualunque tecnica e a qualunque tendenza appartengano: purché disposti a portare la loro arte sul piano di collaborazione ove si sono allineate tutte le altre attività nazionali; e purché accettino come imperativo, che ogni loro segno di pennello, ogni loro colpo di scalpello, ogni prospetto costruttivo, sia una battaglia; non per il piccolo o personale dell'artista, ma per l'onore, per la gloria, per la sempre maggiore bellezza della nostra Italia.

Si chiede in sostanza all'artista quello che si chiede al contadino, al proprietario, all'operaio, allo scienziato, al tecnico, al capitano d'industria: di lavorare, di soffrire e di combattere, non solo per se stesso, ma per quell'immense complesso di amore, di fede, di passione e di orgoglio che è la Patria.

E siamo lieti di poter, oggi riconoscere che, a tale appello, i migliori artisti italiani hanno risposto: Presente! Il «Premio Cremona» vuole essere solo l'oriframma di questo nuovo schieramento nelle battaglie dell'arte: che, come tutte le battaglie civili del fascismo, non deve avere avversari entro le frontiere; e chi l'ha creato, confida che, all'ombra di tale oriframma, tutte le cosiddette tendenze possano dare quanto di più vitale, di più umano e di più nobile, ciascuna di essa contiene: fino al giorno in cui, qualcuno di quei Geni di cui l'Italia è sempre feconda, usando, magari, dalle odierne insanguinate trincee, le convergerà e fonderà tutte nella creazione di capolavori tali, da vittoriosamente rappresentare, nei secoli, l'arte dell'Era Imperiale e Fascista.

TULLO BELLOMI.

CONCORSO SPOSI

Al «Concorso Sposi» indetto dall'Eiar possono partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX.

Le modalità di partecipazione sono semplici e non comportano alcuna spesa da parte dei concorrenti: basterà semplicemente inviare alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale, 21, Torino, un certificato di matrimonio in carta libera accompagnato dal proprio indirizzo dei richiedenti e dalla indicazione se questi siano o no abbonati alle radioaudizioni.

A sua volta l'Eiar spedisce:

- a) se i partecipanti non sono ancora abbonati alle radioaudizioni: l'abbonamento gratuito iniziale fino al 31 dicembre 1941-XX ed un biglietto che darà loro diritto a partecipare alla lotteria dotata di premi per L. 200.000;
- b) se uno dei due sposi è già abbonato alle radioaudizioni: il solo biglietto di partecipazione alla lotteria.

Il sorteggio dei 31 premi della lotteria avrà luogo in Torino il 16 febbraio 1942-XX.

Il primo premio di L. 50.000

in Buoni del Tesoro

verrà assegnato al possessore del biglietto che sarà sorteggiato per primo, mentre gli altri 30 vincitori potranno scegliere liberamente tra i seguenti 30 oggetti o gruppi di oggetti del valore di circa L. 5.000 ciascuno e di particolare utilità per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone
2. Frigorifero per famiglia
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1° classe e soggiorno in albergo in 1° categoria per due persone (itinerario a scelta)
4. Macchina per cucire a mobile NECCHI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa
5. Enciclopedia Treccani
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine
7. Concomi chimici per il valore di L. 5.000
8. Buono per acquisti presso la RINASCENZA per L. 5.000
9. Facile da caccia.
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname
12. Servizio di posaterie in argento della S. A. A. CALDERONI - Gioielleri
13. Tappeti per pavimento.
14. Conigliera e pollaio modello.
15. Una musica ed un suono per il valore complessivo di L. 5.000
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANES
17. Motocicletta.
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOKK.
19. Una «Cucina Acquator» corredata di stoviglie in acciaio della SMALTERIA VENETA
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARRIGONI
22. Servizio da toilette in argento dorato ed avorio in pezzi su telaio in cristallo e stoffe con profumi di lusso, ultime creazioni GI-VI-EMME
23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCOLARI - Palazzo della Luce - Roma
24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAZZINI MARUS di Torino.
26. Due biciclette una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile
27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SGARAVATTI-SEMENTI - Padova.
28. Sala da pranzo o camera matrimoniale del MOBILIFICIO ROLLANDI - Napoli
29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA

Per avere diritto al premio i vincitori dovranno inoltre documentare di aver corrisposto entro il 31 gennaio 1942 XX il valore di abbonamento alle radioaudizioni per il 1° semestre o per l'intero anno 1942.

PIRATERIA INGLESE

Morgan nacque nel Galles, ma non si sa quando. Si sa solo che è morto nel 1678, dopo aver accumulato tesori ingenti, spogliando prima le città spagnole messe a sacco e, dopo, i suoi stessi compagni di ribalderia.

Per le terre d'America il suo nome è corso più maledetto di quello di Attila. Partì Principe, Campeche, Puerto Buco, Panama, Maracibo, ecco i nomi che il Morgan rese celebri con le sue distruzioni e con le sue rapine.

Ancor più terrificante fu l'impresa di Maracibo.

Gli abitanti di quella ricca città, che già conoscevano per esperienza la selvaggia crudeltà degli avventurieri inglesi, avevano abbandonato l'abitato e si erano rifugiati nelle folte foreste dei dintorni, portando seco tutto ciò che di più prezioso possedevano.

Allora gli eroici inglesi si diedero a scorrazzare nei dintorni, e riuscirono a catturare 250 persone, che vennero sottoposte alle più selvagge torture.

Quindici giorni durarono le atroci commesse dagli inglesi. Minacciati dalla flotta spagnola dell'ammiraglio don Alfonso del Campo de Espinosa, i pirati devono fuggire su alcune barche sconquassate e sono raccolti e soccorsi in tutti i modi dal Maresciallo francese D'Estre, che non disdegna di stringere la mano al sanguinario pirata.

E così Morgan poté continuare a distruggere, a rapinare, ad uccidere.

La Corona inglese, che vede intaccata la ricchezza del vicino (questi è allora la Spagna dominatrice dei mari), nomina il Morgan governatore della Giamaica, e questa diverrà meta ospitale dei ladri, degli assassini, dei disertori di ogni paese e quindi sarà spietatamente organizzata la più grande e peruvosa caccia che mai sia stata annoverata dalla Storia: la caccia agli Spagnoli.

Morira l'arciprateria Morgan qualche anno più tardi, corosso dai vizi. E una bandiera nera, che porta al centro ossa bianche incrociate sotto un teschio uolo ed orribile, avvolgerà il suo corpo distrutto: è la bandiera della Filibusteria, quella che potrebbe ancor oggi rappresentare nel mondo tutto l'Impero britannico che, sorto su tante devastazioni e su tante ribalderie, oggi cerca di affinare le stesse genti che hanno combattuto in sua difesa.

Se i cosiddetti fondatori della potenza marinara inglese — i Drake, i Cavendish, i Morgan — furono degli autentici pirati della terra e del mare, vi fu chi, prima di loro o contemporaneamente a loro, a mezzo della più selvaggia tratta di negri che la storia ricordi, aggiunse vergogna a vergogna.

E furono gli Hawkins — William e John, padre e figlio — più noti nella vita dell'umanità col nome di « mercanti di ebano ».

Disdegnando le avventure piratesche, a cui si erano dedicati con tanta passione i celebri ammiragli pirati dell'Inghilterra di quel tempo, William Hawkins preferì dedicarsi ad imprese meno rischiose ma parimenti lucrose.

Occorrevano mano d'opera ai grandi coltivatori americani e le coste dell'Africa abbondavano di ottimo materiale umano che capi indigeni e colonizzatori bianchi erano ben contenti di poter vendere a vilissimo prezzo per far denaro.

Una dozzina di viaggi — a quanto risulta dalle stesse cronache inglesi — l'Hawkins compì dall'Africa all'America. Ben 200.000 negri andarono a patire e, in gran parte, a morire in quella terra che doveva poi vantarsi dell'appellativo di « civiltissima America », ma 50 milioni di lire — una ricchezza favolosa per quei tempi — arricchirono le casse della Hawkins Company.

Così, quando John successe al padre nell'ignominioso commercio, gli affari andavano via per il meglio.

La famosa « Storia della Marina britannica » ci presenta Hawkins come un navigatore di primissima fama: lo esalta, anzi, come un Colombo, come un Magellano!

John Hawkins, figlio di William — si legge nell'opera ora citata — superò il padre nella vastità delle vedute e nella passione per le glorie marine. Egli portò a grande onore la bandiera britannica e con la sua generosità verso gli avversari, la sua energia, la sua intelligenza gettò le basi indistruttibili della potenza marittima inglese che, da allora, continuò a trionfare alla sua ascesa ».



A bordo di una nostra unità da guerra impegnata in combattimento con forze nemiche nell'Egeo.

E veramente John perfezionò l'arte del padre. Evitò di acquistare sia pure a bassissimo prezzo. Piuttosto anche la carne umana, impossessandosene di viva forza.

Hu, scritto di recente Romualdo Natali in un interessantissimo profilo dell'eroico negriero:

« Calava sulla costa con i suoi marinai, entrava in trattative con un capo indigeno per l'acquisto di suoi prigionieri: grandi beutte succedevano al contratto, e durante la notte i marinai s'impadronivano del capo indigeno, del suo popolo, dei suoi prigionieri; avvinivano tutti negli stessi ceppi e li trasportavano sulle navi. Naturalmente, qualcuno cercava di reagire, e allora le armi da fuoco entravano in ballo e ne seguivano feroci e spietate carneficine ».

John Hawkins — ho detto — superò il padre. Difatti, in sei anni — dal 1562 al 1568 — trasportò dall'Africa all'America ben 220.000 schiavi!

Associatosi col Drake, del quale gli conoscevano le disonorevoli imprese, anche John Hawkins fu contrammiraglio, viceammiraglio e raggiunse poi il grado di « sovrintendente della marina » — una specie di primo Lord dell'Ammiragliato — come un Churchill qualunque.

Al quale l'Hawkins assomiglia in modo impressionante, con una sola differenza — è incredibile a dirsi — a vantaggio dell'Hawkins, poiché questi almeno i neri li mandava a lavorare, mentre Churchill manda neri e bianchi — anche molti bianchi, anzi interi popoli bianchi — a combattere e a morire per gli egoistici interessi di Albione!

Ha lasciato scritto lo stesso John Hawkins nelle sue Memorie: « Mio padre fu un povero mercante che ebbe una grande idea: se egli oggi potesse vedere la casa Hawkins di Plymouth e il letto di suo figlio a Londra, si sentirebbe un povero apprendista. Ma l'opera non è finita: molto ci resta ancora da fare, e terrà lui giorno in cui il nostro stemma dominerà tutti i mari del mondo ».

Ohi! Li ha dominati i mari e le terre del mondo lo stemma degli Hawkins: uno schiavo legato a mezza vita! Giacché questo, in verità, è lo stemma che potrebbe tuttora rappresentare l'intero Impero britannico che teneva schiavo tutto il mondo.

Ma oggi tutte le genti libere e sane di mente e di fisico si sono risvegliate dinanzi al fulgore delle vittoriose armi dell'Italia e della Germania.

E non solo lo stemma degli Hawkins sarà infranto. Ma sarà infranto anche ogni residuo e ogni ricordo della malfamata e malguadagnata potenza britannica.

VARO VARANINI.



Una colonna di artiglieria autotrainata diretta verso il fronte della Siria.



Le nostre artiglierie battono la cintura fortificata di Tobruk.

SAFAR



FOTO PEROTTI
 nello studio ABENI

La voce graziosa dei vostri bimbi

Tutte le voci care ed i pezzi musicali preferiti possono essere fissati con la massima facilità e fedeltà e subito riprodotti dal RADIO-FONO-INCISORE SAFAR che è contemporaneamente un apparecchio radio ricevente perfetto.

prosa

LA FIGLIA DI IORIO

Nel luglio del 1903, racconta Sodini, il Poeta si era rifugiato sulla spiaggia di Nettuno per lavorare tranquillo. Intendeva metter mano, con una elaborazione accuratissima a cui doveva servire la montagna di libri recata con sé, alle due tragedie, *Parisina* e *Sigismonda Malatesta*, onde completare la trilogia iniziata con *Francesca da Rimini*. Ma per naturale trasporto d'artista, anziché porre mano a uno di quei temi, ambedue li tralasciò dominato subitaneamente dal demone creativo che gli imponeva di dar via immediata a un fantasma balenatogli qualche anno innanzi e risortogli ora, sulla riva tirrenica, allucinantemente imperioso solare: la figlia di Iorio, la creatura inante, vestita di rosso, cerchiata agli orecchi di grandi buccole d'oro, colmi gli occhi di terrore affannoso, i capelli sciolti arruffati; inseguita da presso da una turba affocata di mietitori gridanti e vocanti lussuria e delitto, ebbri del vino di San Giovanni e del sole alto d'estate, quale era apparsa al poeta in un villaggio abruzzese, nella *Diavolletta* di Tocco Casauria.

Con D'Annunzio era F. P. Michetti. Poeta e pittore chiesero chi fosse la donna sparita e insegnata. E la folia paesana raccontò e commentò. Un fatto di cronaca nella cornice di credule superstizioni e di accesa fantasia tutta propria del paese pastorale che urgeva al poeta cantare e descrivere. La figlia di Iorio, fattucchera e incantatrice, figlia di magaldi, magaldi saputa di erbe e di sorti, capace di ogni male e peccato, mala femmina recata sulle biche alte di fieno dai voraci uomini imbestialiti, corrotta e corrompitrice, esalante aure di vizio e di sventura ovunque si recasse e apparisse.

Poi, per più anni, il fantasma era rimasto sommerso dalle grandi creazioni di *Luigi* e della *Nona* e di altre opere. Per riassurgere, quasi incubo, sulle rive d'un altro mare, a ispirazione altissima d'un poema in cui non già la maligna vita della peccatrice fosse tema e materia, bensì la sua nascosta anima capace d'amore e di sacrificio e di martirio. Già il Michetti l'aveva immortalata nel suo grande e celebre quadro. Spettava ora al Poeta farla protagonista d'una tragedia corale pastorale, in cui tutto l'Abruzzo avesse vita e colore e profumo, e dove al contatto dell'amore dilleguassero le atroci piaghe del male originario per trasformarsi in ebbrietà di stigmati.

Posseduto dal motivo dominante, il Poeta si pose al lavoro e febbrilmente, in ventidue giorni, scrisse il poema: tremila versi. *La Figlia di Iorio*, spodestando *Parisina* e *Malatesta*, era nata. Cominciava poco di poi il suo glorioso viaggio. E' noto come Eleonora Duse dovesse interpretare Mila, almeno per qualche tempo, finché i suoi impegni con l'estero glielo permettessero, mentre la grande Irma Gramatica avrebbe inizialmente (oh, bella umiltà eroica di quei tempi!) vestito i panni di Ornella per poi assumere la rossa veste di Mila sostituendo la Signora del teatro. Invece, ammalatasi Eleonora, toccò a Irma Gramatica l'onore di prenderne subito il posto. Virelino Talli aveva letto segretissimamente il lavoro e si apprestava col suo grande amore a realizzarlo. La fortuna aveva riunito sotto la sua direzione una terna famosa: Gramatica, Ruggeri, Calabresi: cioè, quasi fatti a posta, Mila, Aligi, Lazzaro di Roio. Aggiuntavi (non potendosi avere Giacinta Pezzana) la giovane e già bravissima Teresa Franchini, anche Candia della Leonessa si aggregò ai tre primi. Michetti dipingeva i costumi e i bozzetti, Rovescilli, Ferraguti, De Carolis lavoravano alle scene e ai fregi. Mirabile affanno totalitario di artisti, attorno al poema di cui tutta Italia conosceva soltanto il titolo e aspettava fremendo, la realizzazione, mentre il Poeta, ultimato il suo compito, telegrafava annunciando che «partiva per la caccia alla volpe nella campagna romana».

La sera del 3 marzo 1904, al Lirico di Milano, il trionfo.

Da allora, innumerevoli le repliche nelle più diverse edizioni. Il soggetto è noto a tutti e pur fino inutile riassumerlo: per la chiarezza basti dire che fin dal primo atto, mentre in casa di Lazzaro di Roio si dispongono con squisite rievocazioni tradizionali le nozze del pastore Aligi, figlio di Lazzaro e di Candia, con Vienna: e le tre sorelle di Aligi cantano trullalano svariando nella grande stanza terrena, e arrivano le donne coi doni e le offerte i stamboli, e



Maria Melato.



Memo Benassi.

MERCOLEDÌ. 11 GIUGNO 1941-XIX - ORE 20,30

PRIMO PROGRAMMA

LA FIGLIA DI IORIO

Tragedia pastorale in tre atti di GABRIELE D'ANNUNZIO

PERSONAGGI E INTERPRETI

Mila di Codra: **MARIA MELATO** - Aligi: **MEMO BENASSI**

| | | | |
|-----------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------------|
| Lazzaro di Roio | Aldo Silvani | La catalana delle Tre Bisacce | Lina Franceschi |
| Candia della Leonessa | Jone Frigerio | Maria Cora | Giulia Martinelli |
| Splendore | Tina Maver | Fermo di Nerfa | Giovanni Cimara |
| Favetta | Wanda Tettoni | Irene Dell'Eta | Vigilio Gottardi |
| Ornella | Giulietta De Riso | Iona di Midia | Fernando Sollieri |
| Maria di Giave | Giliana Mazzoni | La vecchia dell'erbe | Dina Ricci |
| Teodula di Cinzio | Paola Dolfi | Il santo dei monti | Arnaldo Martelli |
| La Cinerella | Olga Ceretti | Un pastore | Gianfranco Bellini |
| Monica della Cogna | Mara Certini | Un altro pastore | Roberto Bertea Vitaliani |
| Anna di Bova | Ara Frel | Un mietitore | Leo Garavaglia |
| Felàvia Sésara | Ria Saba | Un altro mietitore | Mario Maradi |

La turba — Il coro delle parenti — Il coro dei mietitori — Il coro delle lamentatrici

Regia di ALBERTO CASELLA



Giulietta De Riso.



Aldo Silvani.

tutto è aquarelle limpido puro lilliale e pastorizio, l'entrata di Mila coi suoi rossori ed aurei emblemi di magalida produce l'effetto di un turbamento pieno di presagi. Inseguata dai mellitori, avendo spezzato l'incanto della cerimonia per trovare asilo, è dal coro delle parenti e amiche vituperata. Lo stesso Aligi, per quanto sublimemente colpito da quell'apparizione, si dispone a cacciarla, alza sulla peccatrice la mazza per colpirla. Ma cade in ginocchio

*L'Angelo muto lo vato, che piangeva;
che lacrimava come voi, sorelle,
che lacrimava e mi guardava fio...
Mila di Codra, mia sorella in Cristo,
donami perdonzana dell'offesa...*

Da questo momento, quella che era ab ruffito una pagina pittoresca diventa altissima materia di tragedia. Quando noi sapremo che Aligi ha inconsciamente difeso e protetto, nella creatura di Cristo, proprio la femmina magalida per la quale, poche ore prima, suo padre Lazzaro si è battuto con altri mellitori, presentiamo il dramma. Ma quanto bellezza prima di giungere al sacrificio di Mila! Nessuna pagina letteraria potrà mai superare la scena d'amore casualissimo fra Mila e Aligi, sulla montagna di pastura, vigilante l'Angelo muto! Né spesso avvenne, dopo il teatro greco, che la némesi si rivelasse così logicamente come nel triste destino incombente sulla tenera Ornelia: la quale va per Aligi, e dice volentieri lo malv e, salvandolo, si dà libertà e con essa il mezzo di alzare sul padre la scure!

Borretta dal suo amore, Mila può ancora redimersi. Non le è valso il sacrificio promesso ad Ornelia, di andarsene

*sa le sue vie la figlia di Iorio;
e incamminata più s'era,
l'anima di un uccello
vennistà a chiamarla, o innocente!*

ma le varrà il sacrificio del suo corpo, sulle fiamme, e più ancora quello del suo spirito, nel cuore di Aligi. Si accusa, la magalida, di aver lei stessa sospinto al patricidio il pastore smemorato, per virtù dei suoi flutti. Siocché il tribunale di popolo grazia il figliolo e li condanna. Ma più che la fiamma a cui si avvia, le brucia il grido di Aligi

Oh voce di promessa e di frode!

Si è illusa che egli non creda, si è illusa di restargli pura e colma di bene nel ricordo e nel cuore. Soltanto, quando gli indico, e apprezza il gesto della donna che sa innocente e le dà il conio gridando

*Mila, Mila, sorella in Gesù,
lo ti bacio i tuoi piedi che vanno!*

Portata al microfono, la tragedia dovrebbe, si, perdere assai del suo valore spettacolare (a cui, d'altronde, ben poco si presta il palcoscenico) ma per recuperarvi integralmente il suo maggior valore poetico e letterario. In certo qual modo, si pensa che debba essere il rito, a prevalere in questa edizione radiofonica. Dimentichi l'ascoltatore talune necessità visive e si lasci portare soltanto dall'inconfondibile armonia di quelle parole che più piacerono al poeta. Laddove Aligi è sognante e rapreso nel suo gelido incantesimo notturno come un fiore nella brina. Laddove Mila canta le malinconie delle creature perdute e aneli a una redenzione che nasce dai profondi misteriosi abissi dell'anima. Qui vi è il poeta più che il drammaturgo. Più che alle folie di piacer, parlerà egli nei suoi innumerevoli « adunato ma a innumerevoli magiorane di gente — giovane e vecchia, ingenua o colta — che nella sua casa, meditando o lavorando o riposando, si sente al fine di giorno una parola non quotidiana. E questo è il pregio della radio e quasi il conforto del poeta e di chi lo serve.

Interpreti principali: Maria Melato, Giulietta De Riso, Memo Benassi, Aldo Silvani.

ALBERTO CASELLA.

L'EROE DI ANDORA

Radiocommedia in due atti e tre tempi di Riccardo Marchi (Martedì 10 giugno - Secondo Programma, ore 21.15)

In un quieto paesetto chiamato Cocclia, presso il valico di Andora, vive il vecchio Simone. Simone è l'eroe di Andora. Come tale lo rispettano i grandi, lo venerano i piccoli. Ultima la famosa genealogia i cui uomini morirono tutti nella spaventosa battaglia del valico di Andora. Simone vive del piccolo gruzzolo, che ha messo da parte, senza chiedere nulla a nessuno. I ragazzi gli fanno mille domande sulla battaglia di cui egli è il solo superstite. Il vecchio Simone prende a narrare e dove non giunge la memoria finge la fantasia. Nascono così i poemi di grandi imprese: un uomo, invecchiando, racconta. I giovani imparano e invecchiando, invecchiano e narrano. E poi viene un poeta che scrive e canta un poema. I ragazzi si-

loro a Simone si esaltano e sentono nascere dentro di loro qualche cosa di immortale e di sacro che darà i suoi frutti domani. Questo è il clima psicologico in cui Riccardo Marchi svolge l'azione del suo dramma.

DALLA PORTA DEL GIARDINO

Un atto di Mincretti e Carmagnini. Novità radiofonica (Giovedì 12 giugno - Secondo Programma, ore 20.40).

Corrado e Ciela — 38 anni in due — si amano ma... ma siamo nel '48, quando bisognava rendere conto di ogni più piccola azione ai genitori ai quali i figli si rivolgono con molta deferenza ma con poca confidenza chiamandoli rispettosamente « Signor Padre » e « Signora Madre ». E, quel che è peggio, i « Signori Genitori » non vanno affatto d'accordo: ripicchi, piccoli urti. La felicità dei ragazzi sembra compromessa, e tanto più gravemente in quanto si scopre che Ciela ogni sera tra le nove e le dieci, ha un misterioso appuntamento. Con chi? Dove? Non si sa. La scoperta getta lo scompiglio nell'animo dei « Signori Genitori » ed anche in quello del futuro suocero che immaginano chissà qual quale misteriosa avventura. Lasciamo inteso alla commedia il compito suo, di svelare il mistero ai nostri ascoltatori.

PRIMO AMORE

Un atto di Orio Vergani (Venerdì 13 giugno - Primo Programma, ore 22.10).

Siamo al tempo in cui viveva ancora, a Recanati, qualcuno che, nella lontana giovinezza, aveva conosciuto ed avvicinato Leopardi: la contessa Torri Pègari, detta anche la Contessina, benché sia ormai vicina agli ottanta. Essa crede — ed ha lasciato credere — di essere stata il primo amore del malinconico Poeta, ma in realtà fu una sua sorella maritata che ebbe col Leopardi un breve scambio di lettere rivelanti il platonico amore. Un professore, appassionato storiografo e raccoglitore di memorie leopardiane, prova che tutto il suo lavoro di trent'anni è basato sopra una menzogna e si sente sconvolto, perché la sua fama di studioso sarà terribilmente compromessa, giacché egli, per rispetto alla storia, avrà il coraggio di dire che ha sbagliato. Ma le argomentazioni della Contessina per giustificare quella bugia che poi divenne illusione di tutta la sua vita sono tali che, alla fine, anche il Professore è costretto a convenire che è bene tener segreta quella che a lui appare la più grande mistificazione letteraria del secolo.

VARIETÀ

Per gli autori di riviste il mondo non è quello che noi vediamo, ma un grande palcoscenico dove, volta a volta, compaiono le ballerine in puntino e, fra squilli apocalittici, le subrette discendono le scale d'oro recando in capo il diadema e sulle spalle mantelli di ermellino e piume di struzzo. Il sole nasce dai fari dell'ultima galleria e la luna si ottiene con un riflettore celato dietro le quinte. Tutti sono contenti, tutti sono allegri. Parlano e ogni tanto, si esprimono cantando canzoncine che poi riprendono tutti insieme in coro. In uno di questi regni favoleggiati, il « Regno dell'Amore », le cose si stanno mettendo male. Una crisi ministeriale minaccia di scoppiare e di mandare in rovina ogni cosa. Perciò viene d'urgenza riunito il Consiglio dei Ministri e alla riunione, fra il Ministro degli Affari Passionali e quello degli Affari Sentimentali, riesce a prendere posto Nelli e Mangini che, in qualità di inviati speciali, raccoglieranno materiale sufficiente per scrivere la loro rivista. « L'amore non è più di moda » che verrà trasmessa domenica 8, alle ore 20.40 sul Primo Gruppo.

Di altra natura è « Retrosceña » di Riccardo Morbelli. Il direttore di una stazione Radio, mentre è in lotta con i telefoni per certi spostamenti di programmi, è interrotto nel suo lavoro da mille persone che cercano di lui. Non ultima si presenta la direttrice di un collegio che, accompagnata da numerose educande, chiede di poter visitare la Stazione. Il direttore deve, suo malgrado, accondiscendere ed accompagnare tutto l'educando attraverso le sale di posa e gli auditori. Ed in ogni sala si svolge un quadro, visto naturalmente con gli occhi dello spettatore che assiste ad una rappresentazione dietro le quinte. « Retrosceña » è programmata sul Primo Gruppo alle ore 21.45 del giorno 12.

La sera del 14 (Secondo Gruppo) verrà replicata la simpatica rievocazione di Vittorio Metz « Le pie-

tre di piazza Navona ». Riappariranno al microfono personaggi illustri quali il Bernini e il Borromini e riecheggeranno vecchie canzoni popolari: altercazioni, serenate a dispetto e romanze che forse ancora oggi avrebbero il potere di far dischiudere le finestre di qualche bella sdegnosa:

Bella quanto te fece mamma tua
credo che stiede un anno a ginocchione
e poi se messe l'angeli a pregare
bella t'avessi fatto come er sole

Poi te mannò da Cupid'amparane
e l'imparò il vers' d'amore
e quello cominciò a compitare
venisti bella e m'arbruvisti er core...

Canzoni gale come « Bravo Pippoi » e « La vita da signora »: canzoni disperate e pervase da un grottesco stridente, come questo canto della malavita che usciva dalla grata di una prigione:

A tocchi a tocchi un campana sona.

Li turchi so arrivati a la marina

chi chi le scirpe rotte le risola:

Io me l'ho risoluto stamattina.

Come te posio ama?

Come te posio ama?

S'esco da sti cancelli

quarcibiduno me l'ha da pazà...

Bella, serena, con « tre fontane marberate » e « una guja che pare una sentenza », piazza Navona ride al sole romano. E da una finestretta dei piccoli palazzotti circostanti si attende che s'affacci Giocchino Belli a cantare:

E' bello assai Piazza Navona mia

e dde San Pietro e dde Piazza de Spagna...

MAMMA TRANQUILLA E BIMBO CONTENTO

LEGGERA, SOFFICE
AMPIA, LA MANTELLINA
PIRELLI, MODELLO 2000A
È ASSOLUTAMENTE
IMPERMEABILE, ROBUSTA
COMODA; PRATICISSIMA
È OFFERTA IN
ELEGANTI COLORI.

ELEGANTE NEL
TAGLIO E DI
DURATA ECCEZIONALE.

**MANTELLINE
Pirelli
mod. 2000A**

Le cronache

LA cacciata degli anglo-greci dall'isola di Creta può considerarsi il più grave della lunga serie di insuccessi finora subiti dalla Gran Bretagna. Non soltanto per le gravissime perdite di unità navali, uomini e mezzi, e per l'eccezionale valore strategico dell'isola posta a controllo del Mediterraneo Orientale, ma per il modo come la vittoria dell'Asse è stata conseguita e per il significato che essa assume nei riguardi delle future operazioni. La battaglia di Creta ha dimostrato l'assoluta impossibilità, da parte della flotta inglese di resistere alla preponderanza aerea italo-tedesca per impedire lo sbarco e l'occupazione di una grande isola saldamente presidiate e difesa da truppe terrestri.

Per la prima volta nella storia militare d'ogni tempo una potentissima flotta non è stata capace di garantire il possesso di un'isola contro chi muoveva all'attacco senza disporre di ugual numero di navi da guerra ma con mezzi modernissimi, impegnati con straordinaria efficacia e meritosamente, governando ogni precedente esperienza bellica. Questo fatto nuovo eserciterà senza dubbio una profonda influenza sull'ulteriore sviluppo del conflitto: la conquista di Candia ha già dimostrato quale delle due superiorità, quella navale degli inglesi e quella aerea dell'Asse, avrà in definitiva la prevalenza.

L'impresa ha enormemente impressionato l'opinione pubblica mondiale colpendo alle fondamenta il prestigio britannico. Invano la propaganda di Churchill, dopo aver insistito sull'importanza del possesso di Creta e di aver assicurato che sarebbe stato mantenuto con ogni sacrificio, ha poi cercato di contraddirvi minimizzando il valore bellico dell'isola considerata fino a ieri, da Londra, l'antemurale per la difesa dell'Egitto e della Palestina.

Le varie fasi della memorabile conquista sono state descritte giorno per giorno con tempestività e larghezza di particolari dal «Giornale radio» dell'Ear, mettendo soprattutto in rilievo il contributo dato dalla partecipazione italiana sia con l'arma aerea che con le truppe di sbarco. Le nostre forze, che iniziarono lo sbarco nella baia di Sittica la sera del giorno 28 dopo due ore già avevano dislocato a terra uomini e materiale. Nella notte stessa i soldati italiani prendevano contatto con gli elementi nemici travolgendoli e iniziando la marcia di penetrazione attraverso un terreno aspro e difficile per la natura montuosa e la povertà di strade. Essi hanno assolto un duplice compito: avanzare a nord lungo il litorale per occupare le insenature e congiungersi con le forze tedesche operanti sotto Candia, e puntate a sud sulla costa meridionale per precludere agli inglesi anche quegli approdi. Il giorno 31, con perfetta sincronia, è avvenuto il congiungimento delle Forze italiane e di quelle tedesche, saldando l'anello intorno agli avversari che ormai sbandati, erravano nelle zone interne dell'isola. Gli stessi comunicati inglesi hanno riconosciuto la gravità delle perdite subite dalla flotta e dall'esercito britannici.

All'indomani della grande vittoria dell'Asse, i Condottieri delle due Potenze alleate si sono incontrati al Brennero, alla presenza dei rispettivi Ministri degli Esteri. Le conversazioni, durate complessivamente cinque ore, si sono svolte nello spirito

della più cordiale amicizia e si sono concluse col completo accordo sui punti di vista dei Capi di Governo italiano e tedesco. Il nuovo incontro tra il Duce e il Führer è considerato da tutta la stampa internazionale di capitale interesse per la futura condotta della guerra in quanto ha permesso di esaminare la situazione politica e militare derivante dalle vittorie conseguite finora dall'Asse e di trarne le conseguenze per l'azione futura.

Dal 23 maggio gli ascoltatori della Radio tedesca hanno ed avranno per tutto il periodo estivo la seguente tre programmi, e precisamente: il programma del Reich che si inizia alle ore 5 antimeridiane e si conclude alle ore 2 di notte; la trasmissione di musica leggera e da ballo fatta dalle stazioni di Lussemburgo, Weiskau (Vistola) e Alpen (Alpe) che viene effettuata ogni giorno dalle 20,15 alle 22 ed è destinata a dare un po' di svago e di allegria ai soldati; ed infine il programma della Deutschlandsender con musiche orchestrali, operistiche e da camera che si svolge dalle 20,15 alle 22. Per il periodo estivo si effettuano inoltre dalle ore 18 alle 20 alcune trasmissioni di carattere d'attualità con brevi intermezzi musicali. In queste trasmissioni vengono anzitutto commentati ed illustrati gli avvenimenti politici e militari del giorno. In materia di guerra e di cronaca vengono di tanto in tanto, nella cronaca politica Hans Fritzsche polemizza con gli avversari della Germania nazional-socialista. Ogni settimana vengono poi messe in programma tre conversazioni su argomenti di carattere militare, affidate alla competenza del contrammiraglio Lütjens, del generale di divisione Quade e di altri esperti. Il programma estivo continua a comprendere il concerto popolare tedesco e la rubrica intitolata «Il nostro scripio» che consiste nella recitazione di poesie e nell'esecuzione di composizioni di pregio. Un concerto trasmesso dal porto di Amburgo viene irradiato ogni domenica. Notiamo ancora tre trasmissioni di spertenti: «Varietà musicale», da Francoforte, «Un po' per ciascuno» e «Musiche benessere». Il programma estivo comprende anche delle novità, come la rubrica intitolata «Dai giorni al paese», consistente in trasmissioni di spettacoli esposti sulle varie fronti ed irradiati anche per gli ascoltatori dell'Interno. Queste trasmissioni avranno luogo ogni quindici giorni, la domenica, dalle 18 alle 20. Artisti tedeschi si esibiranno per i combattenti dislocati sulle sponde dell'Atlantico, nel Governatorato Generale, sui confini delle regioni polari e in terra africana. Varietà di clmi e di parallelismi. Anche i soldati saranno portati al microfono perché le loro voci giungano ai familiari. Un programma variato e pieno di interesse che segnaliamo anche ai nostri ascoltatori.

Ha ottenuto un grande successo alla radio, tempo fa, il Dreigroschenoper (l'opera di quattro soldi). Tutti i volti, ma pochi sanno che lo scenario del lavoro è stato tratto da un lavoro degli inizi del XVIII secolo, che segna una data nella storia della musica. In quel tempo non si era a Londra altro teatro musicale che l'opera italiana e tutta la città trascorreva le sue serate alla «Royal Academy» a deliziarsi davanti a stentatori che cantavano in una lingua incomprendibile le stesche di personaggi sconosciuti. Perciò, l'Opera dei mendicanti ebbe un grandissimo successo sin dalla sua prima rappresentazione in un teatrucolo di sobborgo nel febbraio del 1728. Gli eroi di quest'opera dei poveri, al contrario di quanto avveniva nell'opera dei ricchi, erano familiari agli spettatori. Ma ciò che contribuì maggiormente al successo fu che — come è ancora repleta nelle nostre ruote — le arie cantate erano autentiche canzoni popolari, arie in voga, l'autore

Ricordiamo

che la legge prescrive l'obbligo per tutti gli abbonati alle radioaudizioni di notificare, entro venti giorni, il loro eventuale cambiamento di indirizzo al competente Ufficio del Registro. Chiunque trascuri di fare tale comunicazione incorre nelle penalità previste dalle vigenti disposizioni di legge. Se il Vostro attuale indirizzo è diverso da quello che figura nel Vostro libretto di iscrizione alle radioaudizioni, provvedete a darne subito comunicazione all'Ufficio del Registro competente.

della musica. Il tedesco J. Chr. Pepusch, si era limitato a scrivere un'introduzione piena di spirito, il cui tema nascondeva un'intenzione satirica e ad armonizzare le diverse melodie. Il pubblico cominciò a disertare la «Royal Academy» per affollarsi nel teatrucolo di «Lincoln's Inn Field», e Haendel che la dirigeva sin dal 1720, fu costretto a chiudere le porte. Quindi l'Opera dei mendicanti — che è stata ridotta e diffusa per radio — ha un doppio interesse dal punto di vista musicale: è non soltanto il primo abbozzo di opera comica in Inghilterra, benché di autore tedesco, ma è ad essa che dobbiamo il Messia, perché Haendel, chiuso il suo teatro, si dedicò al famoso oratorio.

Flo Beldari nacque a Firenze nel 1410 e fu un uomo di grande pietà. Si avviò piuttosto tardi allo studio delle lettere ed entrò come scrivano presso la Basilica di San Lorenzo al Monte. Occupò in seguito varie cariche pubbliche e fu familiare ai Medici, tanto che dedicò a Cosimo il Vecchio ed a Lorenzo il Magnifico alcuni suoi scritti. Morì nel 1484 e fu sepolto nella sagrestia di Santa Croce. Autore in prosa e poesia è ricordato soprattutto per le sue rappresentazioni sacre, di abile costruzione drammatica e di serena ispirazione. La sua Rappresentazione e festa di Abramo e di Isacco, esculpa nel 1440, non si limita a seguire il racconto biblico, ma lo arricchisce di particolari realistici che lo portano su un piano umano e teatrale. Invece San Giovanni Battista nel deserto è di completa invenzione e narra di un fantastico incontro tra San Giovanni e Gesù nel deserto, quando il Redentore tornava dall'Egitto con Giuseppe e Maria. L'incontro di due fanciulli che saranno gloriosi. Le principali scene di questi significantissimi lavori sono state diffuse.

Nella vita le piccole cose occupano un posto molto maggiore che le grandi. I passatempi della famiglia Durambona, una modesta casa radiofonica, si appropinquano a questa constatazione per far vedere davanti all'ascoltatore una famiglia di gente modesta, media borghesia in tutta l'estensione del termine, alle prese con l'esistenza prima di qualunque grandezza. Durambona è un marito come ce ne sono intorni, e sua moglie è una di quelle donne che vengono spesso definite come «modeste» nel senso che i loro due ragazzi trasmissioni stranamente a tutti i ragazzi e le ragazze del mondo. La serie è formata di arie scenate piene di umorismo, pur restando nei limiti della perfetta verità, senza il minimo sforzo caricaturale ed evocando col sorriso e senza ostentare, le traversie, la qualità, le usate, e le gioie della vita come si muove. Si sente insomma un po' di aria nostalgica della famosa gaudolifania famiglia De Tappeti.

Vedere continuazione Cronache a pag. 30



Nelle vetrine di Galleria Colonna

I DISEGNI DI MIRKO BASALDELLA

All'osservatore superficiale verrebbe facile di avvinare il modo grafico e immaginativo di Mirko a quello dei manieristi veneti del settecento: il suggerimento si riferirebbe ai nomi tirati in ballo così a sproposito, ogni qualvolta dal temperamento contemporaneo si sprigionano alcune gemme che allungando alla linea della ragione in cui nacque, non possono rinfacciare e fiorire secondo il gusto, il canone e la fantasia che questa regione ha sempre prodotto. Non giustificare la vena di Mirko alla stregua di questo rapporto, sarebbe negare la profondità di atmosfera dei moderni lombardi, l'asciuttezza e lo scarnimento di alcuni toscani, la solenne pomposità dei pittori di Roma, e il sensualismo coloristico di alcuni napoletani di oggi.

Dunque, che Mirko arieggi al Tiepolo o ai Guardi o al Magnasco, nulla di scandalistico che per i timorati: quel timorati che al solo pensiero di culturale riferimento volgono gli occhi altrove, imbandendosi anche un attimo di più attenta penetrazione di quel fenomeno: in definitiva prendendosi di rendersi conto del proprio errore, e cioè di valutare fino a che e in qual modo quel fenomeno culturale sia rivissuto.

Per Mirko basti guardare come risorga l'immagine di « Manon Lescaut » già famosa per linee e aspetti quale fiori dalla fantasia di Prevost, e le due giovani in « Finestra », quali sono create dalla fantasia del commediaro Tito Marone. Al posto della nervosa e mutevole plastica della prima e delle cordiali immagini delle seconde, qui ritro-



viamo piene forme di una sensualità severa e contenuta, mossa da quel sentimento del fatto umano che appunto ai veneti si piecanti, e a Mirko accostati, manca o è espresso con un moto formale. Ecco ciò di cui appunto Mirko si appropria: di quella vena di interiorità talvolta gentile, talvolta ampia respirata ma sempre pensante che alla grafia veneta settecentesca sfuggiva, presa come era nell'impeto esaltativo delle forme o dai fuggevoli guizzi del colore.

Il tratto nei suoi disegni? Mai evasivo né ornamentale; regolato come filo che tessa stoffe e vesta membra chiudendo e carni e aria; irrequieto, divortatore di spazio fin che non sia pago di una architettura, barocca forse ma di una cadenza classica e musicale; dosato e pausato come un motivo che si allarghera, nelle lontananze creando prospettive e che si rafforza nei primi piani creando quinte e colori; tratto che non spezza la sua follia per non rompere l'incanto dell'immagine e che si trattiene solo ai margini della evocazione sol perché si sente placato e concluso nel tema.

Guardate con quale fuggevole grazia e malizia contrappunta i rimandi delle luci e delle ombre or-



Arturo Marpicati, illustre scrittore e valoroso giornalista, attualmente alle armi col grado di tenente colonnello, ha illustrato per radio, con nobili e commoventi parole di presentazione, il pittoresco canti della IV Armata, genuine espressioni dell'anima dei nostri combattenti, eseguiti, la sera di domenica 1° Giugno, da cori di soldati appartenenti a questa grande e gloriosa unità.

tando il clavicembalo che illustra un concerto di Backaus impostato su musiche di Bach, di Brahms e di Schumann, e sul cui piano luminoso si stendono in aperta composizione montante i vari strumenti del tempo. Osservatelo, questo segno, alla chiara luce diffusa, placida e rarefatta, come di primavere meriggio marino che accarezza la scena di un atto di Chiarelli: « Le trippie alla marinara », dove con la tinta si confonde e si rapporta: in quella più ritagliata che stacca e apre i piani della scena de « I quattro rusteghi » di Wolf Ferrari. La mano lo traccia sempre vissuto e nervoso, evocatore voci di poetiche realtà che di cerebrali divertimenti astratti. E' così che si ingegnera a scompare i tradizionali montaggi dello scenario della « Sonnambula » in un patetico lembo di terra arcadica, nel cui ruscello si specchieranno le mutevoli luci del cielo, o si addenserà come velo d'ombra sul volto degli « Innamorati » di Goldoni, propiziando le emozioni dell'animo perché si rivelino nella loro deliziosa efficacia. Deliziosa, abbiamo detto, ma è inesatto. Qui, in questi volti, più che

altrove, affiora il gusto dello psicologico che abbiamo detto muove la ricerca decorativa di Mirko e affiora e incide, creando quelle perplessità, echi di sentimento, che sembrano ogni tanto il suo colpo di arresto nella briosa festa del sogno e creano pause ferme nella mutevole vibrazione della luce. Queste pause, questi colpi di arresto sono appunto, per noi, la sua attualità.

Questi « Innamorati » fra uno scenario veneto che quasi pare estraneo e superfuol commento al loro caldo e muto abbandono, presentano questa pausa nella sua più piena eloquenza. Stesura larga di piani, sobrietà di particolari, assenza di capricciosità del segno concorrono a rendere più pluse l'umano di tanto raccoglimento.

E gli stessi caratteri con cui è presentato il programma, che altrove sembrano un proseguire, un dilagare nel foglio del volubile raccontatore della penna, qui si restringono intorno al tema a mo' di cornice. Il senso stilistico del foglio non poteva esser portato in modo più unitario.

ATTILIO CRESPI



IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL' « E.I.A.R. ». — Fotografia del sig. Alessandro Masteno, di Cerea (Verona). Premio L. 100. Il Concorso è permanente.

CRONACA FOTOGRAFICA

DELLE
TRASMISSIONI
DI PROSA
DELL' « E.I.A.R. »



« La vincita », un atto di Guido Ammirato - Da sinistra a destra: Guido De Monticelli, Silvio Rizzi, Adriana De Cristoforis, Ada Cristina Ammirato, Nella Marcacci.



« I Quattro nella notte », un atto di E. Bernareggi - G. Verdiani, S. Rizzi, W. Tincani, G. De Monticelli, C. Annicelli.



« La fiaba », un atto di Kurt Goetz - A sinistra: Stefania Piumatti, Guido De Monticelli, regista dott. Masserano Silvio Rizzi, Guido De Monticelli, Stefania Piumatti.



Silvio Rizzi - A destra: il Corrado Annicelli.



« La ragazza della giostra », un atto di Enrico Bassano. C. Annicelli, A. De Cristoforis, S. Rizzi, G. De Monticelli.



« La ragazza della giostra », un atto di Enrico Bassano - Da sinistra a destra: Gino Lenzi, Silvio Rizzi, Sandro Parisi, la bambina Gabriella Colombo, Guido De Monticelli, il bimbo Guido Diddi, Adriana De Cristoforis, Luigi Grossoli, Corrado Annicelli.



« La ragazza della giostra », un atto di Enrico Bassano - Da sinistra a destra: Luigi Grossoli, Franco Letio, Gabriella Colombo, Silvio Rizzi, Adriana De Cristoforis, Corrado Annicelli, Guido De Monticelli, Sandro Parisi, Nando Gazzolo.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

MUSSORGSKI E IL SUO CAPOLAVORO

Nel giorno del 1875, Mussorgski, in una lettera al pittore Ilya Rjepin, scriveva fra l'altro: «Voglio rappresentare il popolo: quando dormo me lo vedo davanti, quando mangio vi penso, quando bevo mi riapparo continuamente innanzi ed è nella sua intelligenza grande senza trucchi, senza orpello di sorta». E già alcuni anni avanti aveva scritto all'amico Stasov, il notissimo critico che fu detto il padre della musica russa, le seguenti parole: «Nella follia, come nell'individuo, c'è sempre qualcosa di sottile e d'impalpabile che non è stato riconosciuto né osservato da alcuno. Non tanto studiarsi con la lettura, l'osservazione, l'intuizione — in altre parole, nutrirsi dell'umanità, specie di ditta salutare che è stata negletta — ecco, in che consiste il problema dell'arte». Ed ecco in sintesi l'essenza, il carattere, il colore — la ragione, si potrebbe aggiungere — dell'arte di Mussorgski.

Quando l'autore del Boris era giovinetto — scriveva Stasov — nel suo interessante profilo del famoso musicista russo — in Russia durava ancora la servitù con tutte le sue enormità. Nell'opinione comune il contadino era una cosa, e nella migliore ipotesi, una bestia da lavoro. Un contadino si vendeva e si comprava come un sacco di grano o un cavallo da tiro; nessuno ammetteva che avesse un'anima. Quell'anima di cui il Mussorgski era andato amorosamente alla ricerca e che, trovata come l'aveva intuito e sentita, divenne la luce della sua passione, la materia di tutta la sua opera musicale.

Il Mussorgski era nato artista e musicista. Era stata sua madre ad impartirgli le prime lezioni. Ma prima di queste, egli improvvisava. A sette anni suonava egregiamente le opere minori di Liszt e le sue esibizioni nei concerti della casa paterna raccoglievano il fervoroso consenso di tutti gli Interventuti. Il papà di Modesto Mussorgski che, pur senza essere un musicista, adorava la musica, fu indotto da questi saggi a provvedere perché il suo figliuolo potesse avvantaggiarsi della migliore educazione musicale e trasferitosi a Pietroburgo, affidò il figliuolo alle cure di un tal maestro Herke che vi godeva gran fama di pianista e di ottimo insegnante di cembalo. Naturalmente tutto ciò a puro scopo, come dire?, «sportivo, perché per i nobili — e il Mussorgski, benché decaduto economicamente, faceva parte della vecchia nobiltà russa — non era concepibile che si potesse pensare alla musica con intendimenti professionali».

Diffatti il giovinotto fu avviato alla carriera militare. Ma il tenentino non fece per ciò divorzio con la musica che continuò a coltivare con viva passione, sì che un bel giorno gettò all'aria le spalline per dedicarsi completamente all'arte che aveva adorato sin da bambino. Aveva già fatto la

conoscenza del Rimski Korsakow, del Cui, del Balakirew, del Dargomyski, del Borodin e del Stasov che doveva divenire più tardi Direttore dell'Imperiale Pubblica Biblioteca di Pietroburgo, tutti frequentatori di quella specie di cenacolo che il Balakirew aveva creato intorno a sé e dove si facevano della musica discussioni a tutto spiano e che il Rimski Korsakow chiamava spiritosamente «seminario pratico di anatomia musicale».

Che tutti gli amici di quel tempo siano stati sempre fedeli al Mussorgski, specie quando questi fu più bisognoso di aiuti e di conforto, non può proprio dirsi, ad eccezione del Rimski Korsakow, ma soprattutto dello Stasov che, in un certo momento, all'epoca del Boris, regnito e quasi deriso, fu quasi l'unico a restare veramente a fianco del lottatore. Perché un lottatore con la sua arte e con le sue idee innovatrici fu davvero l'autore del Boris e della Konancia. Ma occorreva la sua morte perché egli vincesse.

Non faremo l'elenco delle composizioni che precedettero il capolavoro: tutte personali, suggestive e vibranti di quello spirito che era il riverbero dell'anima del musicista. Quando compose il Boris, il Mussorgski era un modesto impiegato nella Divisione Forestale del Ministero così detto dei Beni Erariali con una mole di lavoro di cui il musicista non si liberava pur materialmente — non aveva torto di lagnarsi per tutto il tempo prezioso che gli rubava. Tutte le ore, i minuti che gli restavano liberi li dedicava alla sua opera. Con frenesia, disperatamente. «Non era laborioso» — scrive lo Stasov — era semplicemente inslanabile.

Compiuta che fu, l'opera fu presentata al Comitato d'arte del Teatro Imperiale che si affrettò a respingerla. La novità della musica incensurata non poteva aspirare, il per lui, a un migliore accogliimento! Il Mussorgski s'accacciò per un po'. Ma lo sconforto non durò molto e ritornò poco dopo alla sua opera, rielaborandola, aggiungendovi delle scene, soppoandone altre, modificando dei quadri. E cominciò a farla sentire, per intere serate musicali, a pezzi frammentari che suscitavano l'ammirazione di quanti vi assistevano.

A poco a poco, le notizie del Boris arrivarono alle sfere ufficiali. E il regista-capo del Teatro Imperiale, Kondratiev, si decise a far rappresentare per la sua beneficiata — aprile del 1873 — alcune scene dell'opera: l'atto polacco e le scene dell'osteria che riportarono un successo enorme con la conseguenza di un banchetto in casa di Rimski Korsakow che brindò al successo integrale del Boris, augurio che si avverò un anno dopo. Ma fu merito soprattutto d'una donna, la cantante Platonova, che si era battuta fieramente, con tutte le risorse di cui disponeva, perché l'opera andasse in scena al Teatro Imperiale.

L'esecuzione da parte di tutti era stata eccellente e il Boris riportava un successo grandissimo. Qualcuno disse, è vero, che il Boris non era che una vergogna artistica. Altri, lo Stasov, invece, che Mussorgski poteva collocarsi accanto a Shakespeare e Beethoven. Ma, nel complesso, tutta la critica togata, stroncò fieramente il lavoro. Laroche, uno dei critici che godeva della più ampia autorità, dopo aver accennato al carattere dilettantesco del lavoro, soggiungeva che l'autore apparteneva a quel gruppo di Russi contemporanei che han più libertà di istinti che conoscenza, capacità e cultura, rinfacciando all'autore tutte «le balordaggini, le volgarità e le cacofonie» di cui l'opera era colma. E lo stesso Cui, del famoso gruppetto dei Cinque, non aveva risparmiato i suoi strali velenosi.

«Insomma — chiosa argutamente il già citato biografo del Mussorgski — per il Boris si era verificato ancora una volta il caso, non rarissimo, d'altre, che in cospetto d'un'opera d'arte novatrice, il grosso pubblico mostrasse più gusto e discernimento che i giudici competenti e la stessa elite».

E dopo quelle quattro o cinque rappresentazioni, che erano state trionfali, del Boris non si parlò più. Ci vollero quarant'anni perché l'opera andasse incontro alla sua vera e completa rivincita e fosse riconosciuta in tutta la sua grande bellezza. Ma l'autore era già morto da un pezzo, quasi di fame e di miseria, nell'ospedale dove, la sera avanti la sua morte, era stato raccolto pietosamente.



Un episodio singolare della Vostra vita può divenire l'argomento di un film originale di grande successo. Partecipate al concorso

GI.VI.EMME - ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

1° premio L. 10.000 - 2° premio L. 5000

“IL FILM DELLA VOSTRA VITA..”

concorso per una trama di vita vissuta

è organizzato per la Cipria-crema

VELVERIS

la cipria che ringiovanisce la pelle

che sarà messa in vendita dalla

N. V. E. M. me

DOMENICA 15 GIUGNO
ALLE ORE 20,40
la prima trasmissione della serie
“IL FILM DELLA VITA”
organizzata per il concorso

Leggete sull'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO il regolamento.

SABATO 14 GIUGNO 1941-XIX - ORE 20,30

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

BORIS GODUNOV

Dramma popolare in quattro atti

Parole e musica di

M. P. MUSSORGSKI

Interpreti:

RINA CORSI - FRANCESCA DE ANGELIS
UMBERTO DI LELIO - ARMANDO GIANNOTTI
LUCIANO NERONI - GIUSEPPE NESSI - VITTORIA PALOMBINI - TANCREDI PASERO - RENZO PIGNI - GIUSEPPINA SANI - GIULIETTA SIMONATO - GIUSEPPE VALDENGO - ALESSANDRO VESSELO - VSKY - NATALE VILLA

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

ARMANDO LA ROSA PARODI

Maestro dei cori: **BRUNO ERMINERO**

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
AVANZATA NUOVO METODO
PREZZO L. 18 MILIA. ASSICUR. ESITO GARANTITO
UNIVERSAL BRESCIA
66.501 252/d

UNA ECCEZIONALE INCISIONE FONOGRAFICA DELLA CETRA

LA FORZA DEL DESTINO DI GIUSEPPE VERDI

Prima industria fonografica italiana che abbia registrato musiche di autori italiani contemporanei, che abbia valorizzato i giovani solisti italiani di strumenti e che nel campo lirico abbia inciso le voci di giovanissimi artisti italiani prima che gli stessi raggiungessero le più alte vette dell'arte, la Società Cetra, proseguendo nel suo programma ben definito di creare un'industria fonografica nazionale indipendente da qualsiasi influenza straniera, ha dato un nuovo e bellissimo saggio della sua capacità organizzativa ed artistica con l'incisione de "La forza del Destino. Omaggio migliore al genio di Verdi, nel quarantennio della sua morte, non si poteva desiderare.



Maria Caniglia.

La Cetra si è accinta alla complessa impresa forte dell'esperienza fatta con l'incisione di tre al-



Il Maestro Gino Marinuzzi.

tre opere. *Alludiamo alla Norma, alla Turandot ed alla Lucia di Lammermoor, che incise negli anni precedenti al conflitto, hanno autorevolmente arricchito la Discoteca nazionale.*

La celebrazione del centenario della morte di Vincenzo Bellini ha segnato una fausta data per l'attività della Cetra che, in quell'occasione, ha ottenuto il suo primo successo nel campo della lirica operistica con l'incisione della Norma. Concertata e diretta dal maestro Vittorio Gini, interpretata da Gina Cigna, Ebe Stignani, Adriana Peris, Tancredi Pasero, Giovanni Breviario ed Emilio Renzi, cioè dal migliore complesso artistico del momento, la Norma fu accolta dal pubblico dei discolli con grande simpatia e lusinghieri i commenti degli appassionati di musica riprodotta, dei tecnici e dei critici competenti in materia.

Forte del primo successo ottenuto, la Cetra, sempre valendosi delle eccellenti masse orchestrali e corali dell'Elar, ha inciso nel 1938 la Turandot di Giacomo Puccini, che fu concertata e diretta dal maestro Franco Ghione ed ebbe interpreti di grande fama quali: Gina Cigna, Maeda Olivero, Francesco Merli, Luciano Vanni, Afro Poli, Gina Del Signore e Adolfo Zagnara. Il capolavoro pucci-



Ebe Stignani

niano ebbe fortuna anche maggiore della precedente incisione della Norma e pertanto la Cetra si sentì incoraggiata a continuare nel cammino intrapreso ed ha inciso, nel 1939, la terza opera completa: Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti, con la concertazione e la direzione di Ugo Tansini e l'interpretazione di Lina Pagliughi, Giovanni Mall-



Calliano Masini.



Tancredi Pasero.



Carlo Tagliabue.



Le moderne condizioni di vita richiedono che l'attrezzatura degli uffici sia tale da consentire rapidità di movimenti, economia di spazio, chiarezza e semplicità di disposizioni. La tecnica moderna è venuta incontro a tali richieste risolvendo i diversi problemi per mezzo di macchine automatiche: telefoni, dittafoini, macchine scriventi. Su questa linea doveva mettersi anche l'apparecchio radio, indispensabile in un ufficio d'oggi; vi ha provveduto la Fimi con la creazione di un apparecchio automatico, piccolo, potente, semplicissimo, adatto tanto per essere, posato sul piano del tavolo quanto per venire appeso alla parete.

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

10 WATT - TIPO B
L. 1 2 0 0

mod. **547**

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 MILANO

EIAR

CONCORSO SPOSI

Fra tutti i partecipanti al Concorso Sposi verranno sorteggiati:

Un Primo Premio di L. 50.000 (in B. d. T.)

30 altri premi da scegliere fra oggetti del valore di circa L. 5000 ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica

Premio N. 18



Mobilia-bar di lusso corredato di specialità della STOCK COGNAC MEDICINAL Soc. An. con servizio di bicchieri, per dodici persone. La gioia vostra e dei vostri ospiti.

Premio N. 29



ASPIRAPOLVERE
«Asciugacapelli».

LUCIDATRICE
ed altri apparecchi elettrodomestici per un valore complessivo di L. 5000.

piero, Giuseppe Manacchini, Muzio Giovannoli e Luciano Neroni.

Lo stato di guerra ha sospeso momentaneamente altre iniziative allo studio, ma non ha arrestato la produzione operistica della Società la quale ricorrendo il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi ha deciso di partecipare alla celebrazione nazionale incidendo La forza del Destino.

Superando non lievi difficoltà dovute anche all'attuale momento, la Cetra ha realizzato l'incisione dell'opera completa, senza arretrare davanti al grave onere finanziario a cui andava incontro, onere che non potrà essere ammortizzato se non in molti anni. Ha concertato e diretto l'esecuzione il maestro Gino Marinuzzi, riconosciuto come uno dei migliori interpreti della musica verdiana. Il complesso artistico che ha preso parte alla incisione di quest'opera può essere considerato veramente eccezionale. Infatti Maria Camilla, Galiano Masini, Ebe Stignani, Tancredi Pasero, Carlo Tagliabue sono fra i migliori artisti che vanta oggi l'arte lirica italiana. All'esecuzione hanno partecipato la grande Orchestra e il Coro dell'Eiar, due complessi che per affiatamento e alte qualità dei componenti hanno posto tra i primi organismi musicali italiani. Istruttore dei cori è stato il M.^o Bruno Erminero. La registrazione è stata curata personalmente dall'ing. Federico Anton assistito dal comm. Bonaventura e dal tecnico del suono signor Italo Sacchetto. L'incisione ha avuto luogo nel Teatro dell'Eiar di Torino, acusticamente adattato secondo tutte le moderne esigenze della tecnica spettrolettica.

In questo magnifico teatro, la Cetra ha convocato, nel pomeriggio del 29 maggio un gruppo di giornalisti per farli assistere all'epilogo dell'incisione, cioè all'esecuzione del terzetto finale de La forza del Destino.

Ricevuti dai Dirigenti della Cetra, i giornalisti sono stati accompagnati anzitutto alla visita agli impianti predisposti per la registrazione, impianti che furono illustrati da tecnici competenti, poi hanno preso posto in un palco per assistere all'esecuzione del terzetto mentre nell'apposito laboratorio si effettuava l'incisione sulle cere.

La sala era illuminata a giorno, ma i palchi vuoti e vuota la platea. Sul palcoscenico, nessun scenario: i cori erano allineati in fondo ed i solisti stavano invece in primo piano. Tutti i personaggi naturalmente vestivano l'abito borghese ed anche il maestro concertatore aveva abbandonato la tradizionale marsina. E si è avuta una esecuzione impeccabile da parte dei solisti, dell'orchestra e del coro che sotto la direzione del maestro Marinuzzi hanno dato la misura del loro perfetto affiatamento.

Di Maria Camilla è stata specialmente apprezzata la fluidità, la dolcezza, la spontaneità della voce, che ha donato nuova grazia e poesia alle arie più note dell'opera; di Ebe Stignani, del Masini, del Pasero, del Tagliabue sono state egualmente ammirate le insuperabili doti di interpretazione, la sicurezza e la limpidezza del canto e la intelligente bravura nel rendere la drammaticità dello spartito nei suoi momenti più emotivi con calore di sentimento.

L'incisione de La Forza del Destino, opera che nella esecuzione in teatro occupa circa quattro ore, ha richiesto quasi due settimane di oculata pazienza e di attenta vigilanza, ma il risultato raggiunto è tale da soddisfare pienamente l'aspettativa del pubblico. «Miracolo della tecnica», ha concluso uno dei giornalisti presenti all'incisione degli ultimi brani, riassumendo con questa frase le impressioni riportate: «miracolo della tecnica e



Si incidono le cere.

dell'arte», aggiungiamo noi, che fa onore alla Cetra e, riconfermando l'italianità, offre un nuovo esempio della sua serietà organizzativa e dell'altissimo livello raggiunto qualitativamente e quantitativamente dalla sua produzione.

Meriti, del resto, già noti e riconosciuti che hanno valso a questa giovane e coraggiosa Società l'ambitissimo incarico di riprodurre e mettere in commercio, per conto della Discoteca di Stato — tipica istituzione del Regime fascista a salvaguardia del patrimonio fonografico e storico della Nazione — i dischi dei Discorsi del Duce. Una serie, questa, che segna le tappe ascendenti della nostra vittoriosa Rivoluzione, una serie che si arricchirà di nuovi e gloriosi messaggi dei quali la parola: Vittoria! da incidersi sopra un memorabile disco non segnerà la fine ma il cominciamento di un'era nuova per l'Europa e per il mondo.



La grande Orchestra e il Coro dell'Eiar». Sul podio il maestro Gino Marinuzzi; al centro i principali interpreti.

i concerti

STAGIONE SIMFONICA DELL'EIAR

MUSICHE DI ILDEBRANDO PIZZETTI

dirette dall'Autore (Lunedì 9 giugno - Primo Programma, ore 20.30).

Ildebrando Pizzetti, al quale l'Accademia d'Italia ha conferito il suo alto riconoscimento accogliendolo nell'eleita schiera dei suoi componenti, è oggi una delle figure più rappresentative della musica europea. La sua opera, vasta e complessa non venne sintetizzata in poche righe e d'altra parte non è questa la sede per un esame particolareggiato della geniale produzione del musicista di Parma. Ci limitiamo quindi a dire che l'ascoltatore apprezzerà certamente l'iniziativa dell'EIAR, la quale gli consente di ascoltare alcune fra le sue musiche più notevoli sotto la direzione dello stesso Autore.

Il programma comprende il *Preliudio* dell'opera «Fedra», l'*Epitalamio* e alcune pagine tratte dalla *Sacra rappresentazione* di *Abramo e Isacco*. La tragedia di Gabriele d'Annunzio «Fedra», con la musica composta da Ildebrando Pizzetti nel 1915, è venuta in scena con successo al Teatro Scala nel 1915. La «Fedra» pizzettiana ci riporta al ricordo alla vita musicale italiana prima della guerra mondiale con la nobile vivacità delle sue polemiche. Con giovanile entusiasmo, acutezza di mente e copioso corredo culturale Pizzetti affrontava il problema del dramma musicale, con la visione delle mille età che si aprono, delle complesse e contrastanti convinzioni in s'opposto. Pizzetti ha dato al problema una propria soluzione consona alla sua sensibilità, soluzione speculativa ed operativa soprattutto, di cui il primo saggio è stato appunto la «Fedra». La «Fedra» è rimasta davvero indimenticabile — specialmente per la bellissima terna di cui si inizia il terzo atto: «O giovinezza piangi, chiedi la tua chioma. E' morto Ippolito!»: per il dialogo di Fedra con la schiava che vien trafita con l'ago criminale; per la concettissima scena che chiude il secondo atto e la calma serena che spirava dalle ultime pagine.

Il *Preliudio* del primo atto, eseguito in questo concerto, si inizia con una linea dolorosamente appassionata affidata al violino — è una linea che sembra venire da una assai espressiva declamazione ed invocare delle parole sottintese, uno di quei declamati strumentali, molto sentiti, che sono frequenti in Pizzetti, specialmente nella sonata per quello strumento, che è forse per natura più atto a parlare e che è il violoncello. La sostanza di questa linea si perde in un preludio, intensificandone l'intimo calore. Il preludio non si dilunga in vana dialettica musicale, né ingrossa in enfasi, ma in poche pagine porge la sua eloquenza altrettanto sobria e contenuta quanto efficace.

Il testo dell'*Epitalamio* è stato tratto, per la massima parte, dal canto che Catullo compose (intorno al 50 a. C.) per le nozze dell'amico Manlio Torquato con Vinia Anurevela. Solo due strofe, per l'ARIA del soprano e per quella del tenore, sono state tratte da quell'altro canto nuziale che comincia: «Vesperae ade, juvenes conjugate».

«Il rito delle nozze romane, né anche ai di nostri sparito affatto dagli usi delle popolazioni italiche particolarmente montigiane e isolane, era una poesia per sé stesso. Il poeta, dinanzi alla casa, circondato dalle persone e dalle decorazioni della festa, invocava il giovine dio greco delle nozze; e chiamava il drappello delle fanciulle a ripetere in coro l'inno dell'immenso, che il dio del piacere legittimo si renda più facile alle preghiere di voci pure e di boche innocenti... Poi che i voti delle vergini e del poeta hanno attirato il nome di cui presenzia garantisce la santità dell'amore, e i fanciulli con le fiaccolle aspettano alla porta per l'accompagnamento a casa del marito; è pur tempo che la sposa si mostri, E' chiamata: il pudore la ritiene; le sollecitazioni si rinnovano di momento in momento solo interrotte dalle lodi della bellezza di lei e delle promesse della felicità che l'attende sicura». Così, dell'*Epitalamio* cantulliano, il Carducci.

Le due strofe a contrasto, tratte, come ora s'è detto, dal canto nuziale amebico, sono state illustrate nell'uno per aggiungere varietà e movimento. Dal punto di vista della costruzione musicale, la cantante canta di tre arie, una delle quali cantata dal poeta, un'altra da una fanciulla, la terza da un giovane, intermezze da brevi episodi corali — ora fanciulle, ora giovani — e levate insieme dalle strofe rappresentative cantate dal poeta.

L'orchestra, oltre a un limitato numero di strumenti ad arco, comprende cinque soli strumenti a fiato un flauto, un oboe, un clarinetto, un fagotto, un corno, vari fistedi strumenti a percussione, un arpa e, adoperata anch'essa quasi come strumento a pizzico, la celeste.

L'*Epitalamio*, che l'autore ha dedicato alla figlia di un suo amico — A Sofia Piacentini di Marcello — è stato scritto negli ultimi mesi del 1939.

La *Sacra rappresentazione* di *Abramo e Isacco* è tratta dai testi biblici e venne adattata al teatro quattrocentesco da Fro Belcari Ildebrando Pizzetti la musicò in tre riprese, nel 1917, nel 1926 e infine nel 1931. Sebbene l'opera risenta di una certa irrammentata età, alla quale ha cercato di riparare l'autore musicando nell'ultima versione le parti recitate, essa gode di bellissimi frammenti lirici di profonda ispirazione religiosa. Il testo quattrocentesco per alcuni lati bellissimo ma in certi riguardi freddo è animato così dalla potente personalità dell'autore di «Debra». La quale opera — che andava maturandosi quando proprio l'autore scriveva questa sua musica per la rappresentazione del 1917 — già è annunciata in alcuni brani strumentali e vocali. Per esempio: l'inizio della *Rappresentazione* con un tema lento, la pagina strumentale che descrive la partenza di *Abramo e Isacco* per il luogo del sacrificio, il coro che ferma la mano di *Abramo*, ove sono accenti di serafica tenerezza.

In questo concerto vengono eseguite le pagine più rappresentative dell'importante lavoro pizzettiano.

CONCERTO SIMFONICO

diretto dal M^o Igor Markevitch, con la collaborazione dei pianisti Germano Araldi, Mario Ceccarelli e Renato Josi (Venerdì 13 giugno - Primo Programma, ore 20.30).

La direzione di questo concerto è affidata al grande maestro Igor Markevitch, che oltre ad essere un fantasista ed ispirato compositore, è pure uno squisito e sensibile concertatore e animatore di masse orchestrali. Il programma comprende musiche di Cherubini, Bach, Mussorgski e Rimsky Korsakov.

Luigi Cherubini, fiorentino di nascita e parigino di adozione, vive ed opera in pieno e trionfante ottocento. Il suo maestro fu il periodo di una transizione fra gli ultimi modelli della scuola classica e le prime avvisaglie del romanticismo. L'arte neoclassica fu un'arte fredda, composta ed esteriore, che si attaccò alla forma tradizionale forse più per mancanza di vitalità che per necessario bisogno spirituale. Cherubini fu musicista ligo ed ossessivo ai caponi formali del contrappunto e dell'armonia. L'alleanza di un artista così rigido ed esatto con il carattere di un'arte non priva di una certa solennità, ma nel tempo stesso austera e compassata, non poteva dare come risultato che una produzione artistica, gelida, aulica, lontana dal fervore della vita. Di tutte le opere di Cherubini, «Anacronio» è fra quelle più note e l'*Introduzione* che viene eseguita in questo concerto ne è la pagina più notevole e significativa.

Di Bach viene eseguito il *Concerto in do maggiore* per tre pianoforti e orchestra d'archi. I pianoforti hanno, nella partitura d'orchestra, la funzione che Bach affidò in origine ai cembali. Il grande musicista tedesco compose un grandissimo numero di concerti per uno, due, tre, persino uno cembalo e orchestra. La forma è tratta di solito secondo lo schema tradizionale dello strumento obbligato con accompagnamento d'orchestra. Il tecnicismo dello strumento solista è sempre assai sobrio e misurato e non tocca mai l'virtuosismo. L'orchestrazione è in generale assai piena e nutrita quando l'idea

musicale è affidata a tutta l'orchestra e nelle risposte del «tutti» al rimbombi; quando invece accompagna il solista, è sempre molto sobria e semplice, più discreta, più leggiera armonica e ritmica che vera collaborazione strumentale. Il *Concerto in do maggiore* è forse un poco scolastico — e ciò è provocato dalle esigenze contrappuntistiche e dinamiche dei tre cembali concertanti — ma è sempre una pagina di udizione piacevolissima per la fantasia degli sviluppi e l'abilità dell'intreccio delle parti.

Il *Poema sinfonico Una notte sul Monte Calvo* di Mussorgski è composizione assai nota e gradita all'ascoltatore per quei caratteri di inventiva e di estrosità tipici dell'arte dell'autore di «Boris Godunov». L'orchestrazione di questo lavoro è ricca di ombre e luci e di sfumature perfettamente aderenti al significato del substrato letterario. Tutto il poema si vale di una coloritura vivacissima e appropriata, mirabile per poesia e grazia e l'episodio conclusivo che descrive la pace e la calma dell'alba dopo l'orgogliosa e sinistra ridda notturna.

Il concerto ha termine con una delle pagine più pittoresche di Rimsky Korsakov, la suite orchestrale *Sheherazade* nella quale alcuni episodi delle «Mille e una notte» vengono descritti e musicalmente interpretati da quella ricca natura musicale che fu l'autore de «Il gallo d'oro».

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SIMFONICO

diretto dal M^o Ugo Tansini (Domenica 8 giugno - Primo Programma, ore 13.15).

Il valoroso maestro Tansini, al quale gli ascoltatori debbono tante belle e gradite esecuzioni di opere liriche e di musica sinfonica, svolge in questo concerto un programma assai eclettico che comprende la briosa *Introduzione* dell'opera «L'amore medico» di Welfi Ferrari, un'espressiva pagina di Gino Marinuzzi intitolata *Rito nuziale*, la *Danza d'Agave* tratta dall'opera «Proserpina» di Renzo Bianchi, una vasta e colorita pagina di Enrico Porriano dal titolo *Sinfonia per una fiaba*, la caratteristica *Danza orientale* dall'opera «La rosa di Cirene» di Quintieri, la vivace *Fuga degli amanti a Chioggia* dalle «Scene veneziane» di Mancinelli e la popolare *Introduzione* dell'opera «La sposa venduta» di Smetana.

CONCERTO SIMFONICO-VOCALE

diretto dal M^o Fernando Previtali con la collaborazione del tenore Beniamino Gigli (Giovedì 12 giugno - Primo Programma, ore 14.15).

Il concerto ha inizio con quella pagina sinfonica di geniale e salda costruzione che è il *Preliudio* dell'opera «Haensele e Gretel» di Humperdinck. I brani che seguono sono tutti vocali e vengono interpretati da Beniamino Gigli il quale esegue il dolce «Lied - Guten Abend, gute Nacht» di Brahms, la celebre romanza *Una furfata lacrima* da «L'elisir d'amore» di Donizetti, la non meno celebre romanza *E lucevan le stelle* dall'opera «Tosca» di Puccini e la nostalgica canzone *Non ti scordar di me* di De Curtis. Fra la romanza de «L'elisir d'amore» e quella della «Tosca», l'orchestra esegue il noto *Intermezzo* dell'opera «Manon Lescaut» di Puccini. Il commento si chiude con la romanza *Non ti scordar di me* di De Curtis.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 8 giugno alle ore 22.10, le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violoncellista Antonio Saldarelli che, con la collaborazione del pianista Sandro Fuga, esegue le *Sette variazioni sul «Flauto magico» di Mozart*, op. 66 di Beethoven, la fantasiosa *Sonata in do maggiore* di Alfredo Casella e la bella e pittoresca *Suite popolare spagnola* di De Falla.

Giovedì 12 giugno alle ore 21.25 le Stazioni del Primo Programma mettono in onda un interessante programma della pianista Emma Contestabile alla quale è affidato un interessante programma che comprende due Sonate, fra le meno note, di Domenico Scarlatti, l'ispirato ed espressivo *Trioso da «Sinfonia, arioso e toccata»* di Casella e un nutrito manipolo di musiche di Chopin, e precisamente la *Mazurca in si bemolle*, la *Mazurca in fa minore*, la *Balata in fa maggiore* e *Due studi* dall'op. 10.

attualità

ASSISTENTI SANITARIE VISITATRICI

Fra le varie istituzioni della Croce Rossa Italiana una fra le più significative e utili è senza dubbio quella delle Assistenti Sanitarie Visitatrici, le quali vengono in genere reclutate tra infermiere professionali. Dopo l'iniziale corso di due anni presso la Scuola Convitto le Infermiere intraprendono lo studio, trattando problemi di igiene, di profilassi per le malattie sociali, di legislazione sanitaria, di assistenza scolastica, ecc. I cronisti dell'Eiar hanno portato il microfono fra le assistenti sanitarie per cogliere dal vero, negli ambienti più vari, delle impressioni sul come si svolge questa forma così utile di attività assistenziale. La trasmissione di tali impressioni avrà luogo il 13 giugno, alle ore 21.10 circa, dalle stazioni del Primo Programma.

IL FILM DEI BOERI « OHM KRÜGER »

La « Tobis Film » si è fatta editrice di una grandiosa ed attesa cinematografia che ha per tema L'epopea dei boeri, cioè l'eroico martirio di un nobile e libero popolo che l'avidità Inghilterra non esitò a colpire duramente e crudelmente per impadronirsi delle miniere d'oro e di diamanti che il Transvaal nasconde nel suo ricco sottosuolo. Il celebre attore tedesco, Emilio Jannings, oltre ad interpretare la parte di Krüger, presidente della Repubblica boera, ha curato personalmente l'esecuzione della complessa cinematografia, che contiene elementi storici e drammatici ritornati di vivissima attualità. Il grandioso lavoro è stato proiettato in prima visione per l'Italia a Roma il 6 giugno. Il 4, alle ore 13.45, quasi a premessa della eccezionale rappresentazione, è stato trasmesso per Radio un documentario ad illustrazione del lavoro. Costituito col sussidio della colonna sonora che la « Tobis » ha messo a disposizione dell'Eiar, il documentario, atteso con molta curiosità, ha suscitato vivissimo interesse tra gli ascoltatori.

INTERVISTA COL PROF. WALTER VÖLLER

Un celebre scienziato tedesco, il professor Völler, direttore della Clinica « Regina Elena » di Cassel, clinica sorta per generosa iniziativa della nostra augusta Sovrana, ha tenuto negli ultimi giorni a Roma, all'Istituto Germanico di Studi per la Cultura « Kaiser Wilhelm » una conferenza che avuz per argomento l'encefalite letargica, la grave e diffusa malattia di cui tanto si è occupata e si occupa la Regina Imperatrice nella sua inesastata ed ininterrotta opera di bontà e di assistenza. La



Emilio Jannings nel personaggio di Krüger.

Sovrana ha voluto assistere alla dotta esposizione dell'illustre medico tedesco che, aderendo cortesemente ad un invito dell'Eiar, ci ha concesso al microfono un'interessante intervista parlando degli sviluppi e dell'attività che svolge l'Istituto medico da lui diretto e del metodo italo-bulgaro per la cura dell'encefalite. La trasmissione è stata diffusa da tutte le stazioni dell'Eiar, sabato 31 maggio alle ore 18.25.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Radio Sociale continua ad esendere i suoi camerateschi rapporti con sempre nuove categorie di lavoratori con il risultato di dare varietà e vivacità ai suoi programmi. Nella scorsa settimana una trasmissione è stata dedicata ai ferrieri, due dei quali si sono presentati al microfono; un'altra ai lavoratori della gomma, un'altra ai tipografi. Franco Cremascoli, intervenuto in una di queste trasmissioni, ha fatto sapere agli ascoltatori in che cosa consiste una delle più simpatiche attività di Radio Sociale e cioè il quotidiano invio di doni per i combattenti che provengono adesso da ogni parte d'Italia.

Nella parte musicale si sono alternate nelle varie trasmissioni, con il concorso di noti cantanti che sono ormai vecchie e care conoscenze degli ascoltatori di Radio Sociale, le orchestre dirette dai maestri Gallino, Strappini, Fragna, Manno

LA MUSICA IN GIAPPONE

Si è detto talvolta che il Giappone non ha tradizioni musicali, ma si sono dimenticati le ballate e le canzoni nazionali di remotissima origine, che cantano il valore intrepido dei samurai ed il glorioso passato del Nipon; si sono dimenticati i racconti del *hanasaka*, i novellieri e le sinfonie musicali di carattere eroico, che sono state armonizzate all'europea, ma furono originariamente scritte per le caratteristiche orchestre di koto, di *shakuhachi* e di *samisen*.

Quanto alla danza, che della musica è immediata derivazione, sotto il nome di *gagatu*, da secoli e secoli ne viene tramandata la tradizione alla quale è legata una graziosa leggenda: « In una remota grotta presso Ame-no-Iwayado, sulle pendici del Kansuyana, che ospitava la Dea Amatersan, una sacerdotessa per distrarre la Dea, cantò il capo di edera, brandendo una lancia ornata di sonagli, sulla su di un piccolo podio sonoro come un tamburo, seguì l'eco della grotta silente con il ritmo dei suoi piedi, montò agitata e graziosamente le braccia ed ondeggiava il flessuoso fianco. Molto si divertì la dea Amatersan, e volle sovente che la fanciulla danzasse »; e dopo di allora la danza fece parte del rituale di ogni cerimonia.

Il primo teatro popolare giapponese sorse appunto nel sudicissimo secolo per opera di O-Kuni, una sacerdotessa ammirata per la sua bellezza, che, rinchiusa nel monastero di Kidzuki, danzava sacre danze, e che innamorata di un samurai fuggì con lui a Ekoto dove, dopo varie vicende durante le quali si guadagnò la vita danzando, acquistò tale fama e ricchezza da poter fondare un teatro per spettacoli di danze coreografiche.

La musica tradizionale del Giappone poi, trascurata, perché aveva preso voga la musica dell'Occidente nei suoi diversi generi.

Nel 1887 alcuni insegnanti tedeschi ottennero dal Governo di fondare un'Accademia di musica. Istituzione che incontrò grande favore, ed in pochi anni contribuì alla rapida diffusione del sistema musicale europeo. Quella prima Accademia seguirono altre scuole di musica, anzi essa divenne materia di studio in tutte le pubbliche scuole. Sorsero quindi anche sale di concerti, ed oggi la sala Hibya, fondata dal maestro Hidenaro Konyo, è fra le più rinomate, ed in essa, sotto la direzione dello stesso fondatore, una celebre orchestra sinfonica tiene concerti che alternano a musiche occidentali quelle dei compositori del nuovo Giappone (fra cui principali: Kissho Hiraio, Shiro Fukai, Saburo Morai, Bunya Koh e Toshiji Ogiwara. La Radio ha poi contribuito in modo particolare con i concerti-scambio a far conoscere ed apprezzare il M^o Konyo, conosciuto anche in Italia durante un giro di concerti che contò fra i suoi successi quello conseguito al Teatro Adriano in Roma.

La nuova generazione, giapponese dopo aver conosciuto Bach, Mozart, Beethoven, apprezza anche in modo particolare i sinfonisti italiani.

Però ogni buon giapponese va fiero delle antiche composizioni per koto dell'antico musicista Yatsushoki, paragonate a quelle chiamate Bach e Mozart acrissero per clavicembalo. Le più note composizioni giapponesi, conosciute anche in Italia grazie a quegli scambi culturali attuati per stringere vieppiù i legami spirituali fra i tre grandi popoli del Patto Tripartito, sono l'*Adagio in modo antico* di Kissho Hiraio, la *Suite* di Toshiji Ogiwara, le *Quattro parodie musicali* di Fukai, lo *Studio sinfonico* di Koh, il *Concerto per pianoforte* di Morai.

Il Governo di Tokio per far prevalere la musica nazionalistica ha introdotto nelle scuole lo studio della musica tradizionale, ed il M^o Gaetano Comelli, direttore dei concerti della Scuola Imperiale, inserisce nei programmi le antiche musiche scritte per strumenti caratteristici giapponesi affidandone l'esecuzione all'orchestra di *samisen* della signora Yasutoki Kinejye, ed ai celebri suonatori di *koto* e di *shakuhachi* Michio Mivagi e Yosida Seifu.

Ha dunque errato chi ha detto che il Giappone non ha tradizioni musicali; e come potrebbe non averne un popolo che è canoro per eccellenza, per istinto, e che da ogni aspetto della natura trae motivo d'ispirazione? Quale natura più pittoresca di quella giapponese? E ciò spiega perché il canto popolare giapponese abbia tanta purità d'ispirazione, tanta linearità di espressione, tanta grazia, tanto sentimento. Ciò spiega perché ogni lavoratore giapponese, della parte di mare della città e della campagna, ha il suo proprio canto, espressione lirica di stati d'animo eternamente risorgenti dall'ammirazione delle bellezze della natura.



Il campo di concentramento delle donne boere nel film « Ohm Krüger ».



4 VALVOLE

La prima qualità degli apparecchi Phonola è la purezza della loro voce, ugualmente dolce armoniosa e chiara in tutti i modelli. In quelli di piccole dimensioni, verso i quali si orienta oggi tutta la produzione, questo problema è il più difficile da risolvere, dato che l'apparecchio piccolo è destinato a funzionare vicino all'ascoltatore e ha, per questa ragione, maggiori esigenze. Mentre la sensibilità elevatissima, cioè la possibilità di ricevere un gran numero di stazioni, è problema di non difficile soluzione anche in un piccolo apparecchio, la qualità della voce deve assorbire tutte le cure dei costruttori. La Phonola ha perfezionato al massimo la sua lavorazione in questo senso, ed è così riuscita a ottenere quella perfetta riproduzione dei suoni e delle voci che la distingue, anche nel modello 415, un ricevitore piccolo, leggerissimo, facilmente trasportabile, elegante.

PHONOLA
Radio

415

L. 1350 TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE
(esclusa l'abbonamento alle radioonde.)

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

Le calze "Mille Aghi", Corollario all'Alta Moda Italiana

Un'opera d'arte ammirata ed
elogiata dagli esperti dell'ab-
bigliamento di tutto il mondo

MILLE AGHI, TEATRO SCALA — Giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle, tenuissime e resistenti, impercettibili sull'epidermide, il paio L. 39.

MILLE AGHI, QUIRINALE — Sottilissime, aderenti, fasciano le gambe di un leggero alito d'ombra e nel giuoco dei riflessi affusolano le caviglie, di preferenza sovrana DUE PESSI; Serata, leggerissime come il respiro - Mattinata, sensibilmente più resistenti, il paio L. 50.

MILLE AGHI, ALCIONE — Ispirate dal poema omonimo di D'Annunzio, Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili, di suprema bellezza, il paio L. 85.

NUOVA CONFEZIONE, TRITICO — Gemme trovate di Franceschi per render la vita tranquilla alle donne. Le calze «Tritico» anziché a palo si vendono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo, allo scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale sorpresa delle smagliature.

MILLE AGHI, PRENDIMI (Tritico) — Leggerissime, diafane e luminose, conferiscono alle gambe femminili gioventù e snellezza, il tritico L. 70.

MILLE AGHI, VALCHIRIA (Tritico) — Il fior fiore delle «Mille Aghi», pellicola lievissima e trasparente, ciprigna al tatto come ala di farfalla, il realizzato sogno di un poeta, le più belle del mondo. Collaborazione Italo-Germanica: telajo Hilscher, tecnica Franceschi, il tritico L. 85.

MARATONA (Ricordano le «Guis») — Pesantissime, ermetiche, resistenti, di lunga durata, le uniche calze con le quali si può camminare per dei mesi, sfidano le smagliature, il paio L. 45.

**UNICO NEGOZIO DI VENDITA IN ITALIA
FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano**

Per riceverle fuori Milano inviare l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, più L. 1 ogni paio per le spese postali, e saranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

Ciò che acquisteranno le calze «Mille Aghi» riceveranno in omaggio l'artistico cofanetto porta-calze che eleva le meravigliose guaine all'altezza di un dono principesco, gradito da tutte le donne.

Come liberarsi dal mal di testa senza disturbare il cuore?

Questo è il problema che, dopo tanti anni di ricerche scientifiche, è stato mirabilmente risolto con la scoperta del Veramon.

Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarvi dal mal di testa, senza disturbare il cuore, né provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Molte persone però preferiscono tenersi il mal di testa piuttosto che rischiare di avere conseguenze spiacevoli prendendo medicinali.

Però tale preoccupazione non ha

più ragione di essere, perchè esiste il Veramon. E' l'antidolorifico sovrano che toglie rapidamente il mal di testa, di denti, nevralgie, ecc., senza danneggiare l'organismo.

Siate previdenti e non aspettate l'ultimo momento: tenete sempre in casa, per voi e la vostra famiglia, un tubetto di Veramon.

Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia: la bustina con due compresse costa Lire 1,25; il tubo con 10 compresse L. 6.— Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Autorizzazione N. Prefettura di Milano n. 8897 del 6-5-941-XIX.

AVETE MAI PENSATO

al cammino che può percorrere ogni vostra parola? Una frase detta in tranvi o in un negozio, al ristorante o alla stazione, può giungere per le vie più impensate al nemico e recargli una notizia preziosa. Attenti perciò a non parlare di cose attinenti alla guerra, se non volete divenire inconsciamente strumenti di informazione per il nemico

DOMENICA 8 GIUGNO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45

Notizie a casa dal fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,15: Giornale radio

8,30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO): 1. Frescobaldi: a) Toccata, b) Capriccio pastorale; 2. Eberlin: Toccata e fuga in sol minore; 3. Bottiglieri: Exaudi orationem meam...; 4. Clausmann: Notturmo; 5. Mailly: Toccata.

10

RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25

DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: a) Semiramide, « Ah, quel giorno odor rammento » (mezzosoprano Stignani), b) *Giulietta Tell*, « Resta immobile » (battone De Servi); 2. Verdi: *La traviata*, al Preludio del primo atto, b) Scene ed aria di Violetta dell'atto primo (soprano Olivero); 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, « Mamma, quel vino è generoso » (tenore Gigli); 4. Puccini: *Manon Lescaut*: a) « In quelle trine morbide » (soprano Favero), b) « Noi presso noi » (tenore Volpi) (Trasmisssione organizzata per la Ditta MARCO ANTONETTO di Torino).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO SIMFONICO diretto dal M^o UGO TANZINI: 1. Wolf Ferrari: *L'amore medico*, introduzione dell'opera; 2. Marinuzzi: *Rito nuziale*; 3. Bianchi: *Danza d'Acque*, dall'opera « Proserpina »; 4. Porriño: *Sinfonia per una fiaba*; 5. Quilieri: *Danza orientale*, dall'opera « La rosa di Cipro »; 6. Macchietti: *La fuga degli amanti a Chioggia*, dalle « Scene veneziane »; 7. Smetana: *Lo sposa perduta*, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio

14,15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17,30

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo ».

17,40: MUSICA OPERISTICA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione; 2. Pjetri: *Rompicello*, selezione cantata; 3. Millocker: *La Dubarry*, fantasia; 4. Lehár: *Le vedova allegro*, selezione cantata; 5. Chruso-Valerde: *La gran via*; a) Mazurka del marinaretto, b) Terzetto degli ombrelli.

18,15-18,30: Notizie sportive.

18,30

Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40

L'AMORE NON E' PIU' DI MODA

Rivista di NELLI e MANGINI

Musiche e adattamenti musicali di E. B. VALDES

ORCHESTRINA diretta dal M^o STRAPPINI

Regia di TITO ANGLETTI

22,10

Concerto

del violoncellista ANTONIO BALDARELLI

Al pianoforte SANDRO FUGA

1. Beethoven: *Sette variazioni su « Il fiuto magico »* di Mozart, op. 66; 2. Casella: *Sonata in do maggiore*; a) Preludio, b) Bourée, c) Largo, d) Rondo; 3. De Falla: *Suite popolare spagnola*; a) Il panno moresco, b) Ninna nanna, c) Canzone, d) Polo, e) Asturiana, f) Jota

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Di Lazzaro: *Di... di... do*; 2. Oastl: *Gloia di vivere*; 3. Marazzi: *Lasciatemi cantare*; 4. Chillin: *Ritmando un ricordo*; 5. Valerio: *Canto del bosco*; 6. Pavasio: *Il tuo valzer*; 7. Santussoso: *E' domenica per me*; 8. Piccinelli: *Senza di te*; 9. Filippini: *Chao, chao*; 10. Raimondo: *Quando mi baci*; 11. Frustaci: *Camminando sotto la pioggia*; 12. Silvestri: *Sai cosa vuol dire*; 13. Buzzacchi: *Notte*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o PETRALIA: 1. Branconi: *Marisetta*; 2. Cardoni: *Le comari malcontente*, introduzione; 3. Di Lazzaro: *Son felice se canto*; 4. Leoni: *Saltarello*, dall'opera « Mazzamarello »; 5. Lucia: *Mazurca 302*; 6. Mailly: *Sempre tu*; 7. Leoncavallo: *Lasciatmi amaro*; 8. Mascheroni: *Mascheronede*

Nell'intervallo (13,30): Riasunzione della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15:

FINESTRA

Un atto di TITO MARONE

PERSONAGGI E INTERPRETI: Leda, Adriana Da Cristoforo; Alda, Misa Monteglia Mari; La signora in gramaglia, Celeste Marchesini; Il capostazione, Luigi Grossoli; Un ferroviere, Sandro Parisi

Regia di ENZO FRANTINI

14,45 (circa)-15: MUSICA VARIA: 1. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 2. Pizzini: *L'isola del sogno*; 3. De Curtis: *Napoli canta*; 4. Petralia: *Memorie*.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15-18 (onda m. 221,1): ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Benedetto: *Resta a Napoli con me*; 2. Valladi: *Come fanno i pesciolini a far l'amore*; 3. De Vera: *Rose scarlate*; 4. Rizza: *Ho imparato una canzone*; 5. Concina: *Senza nel cuor*; 6. Ferrari: *La pupa della nonna*; 7. Italo: *Parlano le rose*; 8. Soprani: *Piso pisello*; 9. Filippini: *Prima illusione*; 10. Panzeri: *E tu pensi a Filippo*; 11. Pintaldi: *Guardando una stella*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

DISCHI DI MUSICA OPERISTICA

1. Rossini: *La Cenerentola*: a) Introduzione dell'opera, b) *Napoli all'alfanfano* e *al piano* - (mezzosoprano Supraviva); 2. Donizetti: *Don Pasquale*: a) *Sogno soave e casto* - (tenore Schipa), b) *Tornami a dir che m'ami* - (soprano Dal Monte, tenore Schipa); 3. Verdi: *Don Carlos*: a) *Ella giammai m'amò* - (basso Paseri), b) *Oh, don fatale* - (mezzosoprano Stignani); 4. Catalani: *Loreley*: a) *Nel verde maggio* - (tenore Gigli), b) *Dove soni Donde vengo!* - (soprano Maroli).

21,15:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRACHA

1. Strauss: *Marcia persiana*; 2. Ruccione: *Serenata triste*; 3. Ranzato: *Dolci carezze*; 4. Mascheroni: *Il mondo canta*; 5. Sicillani: *Aragonese*; 6. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 7. Fischer: *Minuetto in re*.

21,20:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEME

1. Labroni: *Accampamento piano*; 2. Uzi: *Tu mi ami*; 3. Pagano: *Per tutte e per nessuna*; 4. Ala: *Stornellata*; 5. Giullani: *L'oro dello zoc*; 6. Valci: *La mia canzone*; 7. Di Lazzaro: *Finché c'è la gioventù*; 8. De Nigris: *Parla il mio cuore*; 9. Simonini: *Morenta*; 10. Casanova: *Liliana*; 11. Verner: *Ambruzina*; 12. Ferrari: *Inutile amore*; 13. Abbati: *Con te sognare*; 14. Consiglio: *Stigliano*.

22,45-23: Giornale radio.

Lo Stabilimento Farmaceutico MARCO ANTONETTO di Torino
produttore della

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare OGGI ALLE ORE 12,25 il

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

(Organizzazione SIPRA - Tertian)

LA CETRA HA INCISO:

ALFREDO CASELLA - CC. 2186 - Introduzione dell'opera LA DONNA
SERPENTE - I-II - Orch. sinf. diretta dal M^o Armando La Rosa Parodi.

ANGELINI E LA SUA ORCHESTRA

IN UNA SERIE DI IMPRESSIONI FOTOGRAFICHE



ANGELINI E LA SUA ORCHESTRA INCIDONO ESCLUSIVAMENTE SU DISCHI CETRA

(Foto Aguzia)



S. 59

So 59

Serie Transcontinentale

Radoricevitore supereterodina 5 valvole più occhio magico, 4 gamme d'onda (cortissime, corte, 2 gamme onde medie) :: Scala parlante verticale, in cristallo :: Sintonia visiva (occhio magico a doppia sensibilità) :: Indicatori visivi luminosi :: Controllo di tonalità, progressivo, abbinato al comando di selettività variabile (dispositivo Duotonale, brevetto Magnadyne) :: Correzione fisiologica di tono, abbinata al controllo di volume :: Controreazione in B. F. :: Presa per riproduttore fonografico :: Alimentazione per tutte le tensioni di rete.

**SENSIBILITÀ
ELEVATISSIMA
ALTA FEDELITÀ**

PREZZO IN CONTANTI

L. 1750

Per rateazioni a 12 mesi: L. 220
in contanti a 12 effetti mensili
da lire 145 caduno.

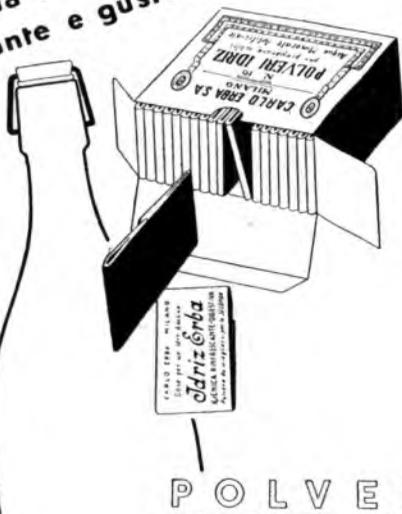
(escluso l'abbonam. alle radioaudizioni)



Magnadyne

LO STRADIVARIO DELLA RADIO

Acqua da tavola leggera,
frizzante e gustosissima...



POLVERI
IDRIZ
ERBA



Adoprando il sapone o le creme, la barba viene coperta e non si vede. Il rasoio viene quindi passato alla cieca sulla pelle, col rischio di tagliare nei e foruncoli e di irritare maggiormente la pelle dove già precedentemente era irritata. È logico questo? Avete mai visto falciare un prato coprendo prima l'erba? Rasonan permette invece di radersi in un modo del tutto nuovo, per cui la barba viene ammorbidita senza essere coperta da niente. Solo così è possibile seguire le diverse direzioni che ha il pelo della barba e radersi quindi impeccabilmente senza irritare la pelle. Rasonan è l'emolliente naturale che ammorbidisce la barba e protegge la pelle.

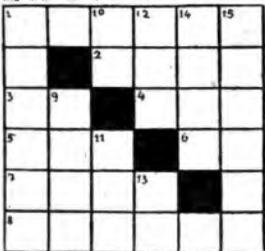
RASONAN
nuovo metodo per radersi
a barba visibile

Richiedere **CAMPIONE GRATIS** inviando il vostro indirizzo e Lire 1. — in francoboli per il porto e PRODOTTI FRABELLA, Dep. S. Via Franciosi 69, Firenze 120

GRANDE CONCORSO A PREMI

L'Istituto Editoriale Moderno di Cultura a scopo di propaganda sorteggerà tra i solutori dell'emarginato cruciverba 5 copie gratuite e 100 semigratuite del **NUOVISSIMO VOCABOLARIO** di Niccolò Tommaseo, in due bellissimi volumi rilegati in tela e pastello biscaio, il tutto posto in vendita a Lire 50.

Il **NUOVISSIMO VOCABOLARIO**, un'opera magnifica, perfetta, di oltre 1500 pagine, contenente circa 130.000 voci, è un necessario complemento alla cultura di tutti. Le soluzioni devono essere inviate all'Istituto Editoriale di Cultura, via Sacchini 29, Milano. Il concorso si chiude irrimediabilmente il 20 giugno 1941.



Orizzontali: 1. N' hanno al petto - 2. Il verbo che si coniuga con piacere - 3. Brezza mola - 4. Ardito - 5. Andare - 6. Orlandò innamorato - 7. B' grave quella dorsale - 8. Non ha principio né fine.

Verticali: 1. Cuorbe - 9. Preghia in latino - 10. Però - 11. Nome femminile - 12. L'omo - 13. Ermete Renan - 14. Ogni bella donna pecca - 15. L'erbe in gonnella.

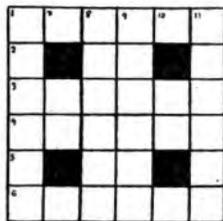
L'Istituto Editoriale Moderno di Cultura, a scopo di propaganda, sorteggerà tra i solutori dell'emarginato cruciverba 5 copie gratuite e 100 semigratuite della **ENCICLOPEDIA PRATICA PER LA FAMIGLIA**, in



2 grossi volumi rilegati in tela e pelle con impressioni in oro, con tavole a colori fuori testo, il tutto posto in vendita a L. 60.

La **ENCICLOPEDIA PRATICA PER LA FAMIGLIA** è utilissima in ogni casa, indispensabile per tutti gli usi quotidiani.

Le soluzioni dovranno essere inviate all'Istituto Editoriale Moderno di Cultura, in via Sacchini 29, Milano, non più tardi del 20 giugno 1941-XIX.



Orizzontali: 1. Un vero amico vale un... - 2. Preposizione articolata - 3. La signora inglese - 4. Stupido, sciocco - 5. Nazario Sauro - 6. Orologio.

Verticali: 1. Esitante, impacciato - 7. Idem - 8. Lo sono i purganti che contengono sale - 9. Che ha dell'olio - 10. Davide Téniers - 11. Non amato

LUNEDÌ 19 GIUGNO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio.
8,30-9,30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
10,45: LA CENERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il sogno di Giacomo*, scena di A. F. Zicari
11,15-11,35 (circa): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Notizie da casa.

- 12,10** Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALI: **TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFERENZE FASCISTE DEI LAVORATORI.**
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO.**
13,15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M^e GALLINO (parte prima): 1. Lehar: *Il paese del sorriso*, introduzione dell'operetta; 2. D'Ambronio: *Sogno*, 3. Allout: *Rapsodia catalana*, 4. Amadei: *Danza delle tucce*; 5. Strauss: *Rondini d'Australia*; 6. Rixner: *Danza della maschera*; 7. Masagnoli: *Danza esotica.*
14: Giornale radio.
14,15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M^e GALLINO (parte seconda): 1. Angelo: *Festa di maggio*, 2. Armandola *Al circo*, suite; 3. Savino: *Piedigrotta*; 4. Isländsmoen: *Canto d'amore norvegese*; 5. Alegiani: *Valzer gioioso*; 6. De Nigris: *Serenata a bolero*
14,45: Giornale radio.
15-15,25: **TRASMISSIONE A CURA DELL'UFFICIO PRIGIONIERI**, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

- 16** **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17:** Segnale orario - Giornale radio
17,15-18,30: **La stessa programma dell'onda m. 230,2.**

- 19,25** **TRENTA MINUTI NEL MONDO:** **Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R.** in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Musiche di Ildebrando Pizzetti

dirette dall'Autore

1. *Fedra*, preludio dell'opera;
 2. *Epitalamo*, per soprano, tenore, bantono, coro e orchestra (solisti: Alba Anzellotti, Giuseppe Bortolozzi e Tito Gobbi);
 3. dalla « *Sacra rappresentazione di Abramo e Isacco* »: a) L'annuncio, b) il viaggio al monte del Sacrificio, c) il miracolo, d) Coro e danze finali (solista: Alba Anzellotti).
- Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

- 21,30:** **MUSICHE DA FILMI**
 ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELINI
 1. Di Lazzaro-Mari: *Pastorella abruzzese*, da «La zia smemorata»; 2. Rossi-Salvini: *Fiorellino, sai perché*, da «L'orizzonte dipinto»; 3. D'Anzi-Bracchi: *Piccole bambine innamorate*, da «La sua canzone»; 4. Caslar-Galdi: *Canteremo una canzone*, da «L'Allegro fantasma»; 5. Fiorida-Maneri: *Due parole in un valzer*, da «Maddalena, zero in condotta»; 6. Bixio-Cherubini: a) *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; b) *Canzate con me*, dal film omonimo; 7. D'Anzi: *Come una fata*, da «La peccatrice»; 8. Bixio-Cherubini: *Se vuoi goder la vita*, da «Mamma». (Trasmissione organizzata per la SAISA S. A. FABBRICA MOBILI ROMA).
- 22:** *Lecture di poesia:* Marcello Giorda, «Poeti contemporanei».
- 22,10:** **MUSICHE PER ORCHESTRA**
 dirette dal M^e PETRALIA
 1. Culotta: *A tu per tu*; 2. Cantù: *Nel bosco*; 3. Travaglia: *Sinfonietta goldoniana*; 4. Bona-Corti: *Ritorno dei pastori*; 5. Brusso: *Acquarelli olandesi*; 6. Lavagnino: *Ninna nanna*; 7. Billi: *Corteggio slovo*; 8. D'Anzi: *La ragazza di Siviglia*
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15** **ORCHESTRA** diretta dal M^e ZEME: 1. De Muro: *Vol' lasciarti un ricordo*, 2. Ruccione: *Mi dice il cuore*; 3. Oberli: *Per un bacin d'amore*; 4. Allegretti: *Ricordati di me*; 5. Olivieri: *Ah quest'anor!*; 6. Verneri: *Mora*; 7. Rovesselli: *Una notte a Vienna*; 8. Marchetti: *E tu? 9. Mari Falpa: Conoscete la cassiera?*; 10. Petrella: *Non so più sognar*; 11. Maso: *Canta, contadinella*; 12. Simonini: *Luna marina*; 13. Margiaria: *Tu cercherai di me*; 14. Celani: *Fantasia di dubai*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E I A R. - **GIORNALE RADIO.**

- 13,15:** **MUSICHE OPERISTICHE:** 1. Verdi: *Falstaff*, aria di Nannetta (soprano Valle Garzavani); 2. Ponicelli: *Il Figliol prodigo*, «Tenda natal» (tenore Francesco Merli); 3. Puccini: *Mignon Lescaut*, «Boia, perduta...» (soprano Maria Caniglia); 4. Puccini: *Turandot*, «Non piangere Liu» (tenore Gaetano Maslini); 5. Leonovaldo: *Pagliacci*, «Venti la giubba» (tenore Francesco Merli); 6. Giordano: *Fedora*, «O grandi occhi lucenti» (mezzosoprano Cioè Elmo); 7. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'opera. Nell'intervallo (13,30): **Risultato della situazione politica.**

- 14:** Giornale radio.
14,15: **CANZONI SCENEDOLATE** - **ORCHESTRA** diretta dal M^e STAPPIONI - Regia di NUDZIM PALCAGMO.
14,45-15: Giornale radio.

15,17,15 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 17,15:** **CONCERTO DEL QUARTETTO FERRO** (Esecutori: Luigi Ferro, primo violino - Guido Mozzato, secondo violino - Aleardo Savelli, viola - Carlo Diletti, violoncello); 1. Corelli: *La follia* (trascrizione Mortari); 2. Ghislanzoni: *Quartetto n. 2 in fa maggiore*; a) Assai solenne - Vivace; b) Andante un poco; c) Fina; d) Allegro; 3. Respighi: *Andate danze ed arie per liuto*; a) Italiana, b) Aria di corte, c) Siciliana, d) Passacaglia.

- 18:** Notizie a casa dal fronte balcanico
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,20-18,30: **Radio rurale:** Notiziario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

- 19,25** **TRENTA MINUTI NEL MONDO:** **Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R.** in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,40:** **ORCHESTRA CETRA**
 diretta dal M^e BARIZZAZZA
 1. Rucellone: *Mani di velluto*; 2. Asli: *Rosalba*; 3. Marengo: *Rondinella bruna*; 4. Cantù: *Luna molesta*; 5. Prustaci: *Maria Luisa*; 6. Ferrera: *Le nellisole di Capri*; 7. Rovati: *Quando cantano, penso a te*; 8. Marchetti: *Suona stonetto*; 9. Schiava: *Bellezza mia*; 10. Bertini: *Tu resti sempre nel cuore*; 11. Giardino: *Campana lontana*.
- 21,20:** Notiziario.
21,30: **ORCHESTRA D'ARCHI**
 diretta dal M^e MARNO
 1. Ranzato: *Danza araba*; 2. Carabella: a) *Quasi danza*, b) *Scherzo*; 3. Greppi: *Dove sei*; 4. Lehar: *Fantasia*; 5. Drda: *Serenata n. 1*; 6. Martinelli-Lanza: *Follie di valzer*; 7. Escobar: *La troietta*.
- 22:** **COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO** diretto dal M^e STORACI: 1. Massner: *Forze armate*; 2. Mancinelli: *Danza di nozze*; 3. Violante: *Vincere, vincere*; 4. Carabella: *Rapsodia romanesca*; 5. Crenti: *Lucietta*; 6. Billi: *Pattuglia giapponese*; 7. Sancono: *Oh, montagna!*
- 22,30:** **MUSICA E ROMANZI:** 1. Bellini: *L'abbandono*; 2. Tosti: *Malia*; 3. Olivieri Sangiacomo: *La mamma povera*; 4. Benzi: *Vorrei*; 5. Denza: *Occhi di fata*
22,45-23: Giornale radio.

ALLE ORE 21,30 DI OGGI ASCOLTATE

La trasmissione di musiche da film
ORGANIZZATA PER LA

SAISA S. A. - Fabbrica Mobili

ESPOSIZIONI IN ROMA
 VIA LUIGI CIGARO 64 - PIAZZA COLA DI RIENZO 66
 CORSO VITTORIO EMANUELE 104 - VIA EMANUELE FILIBERTO 57
 (Organizzazione SIPRA - Torino)

MARASCA-ZARA
(CHERRY-BRANDY)

LUXARDO

LA SALUTE DEI
BAMBINI
LA FRESCHEZZA DELLA
CARNAGIONE DELLE
SIGNORE
LA LONGEVITÀ

sono dipendenti dallo stato batterico dell'intestino. Prevenite e curate

LE MALATTIE INTESTINALI
(catarri, enteriti, coliti)
I DISTURBI DA INTOSSICAZIONE
(malessere, cefalea, malinconia, insonnia, eczemi, pruriti, orticaria, foruncoli, ecc.)

con il

LACTOBAC LIMAS
I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

In acqua, tè, caffè, è una bibita gradevole

Aut. Min. San. 29235 del 18-5-1938-191



SENO
RASSODATO-SVILUPPATO-S'EDUCENTE SI OTTIENE CON LA
NUOVA CREMA ARNA
A BASE D'ORMONI
Meraviglioso prodotto che vi darà
le più grandi soddisfazioni
rendendovi attraenti
In vendita a **L. 16,50** presso le
Profumerie e Farmacie
SAP - Via Legnone, 57 - Milano

**Per la salute
DELLA MADRE E DEL BAMBINO**

I Raggi ultravioletti terapeutici del «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - sono in special modo preziosi.
Da 3 a 5 minuti al giorno di «Sole d'Alta Montagna» fortificano il corpo e lo mantengono sano.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte vostra, alla
S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
VIA G. A. AMADEO, 42 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

30 LIBRETTI DIFFERENTI
PACCO PROPAGANDA L. 14
SCHEMI illustrati di 10 usi per il G -
CANTONIERE DELLA RADIO dal N. 1 al N. 17 - Ogni numero L. 1,20
RASSEGNA DELLA RADIO
SINTESI REGISTRE ILLUSTRATE con ORARIO
SOTTO dei RADIOFONTE, un CAROZIORE della
RADIO e SOGNI FOTOLIBERATI di un'OPERA
di PICCOLI - ADM. ANM. PROP. L.S.R. L. 20.

**TUTTI
I LIBRETTI
D'OPERA**

Specifici, rasoio, franco si parla, Pag. articolo,
Cataloghi libretti opere gratis.

DISCHI NOVITÀ
Cataloghi mensili a richiesta

LA COMMERCIALE RADIO Reportage Edizioni
Via Solari, 15 - Milano

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

TUTTE LE FACILITAZIONI • TUTTE LE GARANZIE • SCIENTIFICI

Egli vi accarezza le mani sussurrando parole d'amore: Voi pensate alla Chiesa parata a festa, alla commovente cerimonia... alla lieta sorriso nel sole tra il giubilo dei parenti e degli amici... poi il viaggio di nozze.... le nuove città.... la vostra nuova casa, la Vostra bella casa, così chiara, così luminosa, con i Mobil **Eterni** Vacchelli dalla linea armoniosa ed accogliente, che rendano ogni ambiente più intimo.

Vacchelli comprende i desideri degli sposi e sa che cosa occorre per renderli felici.

Se siete fidanzati scrivete subito a Vacchelli.

Dividete interessanti pubblicazioni illustrate:
MOBILI ETERNI VACCHELLI
risparmiando RS E APUANIA, CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

**Quando I VOSTRI CAPELLI
DIVENTANO RADI**

La rarefazione dei capelli è prodotta dalle disfunzioni del cuoio capelluto. Speciali estratti vitaminici hanno dimostrato in lunghe prove cliniche di possedere un alto potere penetrante nel derma cutaneo riattivando il bulbo pilifero ancora sano.

La Bulbocapillina - prodotto scientifico - contenente tali estratti vitaminici, rigenera il bulbo, rafforza i vecchi capelli e favorisce la crescita dei nuovi.

Dopo poche applicazioni la loro caduta s'arresta e si arresta la caduta dei capelli.

La Bulbocapillina, consigliata da medici e specialisti, è in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

Perdete i capelli?



Bulbocapillina
A BASE VITAMINICA

Soc. Italiana **NOTA D'ORO**
OSIMO (ANCONA)
ARMONICHE DI QUALITÀ
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
:: STRUMENTI ULTIMO MODELLO - CONSEGNA IMMEDIATA ::
Nostri concessionari
ROMA - Pallavicini Radio - Via 4 Novembre 158 a
TARANTO - Ditta Edmondo Amodeo - Via Brindisi 85



MARTE DÌ 10 GIUGNO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8.15: Giornale radio.
8.30-11.35: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

- 12,10** Borsa - Dischi.
12.30: MUSICA CORALE: 1. Verdi: a) *I lombardi alla prima crociata*. - O Signor che dal tetto natio... b) *Il trovatore*. - Vedi le fosche notturne spoglie...
2. Aru: *Italia, Italia*; 3. Figarelli: a) *Serenata*, canto trentino, b) *La smorfina*, canto piemontese; 4. Figarelli: *La paganello*.
12.50: Notiziario d'oltremare.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: INNI E CANZONI DELL'ITALIA GUERRIERA diretti dal M° PETRALIA: 1. Composizioni premiate al «Concorso di canzoni per le Forze Armate indetto dall'O.N.D.»: a) Innocenzi-Siciliani-Stazzonelli: *Addio, mia piccola*, b) Rucione-Giannini: *La canzone dei sommergibili*, c) G. Pillipoli-Malpassuti: *Saluto al compagno*, d) Rucione-De Torres-Simeoni: *La sagra di Giarabub*, e) Montù-Valente: *Sentinella dell'Impero*, f) Millicello-Apolloni: *Ciao, ciao, mio dell'Alpa*, g) Rucione-Alimentari: *Camicia nera*, h) Calzone-Malpassuti: *La sentinella di Giarabub*, i) Ferrì: *Marcia la civiltà*, 2. Pellegrino-Auro-D'Alba: a) *Agula legionaria*, b) *Cantata squadrista*, 3. Piccinelli-Paolieri: *Legioni*, 4. Petralia-Tettoni: *Si va oltre*, 5. Arconi-Zambrelli: *Vincete, Vincete, Vincete*.

- 14: TRASMISSIONE DELLA REGISTRAZIONE DEL DISCORSO PRONUNCIATO DAL DUCE IL 10 GIUGNO 1940-XVIII

- 14.15 (circa): Giornale radio.
14.30: MUSICA SIMFONICA: 1. Verdi: *I Vespri siciliani*, introduzione dell'opera; 2. Mùs: *Largo*, per archi, arpa e organo; 3. Berthoven: *Marcia turca*, da «Le rovine di Atene».
14.45: Giornale radio.
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE Bollettino del Quar-ter Generale delle Forze Armate - Informazioni - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17.15-18.30: La stessa programma dall'onda m. 230,2.

- 19,30 «La storia si ripete ma non sempre», conversazione di Carlo Giglio.
19.40: MUSICA DA CAMERA: 1. Brahms: a) *Capriccio in re minore*, op. 116, n. 1, b) *Intermezzo in la minore*, op. 116, n. 2; 2. Schubert: *Andante con moto*, dal «Quartetto in re minore» (La morte e la fanciulla); 3. Respighi: *Nebbie*; 4. Regér: *Umoresca in do maggiore*, op. 20, n. 4.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

- 20.20: GENERALE UGO CAVALIERO, CAPO DI S. M. GENERALE: CELEBRAZIONE DEL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

NORMA

Tragedia lirica in quattro atti e cinque quadri di FELICE ROMANI
Musica di VINCENZO BELLINI

Personaggi e interpreti:

| | |
|----------|-----------------|
| Pollione | Mario Bianchi |
| Oroteso | Tancredi Pasero |
| Norma | Gabriella Gatti |
| Adalgisa | Ebe Stignani |
| Clotilde | Edmea Limberti |
| Flavio | Nino Mazziotti |

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21.30): Conversazione dell'ammiraglio di divisione Giuseppe Fioravanzo: «Monroe, Roosevelt e la libertà dei mari»; 2. (22.10): Conversazione di Ugo Maraldi: «Avventure degli uomini volanti»; 3. (22.45 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30-8,15** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 8.30-9.30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
10.45: LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Francesco Carnicciolo, scena di Umberto Beseghi.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE Notizie da casa

- 12,15** DISCHI DI MUSICA OPERISTICA ITALIANA: 1. Verdi: *Otello*: a) «Sì, sì, salite» (soprano Pedrini), b) «Sì, pel ciel marmoreo giuro» (tenore Pettini), baritone Franchi, c) «Die ti giocondi o sposo», duetto atto terzo (soprano Muzio, tenore Merli); 2. Locuvallo: *Pagliacci*, prologo (baritone Tagliabue); 3. Ponchielli: *La Gioconda*: a) «Cielo e mar» (tenore Gigli), b) «A te questo rosario» (mezzosoprano Blignani); 4. Cilca: *L'arlesiano*: a) Racconto del pastore (baritone Basiola), b) «Esser madre è un inferno» (soprano Muzio), c) «E' la solita storia» (tenore Schipa)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E I A R - GIORNALE RADIO.

- 13.15: COPRO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA diretto dal M° ALBERTO DI MINERVA: 1. Blanc: *Mediterraneo*; 2. Vesaldi: *Campidoglio*; 3. Azepea: *Agulie*; 4. Di Misiello: *Armata azzurra*; 5. Bustini: *Alfarni*; *Roma chiamò*; 6. La Rotta: *Inno a Fiume*; 7. Mancinelli: *Corteo imperiale nella valle di Spoleto*; 8. Finzi: *Atzioni e spauriti*; 9. Marengo: *Marcia d'ordinanza della R. Aeronautica*.
Nell'intervallo (13.30): Conversazione del generale Biondi Morto, Capo dell'Ufficio Storico del Ministero della Guerra.
14-15: Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 15, 17,15 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 17.15: BANDA DEI RR. CC. diretta dal M° LUIGI CIRENESE: 1. Cirenesi: *Prima rapsodia militare*; 2. Fürst: *Badouwillermarsch*; 3. Verdi: *Don Carlos*, finale dell'atto terzo, parte prima; 4. Fürst: *Saluto al cavalletto di Hindenburg*; 5. Cirenesi: *Seconda rapsodia militare*.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18.15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18.30: Radiorurale: Cronache dell'agricoltura italiana

- 19,30 - 20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

- 20.20: GENERALE UGO CAVALIERO, CAPO DI S. M. GENERALE: CELEBRAZIONE DEL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20.30: FANTASIA DEL MARE del M° GIUSEPPE PETTINATO diretta dall'Autore

21,15: L'erote di Andora

Radio commedia in due atti e tre tempi di RICCARDO MARCHI.
PERSONAGGI E INTERPRETI: Simone, il soldato, Leo Garavaglia; Il maitandine, Franco Becchi; Il capo del villaggio, Giovanni Cimara; Il pastore, Arnaldo Martelli; Il capitano della montagna, Vigilio Gotardi; Ettore, Mario Marradi; Lucia, *Rigia* del capo del villaggio, Nella Bonora; La vecchia Viola, Dina Ricci; Maddalena, Jone Frigerio; Olima, Tina Maver; Lucia, *Mino* e *Corrado*, ragazzi, Gianfranco Bellini, Ruggero Angeletti, Cesare Barbetti.
Comari, jolla, soldati, cavalieri.
Regia di ALBERTO CASELLA

- 22.20 (circa): DOPO-LAVORO CORALE ORFEOICA - OTTORINO RESPIGHI - DI BOLOGNA
diretto dal M° UGO UCHI

1. Reiser: *Saluto alla Patria*; 2. Oddone: a) *La sentinella d'Italia*, b) *Ventimove giugno*, c) *Le stelletto*, 3. Biondi: a) *La riccolina del Grappa*, b) *Flix e Flox*, c) *Cappello piumato*, d) *Il capitano della compagnia*, e) *Sul ponte di Bassano*.

22.45-23: Giornale radio.

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800°/1000° DI METALLO NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 15 ANNI

A richiesta invio RICCO CATALOGO ILLUSTRATO con foto e lista di L. 2 memorabili al primo acquisto

Ma chi è?

Ascoltate mercoledì 11 giugno 1941-XIX alle ore 13.30 a trasmissione organizzata per la

LOTTERIA DI TRIPOLI 1941

Parlerà al microfono un attore che sarà tacitato il nome. Coloro che lo avranno individuato potranno indicarne il nome mediante cartolina vaglia da L. 12 all'ispettorato Generale Lotto e Lotterie - Via Regina Elena 47 - Roma. Riceveranno senz'altro franco raccomandato a domicilio un biglietto della

LOTTERIA DI TRIPOLI 1941

e se la cartolina vaglia sarà pervenuta entro il 16 corrente, concorreranno all'estrazione di tre premi in Buoni del Tesoro: il primo da L. 1000 e gli altri due da L. 500 ciascuno. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul «Radiocorriere».

Risultati del Concorso del 19 Maggio 1941-XIX

«L'artista che ha parlato al microfono il 19 maggio 1941-XIX alle ore 20.40 era ENRICO VIARISIO». Il premio di L. 1000 in Buoni del Tesoro è stato vinto dal Sig. Antonelli Ugo - Colonia olandese - Pietra Ligure.

I due premi da L. 500 ciascuno sono stati vinti dai Signori: Ruggeri Giuseppe - Cattolica - W. Serravalle - Viale Ramazzini 22 A - Reggio Emilia.

© Revue Illustration SIPHA - LONDRA

ALL'AVANGUARDIA DELLA PRODUZIONE ITALIANA

Al grandioso assortimento delle confezioni di lusso CIT che nel campo della biancheria maschile occupano il merito posto di avanguardia, si sono aggiunte le camicie di organza CIT e la casacca CIT due geniali creazioni indispensabili all'uomo elegante.

CIT

il fine indumento

S. A. CONFEZIONI ITALIANE TESSILI - VIA S. VINCENZO, 26 - MILANO

UNICO RIFORNITORE SACCI - MILANO



RISORSA ALIMENTARE

di eccezionale efficacia, la squisita

Ovomaltina

garantisce una perfetta nutrizione anche allo stomaco più delicato

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis N. 92 alla Ditta

Dr. A. Wander S. A. Milano



Foto Brennero

FORM. A. VASARI & FIGLI - ROMA - PORTICI ESEDRA 67

Chiedete la nuova Guida Fotografica di **Gratis**

Vasto assortimento di **OCCHIALI DA SOLE** da L. 8 in poi - Modelli ultimissimi in cristalli Zeiss-Persol - ecc.

VASARI PER I VOSTRI OCCHIALI
VIA CONDOTTI 39 VIA LUDOVISI 6

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA LEUCEMA PSORAS ACNE PRURITI ERPET. ORTICARIA SCORTICATURE. IRRITAZIONI ERUZIONI SUL VISO. FURUNCOLI. BOLLIONI. EMORROIDI ED OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - costa L. 0

FIRENZE - Via Pandolfini, 20

Chiederlo gratuitamente illustrativo: R Autor. Prop. 5075 - 4-1941 - XVII

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici accesi la usano e la consigliano. Trovate presso la buona profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAI** - Piacenza - L. 15 franco.

MERCOLEDÌ

GIUGNO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio.
8,30-11,35: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.
- 12,10** Borsa - Dischi.
- 12,20: RADIO SOCIALE** TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO**
- 13,15: ORCHESTRA** diretta dal M^o ANGELINI (parte prima): 1. Marf: *Dalle due alle tre*; 2. De Martino: *Rossopina*; 3. Casadei: *Fino a vista piangere*; 4. Di Carlo: *Ohi Mari*; 5. Madero: *Valzer della montagna*; 6. Zambrelli: *Concettina*; 7. Trotti: *Interrogo le stelle*; 8. Giuliani: *Alfredo, Alfredo*; 9. Filippi: *Cvori a passeggio*.
Nell'intervallo (13,30): MA CHI È? (Trasmissione organizzata per la LOTTERIA di TRIPOLI 1941).
- 14: Giornale radio.**
- 14,15: ORCHESTRA** diretta dal M^o ANGELINI (parte seconda): 1. Chillin: *Rosa Maria*; 2. Raspoldi: *Un po' di poesia*; 3. Casiroli: *Il gatto in cantina*; 4. Rucellone: *Cittadinella*; 5. Rolandi: *Tentazione*; 6. Ortuso: *Piango ancora per te*; 7. Lotti: *Come tutte*; 8. Radicchi: *Ti vorra dimenticare*; 9. Ala: *Se ti penso il venerdì*.
- 14,45: Giornale radio.**
- 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana:** Elenco dei prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.**
- 17,15: CONCERTO** del violista RENZO SABBATINI - Al pianoforte: RENATO JOSI: 1. Porpora: *Sonata in sol maggiore*; a) Grave sostenuto; b) Fuga; c) Lento cantabile; d) Allegretto moderato; 2. Sabbatini: *Canti di Sardegna* (elaborazione su due temi popolari); 3. Gargiulo: *Improviso*; 4. F. Hermann: *Studio da concerto* (elaborazione Sabbatini).
- 17,40: CONCERTO** del soprano IRENE AFRANI TRATTINI - Al pianoforte: RENATO JOSI: 1. Monteverdi: a) *La lettera amorosa*, b) *Sento un certo no so che*, da «L'incoronazione di Poppea»; 2. Gluck: *Arta, dall'opera «Il pellegrino della Mecca»*; 3. Mozart: *Un moto di gioia*; 4. Casella: *Fuor della bella gamba*; 5. Mortari: a) *Un sistema*, b) *Il filosofo*, c) *Tonina pazza per amore*, d) *Addio signor padrone*.
- 18: Notizie a casa dal fronte balcanico.**
- 18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.**
- 18,20-18,30: Spigolature cabalistiche di Aladino.**

19,30 Conversazione del cons. naz. Pasquale Paladino, Presidente della Confederazione fascista dei commercianti: «L'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale».

- 19,40: MUSICA VARI:** 1. Savino: *Fontanelle*; 2. Beni: *Piccolo rido*; 3. Rulli: *Amazionalmente*; 4. Grieg: *Canzone di Solveg*, dalla seconda suite «Peer Gynt», op. 55; 5. Bormioli: *Tarantella*.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.**
- 20,20: Rino Alessi:** Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La figlia di Iorio

Tragedia pastorale in tre atti di GABRIELE D'ANNUNZIO

PROTAGONISTI MARIA MELATO E MEMO BENASSI

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Luogo di Iorio*, Aldo Silvani; *Candida della Lro-nessa*, Jone Frigerio; *Aligi*, Memo Benassi; *Splendori*, Tina Mayer; *Favola*, Wanda Tettoni; *Ornella*, Giulietta De Riso; *Mara di Gasse*, Otilia Mazzoni; *Teodola di Cimio*, Paola Doli; *La Cinerella*, Olga Ceretti; *Monica della Cognia*, Mara Certini; *Anno di Bona*, Ada Preti; *Felusia*, Stefania Riva; *Saba*, La costolana delle tre bisacce, Lina Franceschi; *Maria Cora*, Giulia Marinelli; *Mia di Codro*, Maria Melato; *Fermo di Nerfa*, Giovanni Chmara; *Irene Dell'Eta*, Viaggio Gostardi; *Ionia di Mida*, Fernando Bolteri; *La vecchia dell'ere*, Dina Ricci; *Il santo dei monti*, Arnaldo Martelli; *Un pastore*, Gianfranco Bellini; *Un altro pastore*, Roberto Bertea; *Vitaliani*, Un mestiere, Leo Ornavaglio; *Un altro mestiere*, Mario Marzadi; *La turba - Il coro della parenti - Il coro dei mietitori - Il coro delle lamentatrici*.

Regia di ALBERTO CASSELLA

20,30 (circa): MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Festa campestre*; 2. Ferraris: *Capriccio ungherese*; 3. Billi: *Sogno mattutino*; 4. Cortopassi: *Santa poesia*, preludio.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,15 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 8,30-9,30** (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
- 10,45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE:** *L'angelin bel-verde* - faba di G. Gozzi, riduzione di G. Drovetti, musica di E. Guarnieri - Quarta puntata.
- 11,15-11,35** (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 TRIO AMBROSIANO: 1. Scarlatti: *Burlesca*; 2. D'Ambrosio: *Notturmo*; 3. Strauss: *Serenata*; 4. Angelini: *Minuetto*; 6. Ranzato: *Natacia*.

12,40: SESTETTO JAVOLLI: 1. José: *Arioso*; 2. Marchetti: *Sentirsi nel sud*; 3. Campi: *Donna Maria*; 4. De Micheli: *Baci al buio*; 5. Clöff: *Storn d'ammore*; 6. Siciliani: *Notte brasiliana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO

13,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M^o ANTONI: 1. De Micheli: *Le canzoni d'Italia*; 2. Carosio: *La Monferrina*; 3. Betacelli: *Miradondondella*; 4. Rossi: *Maremma*; 5. Bongiorno: *Fili d'oro*; 6. De Riso: *Vieni sul mare*; 7. Crispo: *Amazzetti pastorali*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,25: ORCHESTRA diretta dal M^o MANNO: 1. Schiavo-De Gregorio: *Minuetto e Giga*; 2. Petrucci: *C'era una volta*; 3. Cappelletti: *Serenata n. 4*; 4. Billi: *Gasparita e tamburino*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o GALLINO

1. Suppé: *Un mattino, un pomeriggio, una sera a Vienna*, introduzione dell'opera; 2. Marcella: *Ritorno di moda*; 3. Loyero: a) *Madri-lene*, b) *Bohero*; 4. Satti: *Crepuscolo sul mare*; 5. Strescher: *Galanteria viennese*; 6. Siede: *Scampagnata*; 7. Strauss: *Loreley*; 8. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera.

21,15:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZENE

1. Testa: *E' ritornata primavera*; 2. Di Cunzolo: *Ti penso sempre*; 3. De Martino: *La campanella di mezzodi*; 4. Raimondi: *Addio, Bruna*; 5. Bolto: *Noi dare retta ai sogni*; 6. Cuminato: *Canzone nella notte*; 7. D'Ami: *Coccoler*; 8. Senti: *Eri una bambina*; 9. Floria: *La sai bene anche tu*; 10. Cambi: *Sogna sul mio cuore*; 11. Schisa: *Quel fiorcilia d'amore*; 12. Satta: *Miracolo d'amore*.

22: Caccia e cacciatori, indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

22,10:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o PRAGNA

1. Strauss: *Allegro Vienna*; 2. Tagliaferrì: *Mandantata a Napule*; 3. Rixner: *Visione*; 4. Mario: *Santa Lucia luntana*; 5. Gentile: *Notte celeste*; 6. Bonnavolontà: *Serenatella d'o core*; 7. Fioretti: *Danza rustica ungherese*; 8. Celani: *Sienteme o luna*; 9. Martelli: *Ronda allegro*.

22,45-23: Giornale radio.

Le Vostre SCARPE DI SUGHERO non si possono pulire?

La famosa casa NUBIAN di creme, liture, vernici finissime per calzature ha risolto questo IMPORTANTE PROBLEMA

SUBERINA, prodotto brevettato, pulisce perfettamente il sughero: le Vostre calzature diverranno come nuove

SUBERINA è in vendita ovunque. Se il vostro fornitore non fosse sprovvisto, chiedete SUBERINA alla CASA NUBIAN Viale Argone, 30 - Milano, inviando l'importo di Lire 4 — più Lire 1,50 per spedizione raccomandata



Non basta essere belle; bisogna essere attraenti, possedere quell'invincibile fascino che solo un tocco di



Cipria diademina può dare.

Esiste in tutte le tinte.
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Indirizzo: Fratelli BONETTI - Via Comelico 36, Milano

Ascoltate oggi

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1941-XIX, ALLE ORE 20.40

IL

1° CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

dell'Orchestra **CETRA**

diretta dal Maestro **PIPPO BARZIZZA**



LA TRASMISSIONE È ORGANIZZATA PER CONTO DELLA

MIRALANZA

PRODUTTRICE DEL SAPONE IN POLVERE TIPO

"MIRAL,"

(Organizzazione SIPRA - Torino)

LE MUSICHE DA FILMI

RADIOTRASMESSE DALL'E.I.A.R.

IL **LUNEDÌ** - DALLE 21,30 ALLE 22

IL **VENERDÌ** - DALLE 21,20 ALLE 21,45

SONO TUTTE INCISE SU

DISCHI CETRA



IN VENDITA PRESSO I
MIGLIORI RIVENDITORI



*Secondo il piacere vostro
arvicciate, decolorate il capello,
ma proteggeretelo sempre con*

SUCCO DI URTICA

PREPARATO SECONDO LA
NATURA DEL VOSTRO CAPELLO
**DI FENDE - CONSERVA
MIGLIORA LA CAPIGLIATURA**

F.lli **AGAZZINI** - Ca. oziocorte (Prov. Bergamo) Casella N. 30

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,45** Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio.
8,30-9,30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
- 12,10** ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Mascheroni: *Piruliddi...*; 2. Canessa: *Chiedi di te*; 3. Ruccione: *Chi sei per me*; 4. Cesarini: *Valzer della strada*; 5. Savona: *Dolce serenata*; 6. Leonardi: *Con le bruce*.
- 12,35: Notiziario turistico.
12,45: PER LE DONNE ITALIANE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON I FASCI FEMMINILI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA: 1. Vittadini: *Pae-saggi*; 2. Strauss: *Delirio*; 3. Pennati-Malvezzi: *Zingaresca*; 4. Pedrollo: a) *Serenata veneziana*, b) *Maschera*; 5. Bellardi: *Romanza appassionata*; 6. Brogi: *Zampognatta*; 7. Billi: *Topoi*; 8. Brimetti: *Cavallino sbrigliato*; 9. Gori: *Jaliska*; 10. Rust: *Leggenda spagnola*.
- 14: Giornale radio.

14,15: **Concerto sinfonico-vocale**
diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI
con la collaborazione del tenore **BENIAMINO GIGLI**
1. Humperdinck: *Hänsel e Gretel*, preludio dell'opera; 2. Brahms: *Guten Abend, gute Nacht*; 3. Donizetti: *L'elisir d'amore*; 4. Una furtiva lacrima; 5. Puccini: a) *Manon Lescaut*, intermezzo; b) *Tosca*; - E lucean le stelle; 5. De Curtis: *Non ti scordar di me*.

- 14,45: MUSICA VARIA: 1. Bianco: *Malombra*; 2. Carabella: *Piccole andaluse*; 3. Siciliani: *Notte-mattinata*, dalla « Sulte tropicale»; 4. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*; 5. Culotta: *Valzer da concerto*.
- 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco dei prigionieri di guerra italiani.

- 16** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Parole di ufficiali ai soldati: ten. col. Arturo Marpicoli. « La nostra guerra rivoluzionaria » - Programma vario - « Notizie da casa ».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15-18,30: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

- 19,30** Conversazione artigiana.
19,40: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Fielow: *Marta*, « M'appari tutt'amor » (tenore Gigli); 2. Verdi: *Simon Boccanegra*, « Il lacerato spirito » (basso Neroni); 3. Giordano: *Andrea Chénier*: a) « O pastorelle » (coro del Teatro Scala); b) « Un di all'azzurro spazio » (tenore Volpi).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20,40:** **Arcobaleno della canzone**
ORCHESTRA CETRA
diretta dal M^o BARIZZAZZA
1. Bonfanti: *Dormi bambina*; 2. Brigada: *Tu sei bella*; 3. Ruccione: *Una chitarra nella notte*; 4. Bernardini: *Stretta sul mio cuore*; 5. De Martino: *Vieni sul mare*; 6. Pontoni: *Forse tu*; 7. Mascheroni: *Ti sogno*; 8. Barizza: *La canzone del boscaiolo*; 9. Gasli: *Azzurro*; 10. Marengo: *Rondinella bruna*; 11. *Una marcia tedesca*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. MIRA LANZA).

- 21,15: Conversazione

- 21,25:** **Concerto**
della pianista **EMMA CONTESTABILE**
1. Scarlatti: *Due sonate* a) in sol minore; b) in re maggiore; 2. Casella: *Arioso*; da « Sinfonia ariosa e toccata »; 3. Chopin: I. *Due mazurche*: a) in sol bemolle; b) in la minore; II. *Balata in fa maggiore*; III. *Due studi*: a) op. 10, n. 2; b) op. 10, n. 9.

- 21,45:** **RETROSCENA**
Rivista di Riccardo MONTELLI
ORCHESTRATA diretta dal M^o ZEME
Regia di GUIDO BARBARISI

- 22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,45-12** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15** MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. De Micheli: *In campagna*: a) Alba campestre; b) Il torrente; c) Sotto il castagno; d) La sarta; 2. Liossas: *Tango balero*; 3. Curci: *Parola di successi*; 4. Bund: *Danza spagnola*; 5. Marchetti: *Ti voglio amar*; 6. Mignone: *Serenata del burattino*; 7. Marietta: *Ridi Vienna*; 8. Ranzato: *Quando un violino parla ad un violoncello*, dall'opera « A te voglio tornar »; 9. Alex: *Rosita*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E I A R. - GIORNALE RADIO

- 13,15: CONCERTO della pianista VERA GOBI BARCHINI: 1. Marcello: *Tormenta* con variazioni; 2. Schumann: *Andellita in re maggiore*; 3. Brahms: *Due capricci*, op. 9, n. 1 e 2; 4. Montali: *Teatro*.
- 13,30: Riusunto della situazione politica.
- 13,45: CONCERTO del soprano GABRIELLA SALVATI - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Falconieri: *O bristissimi capelli*; 2. Ciurru: *In petto degli amant*; da « Il convivio »; 3. Bellini: *Vergo luna che inargenti*; 4. Ferrari: *Treccate*; a) *In maggio nel mese*; b) *Col grande mio dolor*; c) *Bella pescatora*, dalle « Canzoni romatiche »; 5. Giuranna: *Stornello*.
- 14: Giornale radio.
- 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
- 14,25-15: MUSICA VARIA: 1. Suppe: *Caucletta leggera*, introduzione dell'opera; 2. Innocenzi-Soprani: *La canzone di tutti*; 3. Ranzato: *Carovana notturna*; 4. Cilea-Scire: *Nel adagium*; 5. Orena: *Burlata di gnomi*; 6. Fiorillo-De Muro: *Dormi amore*; 7. Consiglio: *Gallejo portigiese*; 8. Pavana-Cherubini: *Frenesia*; 9. Della Magliora: *Ave, viaggio*.

- 15-17,45** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 17,15: TRIO AMBROSIANO: 1. Chesì: *Stornella di primavera*; 2. Cappellati: *Momento lirico*; 3. Lattuada: *Duetto d'amore*; 4. G. B. Lulli: *Gavotta*; 5. Ciaikovsky: *Danza russa*.
- 17,40: MUSICA VARIA: 1. Suppe: *Poeta e contadino*, introduzione dell'opera; 2. Leonardi: *Cielo napoletano*; 3. Flaccione: *Museta danza*; 4. Breton: *Scene andaluse*.
- 18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,20-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
- 19,30-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20,40:** **Dalla porta del giardino**
Un atto di MINORETTI E CARMAIGNINI
(Novità radiofonica)
PERSONAGGI E INTERPRETI: Il notaio Furlini, Guido Verdiani; *Carolina*, Ada Cristina Almirante; *Clelia*, Iorio Ajala; *Misa*, Mordaglia; *Maria*, Il. Capod. Ghirelli; *Silvio Ruzzi*, Corrado. *Il maestro Gaetano Panizza*, Gino Pestelli; *Eusebio*, democristiano, Franco Lelio; *Maddalena*, Nella Marccati.
Regia di PIETRO MASSERANO

- 21,15** (circa): ORCHESTRINA
diretta dal M^o STRAPPINI
1. Filippini: *Due occhi neri*; 2. Celani: *La tua voce*; 3. Segurini: *Sogno bambina mia*; 4. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 5. Solvi: *Serenata romana*; 6. Consiglio: *Il più del sogno*; 7. Ialao: *Mazurca 800*; 8. De Muro: *Chi sarà*; 9. Stazzonelli: *Il nostro tetto è il cielo*; 10. Ah: *Dicono le rose*.
- 21,45:** ORCHESTRA D'ARCHI
diretta dal M^o MANNO
1. Cortopassi: *Anna*; 2. Redi: *Oggi lo so*; 3. Filippini: *Danzando sulle scale*; 4. Celani: *La porta chiusa*; 5. Costa: *Mattutino*; 6. Moio: *Stelle nascoste*; 7. Finer: *Tarantella*.
22,15: « La vita teatrale » conversazione di Mario Corsi.
22,25: MUSICA VARIA: 1. Cortopassi: *Passa la serenata*; 2. Golisciani: *Andante espresso*; 3. Amadei: *Nel bazar*; 4. Celani: *L'ora felice*; 5. Buochi: *Ridda di gnomi*; 6. Greppi: *Soltanto per ricordarti*.
22,45-23: Giornale radio.

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - UMI: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648
Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzilloleone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

cronache

Illustrando il microfono un concerto di musiche di Brahms, la radio ha ricordato agli ascoltatori il grande cuore del musicista. Egli era sempre pronto ad aiutare chiunque fosse in bisogno. A suo padre, una volta che si trovava in gravi imbarazzi finanziari, consigliò di cercare consolazione nella musica, leggendo il vecchio spartito del Saul di Haendel. Quando il padre seguì il consiglio, scoprì tra le pagine alcuni biglietti di banca di grande valore e poté così salvare la situazione. A Clara Schumann, che anche nella vecchiaia era costretta a guadagnarsi il pane lavorando duramente, offrì diecimila marchi di premio perché potesse educare i suoi figlioli. La Schumann rifiutò recisamente, e Brahms gliene mandò quindicimila. Nei suoi viaggi, per concerti con Joachim, rinunciò più volte al suo onorario in favore dell'amico o, tuttal più, prendeva soltanto un terzo di quanto gli sarebbe spettato. Diede grosse somme in beneficenza a favore di musicisti poveri, arrotondando di tasca propria, a loro vantaggio, gli onorari che davano gli editori Ad Antonio Dvorak, che ammirava ed amava, offrì addirittura tutto il suo patrimonio. Nonostante tutta questa generosità e la noncuranza che aveva per i guadagni, Brahms lasciò una mezza milione di marchi alla Società Viennese degli amici dell'Arte, che fu la sua principale erede. Brahms non si curava molto dell'eleganza e teneva più alla comodità. Piuttosto che andare ad ordinarsi un abito ed a provarlo e riprovarlo, preferiva girare non un vestito logoro e stinto. E gli piaceva tirarsi su i pantaloni il più possibile in modo che gli arroti restassero alle natiche. E se non era sufficiente sollevare il più possibile, dava loro una sforbiata.

La Radio ha commemorato in questi giorni il 195° anniversario della nascita di uno dei più grandi artisti della Spagna, Francisco Goya, difendendo una radiobiografia Goya nacque infatti a Fuendetodos nel 1746, e sin da dodici anni manifestò le sue grandi attitudini artistiche e andò a studiare a Saragozza, Madrid e quindi a Roma. Era un uomo franco, allegro e del carattere bellicoso; ora prendeva parte ad una corrida, ora faceva a coltellate per strada. Ammalatosi gravemente poté recuperare la salute soltanto mediante le cure di una vecchia. Si innamorò di una bella trasterina che i parenti rinchiusero in un convento; ma egli riuscì a riparla e, perseguitato dalla polizia, si rifugiò in un altro convento, dove si dedicò febbrilmente alla sua arte, creando gli immortali ritratti e le sue celebri composizioni religiose. Un suo romanzo d'amore non lo distolse dall'Alba, malgrado la grande differenza d'età tra i due, si lasciò per un'attimo. A cinquanta anni divenne sordo e finì la vita in solitudine nella sua «Quinta del sordo», casetta sulle rive del Manzanares, all'isolato soltanto dalla galea e devota compagnia della sua fedele Madame Leocadie Weiss, giovane, espansiva e vivace, che riuscì a portare un no' di luce negli ultimi giorni del grande artista.

La cappa è il nuovo radiolavoro fantastico di Camilla Hornung. Si tratta di un lavoro ricco di novità che si svolge in un'atmosfera inebriante e un po' irreale. Una piovantina ha steso in un museo una coppa meravigliosa e decide di copiarla. La porterà per una sera all'opera, dove incontra un giovane spagnolo. E' l'inizio dell'avventura che vedrà imprevisa e che si svolgerà nell'affascinante ed ardente Spagna per concludersi con note superlativamente tragiche nella nebbia di una mattina parigina.

Un popolo che non ha leggenda muore di freddo. La leggenda ci proviene dalle età più lontane e ci porta quasi la nostalgia di un mondo perfetto, e si chiamano Tristano, Isotta, Sigfrido, Orlando, Priamo od Oreste. I personaggi della leggenda offrono sempre un nobile esempio, la cui forza prodigiosa convince l'uomo e lo meravigliano. E' stata insediata una serie interessantissima di adattamenti radiofonici delle più celebri leggende. La serie si aprirà col mito dei Nibelunghi, uno dei migliori frutti della tradizione popolare. Questa leggenda nacque sulle rive del Reno tra le popolazioni franche del quinto secolo. La leggenda dei Nibelunghi è d'ispirazione, ad una volta, germanica e scandinava, e, lungi dal muoversi al ritmo del racconto, questa opposizione di due climi la mette in riglio. La figura centrale è più popolare della leggenda è quella del bello e coraggioso Sigfrido.



FISSATORE LINETTI

per i capelli

non unge
fissa la pettinatura
per tutta la giornata
CONSERVA I CAPELLI

S. A. LINETTI, PROFUMI,
VENEZIA



LOZIONE D'ORO CADEI

il famoso prodotto che conserva e
DONA IL PIU' BEL BIONDO



C
A
D
E
I

alle capigliature rendendole affascinanti e suggestive. Non spezza i capelli, è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 18,50, ovunque. Riferite le imitazioni. Si riceve franco inviando vaglia anticipato alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C.
MILANO, Via Victor Hugo, 3



BAGO OCULARE
COLLIRIO
"alfa"
per gli
OCCHI

stanchi, arrossati, lacrimosi, sensibili alla luce; per la cura di congiuntiviti; per la protezione della vista

Sec. An. I. C. A.
MILANO

Aut. Pubb. MILANO, N. 899 del 4.3.1940

PARALISI

A sussidio delle cure mediche (Correnti, Massaggi ecc.) gli speciali Apparecchi Ortopedici per PARALISI INFANTILI ED ADULTI costruiti sotto la direzione del Comm. A. MELE evitano deormità del piede, anchilosi del ginocchio e permettono al paziente di camminare senz'altro e senza alcun appoggio

CALZE ELASTICHE SU MISURA
Premio Gabinetto Ortopedico Direzione Istituto

Comm. ANIELLO MELE - Napoli
Ang. RETTIFICO, 292 D di fronte alla Stazione Centrale
Telef. 53-516
Il Comm. MELE è reperibile soltanto a Napoli

Quanto

meno intensa sarà la voce del Vostro apparecchio, tanto più nitida sarà la qualità della ricezione. Rispettate il silenzio dei Vostri vicini e non fate funzionare la Vostra radio con intensità troppo elevata.

IL NOVISSIMO MELZI

LA MIGLIORE ENCICLOPEDIA PER SCUOLA E FAMIGLIA
POTETE ACQUISTARLA CON POCHE LIRE MENSILI

COMPLETO DIZIONARIO ITALIANO
A. VALLARDI, EDITORE - MILANO
in 16 parti. P. LIN. USTIFICA
119 SC ENFIRICA
Edizione 1940 ampliata, riveduta ed aggiornata
Volume di 2400 pagine con 3500 incisioni.
152 tavole in nero, 26 tavole a colori; 80 carte
geografiche. Rilegato in tela o cartata

L. 68,25

Per ricevere il volume basta riempire la scheda qui contro stampata e inviarla all'Ufficio Propaganda Bagni - Via Paolo Lomazzo 28 - Milano

Il sottoscritto ordina una copia del DIZIONARIO ITALIANO IL NOVISSIMO MELZI
Edizione ultima 1940 - A. VALLARDI, Editore - Milano
L. 75 - franco di porto e r.a. a entrare.
Si impegna di versare il suddetto importo come segue
L. 21 anticipato e L. 23 contro assegno sul ricevimento dell'Opera e 3 rate mensili successive di L. 18 cad. da trasferirsi all'Ufficio Propaganda Bagni - Via Paolo Lomazzo 28 - Milano a mezzo del ricorrente postale N. 326628

Firma leggibile
Indirizzo
occupato presso

VENERDI' 13 GIUGNO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30

Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie dal fronte balcanico.
8.15: Giornale radio.
8.30-11.35: Lo stesso programma dell'onda m. 230.2.

12.10 Borsa - Dischi

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula*. a) « Son-gelo dello zeffireo errante » (soprano Galli Curci, tenore Schipa), b) « Vi-ravviso, o luoghi ameni » (basso Pasero), c) « Prendi, Ianel ti dono » (te-nore Tagliavini), 2. Cilea: *Adriano Lecocquer*. a) « Io son l'umile ancella (soprano Albanesi), b) « La dolcissima effigie » (tenore Pertile); 3. Gio-rdano: *Fedora*. a) « O grandi occhi lucenti » (mezzosoprano Elmo), b) « Amor ti vieta » (tenore Gigli), 4. Puccini: *Madama Butterfly*. « Viene la sera », duetto dell'atto primo (soprano Dal Monte, tenore Gigli); 5. Wagner: *Tristano e Isotta*. « Sola veglio » (mezzosoprano Elmo).

14: Giornale radio.

14.15: « Le prime cinematografiche », conversazione di Alessandro De Stefani

14.25: MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. Bixio: *Fantasia di canzoni*; 2. Spaggiari: *Mattinata a valzer*; 3. Ganglberger: *La piccola compagnia*.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi con-nessi « della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quar-ter Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGLINI: 1. Greppi: *Per te*; 2. Setti: *Ma-liconza d'autunno*; 3. Nizza: *Tu*; 4. Rolando: *Valzer campagnolo*; 5. Lampo-niato: *Vi chiamerò signora*; 6. Consiglio: *Ritorna ancor*; 7. Chiri: *Fiore di montagna*; 8. Casioli: *La famiglia Brambilla*; 9. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 10. Portini: *Sonarellino cittadino*; 11. Josello: *Ascensione*; 12. Fortio: *Ho sempre sognato*; 13. Mascheroni: *Jole*.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18.15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18.20-18.25: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

19.25

TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dal-E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:**Concerto sinfonico**

diretto dal M° Igor MARKWEITZ
con la collaborazione dei pianisti

GERMANO ARNALDI, MARIO CECCARELLI e RENATO JOSI

Parte prima: 1. Cherubini: *Anacorete*, introduzione dell'opera; 2. Bach: *Concerto in do maggiore*, per tre pianoforti e orchestra d'archi; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro risoluto; Germano Arnaldi, Mario Ceccarelli e Renato Josi; 3. Mussorgski: *Una notte sul Monte Calvo*, poema sinfonico.
Parte seconda: Rimsky Korsakof: *Sheherazade*, op. 35: a) Il mare e la nave di Simbad, b) Il racconto del principe Kalender, c) Il giovane principe e la giovane principessa, d) Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'frange contro una roccia sommontata da un guerriero di bronzo - Conclusione.

Nell'intervallo (21.10 circa): *Voci del mondo*: ASSISTENTI SANITARIE VISITATRICI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA.

22.10:**Primo amore**

Un atto di ORIO VERGANI

PERSONAGGI E INTERPRETI: *La contessina* Giorgina Torri-Pegari, Jone Pri-gerio; *Nerina*, Tina Maver; *Gertrude*, Rita Saba; *Il Professor Martini*, Franco Becci; *Il signor Turolla*, Fernando Solieri.

Regia di GUGLIELMO MORANDI

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-8.15 Per onda m. 230.2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

8.30-9.30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
10.45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: 1. *Topolino nel castello incantato*, fiaba di Nizza e Morbelli, 2. *Appuntamento con Nonno Radio*

11.15-11.35 (circa): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Notizie da casa.

12.15

CONCERTO del soprano MARIA ESPOSITO - Al pianoforte: GINA SCHE-LINI: 1. Schumann: *Il fiore di loto*; 2. Schubert: *Duetti*; 3. Sgambati: *Ohio*; 4. Brahms: *O dolce notte*; 5. Zanella: *Le rubi soliti*; 6. Donausy: *Madonna Renzulo*; 7. De Ninno: *L'arco*; 8. Respighi: *La strolcinella*.

12.35: CONCERTO della pianista LIDIA ZAMBELLI: 1. Vivaldi: *Concerto in 3 mi-nore*; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; 2. Glinka: *L'aldodola* (trac-scrittura Balakirev); 3. Pich Mangiaglioli: *Piccoli soldati*; 4. Schubert: a) *Bar-carola*, b) *Il re degli almi* (trascrittura Liszt).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E I A R - GIORNALE RADIO

13.15: COMPLESSO DI STRUMENTI a fiato diretto dal M° STORACI: 1. Celani: « a d'Italia, 2. Mariani: *Gioie carnevalesche*; 3. Wagner: *Marca del Nibelungo*; 4. Plombi: *Passo il reggimento*; 5. Orlandino: *Serenata appassionata*; 6. Buleri: *Festa svedese*; 7. De Martino: *Marcia degli attori*.

Nell'intervallo (13.30): Riepilogo della situazione politica.

14: Giornale radio.**14.15: Conversazione.**

14.25: ORCHESTRA diretta dal M° ZEVI: 1. Truvaglia: *Princetta*; 2. De Muro: *Boice creatura*; 3. Accioli: *Storno stornello*; 4. Redi: *Sole*; 5. Reverelli: *Quando torna maggio*; 6. Cavallieri: *Il guado*.

14.45-15: Giornale radio.**15-20**

Per onda m. 230.2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:**ORCHESTRA CETRA**

diretta dal M° BARZIZZA

1. Stazonelli: *Tra la nebbia*; 2. Di Lazzaro: *Canzone a una triestina*; 3. Ruccione: *Cantando sotto la luna*; 4. Rivarolo: *Un valzer con te*; 5. Se-gurini: *C'era una volta*; 6. Verneri: *Fiordaliso*; 7. Cergoli: *Madonna Ma-riolina*; 8. Chiri: *Campane fiorentine*.

21: COMPLESSO DI FISARMONICHE diretto dal M° PICCINELLI: 1. Amado: *Valzer di mezzanotte*; 2. Lombardi: *Carla biandina*; 3. Schumann: *Visione*; 4. Santuosso: *Ragnella cittadina*; 5. Piccinelli: *Canta pastorella*; 6. Perera: *Brilla una stella in cielo*.

21.20: MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da « Una famiglia impossibile »; 2. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 3. Caslar-Rivi: *Amore lontano*, da « Im-previsto »; 4. Bixio-Cherubini: *Voce di strada*, da « Cantale con me »; 5. Caslar-Galdieri: *Un po' d'amore*, da « L'allegro fantasma »; 6. Bixio-Cheru-bini: *Macariolita*, da « Il pirata sono io »; 7. Cini-Bistolini: *Una roman-tica avventura*, dal film omonimo; 8. Astoro-Morbelli: *Ba, ba*, da « Una famiglia impossibile »; 9. Fragna-Cherubini: *La quadriglia di famiglia*, da « San Giovanni decollato ».

21.50: Notiziario.**22:****MUSICA VARIA**

diretta dal M° FRAGNA

1. Amadei: *Suite medioevale*; a) Corteglio, b) Canzone del peggio, c) Idil-lo, d) *Festa nuziale*; 2. Casiroli: *Vicino al fuoco*; 3. Ranzano: *Le campane del villaggio*; 4. Fioretti: *Danza ungherese*; 5. De Marti: *Stelle di Spa-gna*; 6. Muhr: *Fiori ondegianti*; 7. Sampietro: *Marionette*; 8. Celani: *Valzer delle luci*.

22.45-23: Giornale radio.

Vermut bianco
Isolabella
ECCELLE
IN OGNI INVITO

IN UN'ORA

BIBLIOTECA NECESSARIA DEGLI ITALIANI
Sotto gli alti auspici del Ministero della Cultura Popolare

VITTORIO EMANUELE III
di GIULIO GIARDINO
I PAPI
di GIULIO GIARDINO
L'ORDINAMENTO DELLA CHIESA
di GIULIO GIARDINO
STORIA DELLA PATRIA E
di GIULIO GIARDINO
STORIA DELLA PATRIA II
di GIULIO GIARDINO
ITALIA, PATRIA NOSTRA
di GIULIO GIARDINO

ITALIA, PATRIA NOSTRA
di GIULIO GIARDINO
I SAVOIA
di GIULIO GIARDINO
LE MISSIONI CATTOLICHE
di GIULIO GIARDINO
LA GUERRA DEI MARINAI
di GIULIO GIARDINO
SCIENZA DOGGI
di GIULIO GIARDINO

1000 di 100 pagine con illustrazioni di G. GIARDINO

BOMPIANI

PELI SUPERFLUI
e pelurie del viso,
braccia, gambe, ecc.

CURA RADICALE GARANTITA
Chiedere Istruzioni al:
Dott. BARBERI
Piazza S. Olyva, 9 - PALERMO

FOSFODARSIN
SIVONI

È IL RICOSTITIVO COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI tanto per via ORALE che IPODERMICA

RIDONA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI

Chiedetelo presso le buone Farmacie

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
cura depurativa del sangue

FIRENZE - V. PANDOLFINI, 30
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO E

CALVI ricupererete i vostri capelli, senza pomate né i medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Se tutto sperimentato, non vi pentirete, scrivendo: «KINOLA» Paretti 18 - ROMA

AVVENIRE PIU' ALTI
CON STALTO

IL SUCCESSO MISURABILE SUBITO:
MEZZO litro di SANGUE GRATIS
M. LINTOLE
CORTINA D'AMPELO

vetrina

EMILIO CANEVARI: Con lo Stato maggiore germanico (Da Federico il Grande ad Hitler) - Ed. Mondadori, Milano

Un'opera altamente istruttiva che rivela la mirabile organizzazione del più potente Esercito d'Europa e ne rifa la storia da Federico II di Prussia a Hitler, abbracciando cioè un periodo di circa due secoli. Opera di grande interesse militare e politico, di storia e insieme di viva attualità, mette in chiaro quali doti siano alla base della potenza, dimostra come l'Esercito germanico sia il fedele riflesso del popolo germanico. Lo stile di Emilio Canevari è chiaro, conciso, fluido, teso a rendere accessibile a qualunque l'ampia e delicata materia del libro.

ARAN TAMARI: Abele, cervello fmo, romanzo (Collezione Medusa) - Ed. Mondadori, Milano.

Il romanzo di Abele è forse velatamente autobiografico: inni il suo protagonista è una delle figure più vive e singolari della letteratura contemporanea, e se c'è autobiografia, essa è perfettamente assunta nell'atmosfera incantata — e pur così vera — della favola. Ma ciò che soprattutto fa la vitalità di Abele, sta nel fatto che egli, impermano in modo mirabile il carattere del suo popolo transilvano, e sulle sue labbra fiorisce con un che d'umoristico e saporito tutta la sapienza popolare e tradizionale. Attraverso lui, è la vita, è il mondo sentito, visto e giudicato dallo spirito semplice e schietto d'una forte razza.

GIUSTAVO TRAGLIA: Ciarciaj - Editore Cosentina, Milano

Qualcuno Traglia ha il gusto della narrazione, e la sua prosa facile e acuta si legge volentieri perché è come una cosa di famiglia, già nota cioè, ma non per questo meno riccolma di imprevisi e di liete sorprese. In Ciarciaj, il romanzo della nuova Turchi, arriva attraverso alla crisi dell'immediato dopoguerra ad opera di Kemal Pascià, il Traglia non si è accontentato di imbastire una azione di fantasia sulla il colorito esotico di Oriente, ma pur proponendo a piene mani usi e richiami di sapore prettamente locale, ha messo a nudo con una chiarezza lineare le passioni che si agitano sotto la apparente calma fatalistica dei popoli orientali.

GIOVANNI PAPINI: La corona d'argento - Istituto di propaganda libraia, Milano

Tra la corona d'oro destinata ai santi, e quella di ferro dei re, dei guerrieri e dei conquistatori, il Papini vede risplendere di mille gemme e luci quella d'argento dei poeti e degli artisti, e sotto questo segno che ha il valore di simbolo, aduna i suoi più recenti scritti sull'Arte e sulla Poesia, scritti di teoria e di polemica, frutto e sintesi di parecchi decenni di esperienza letteraria e di meditati studi.

COASTANO CARBONE: Così cigia in scia canna - Editrice «L'Alitica», Genova

Il Carbone, l'autore di queste canzoni genovesi, un considerato come l'Alfieri dei poeti dialettali liguri tanta è la fede e la passione con la quale serve la sua Musa, e tanto amore alla sua Genova ed alla sua bella riviera ligure, che rivive nelle sue canzoni, piccoli quadretti pieni di poesia, di sfumatura e di color locale.

AVAGGIO ROSSI: Vignia - Casa editrice A. B. C., Torino

Il romanzo, lo dice il suo stesso titolo, è il romanzo della fede e della passione incassata verso la Patria nel giorni duri in cui l'Italia era divisa in molte azioni che tendono non più al benessere collettivo, ma a quello dei pochi. Romanzo squadrato, e talora è la sua vera definizione, scarno per necessità, è pur denso di concetti e di eventi, c'è in questa Vignia una rappresentazione veristica che affascina ed avvince.

HANS REESCH: Gladiatori - Editore Garganti, Milano

Il romanzo che riuscirà particolarmente gradito agli sportivi in quanto il suo nucleo principale è costituito da quel centro d'attrazione che è la preparazione e lo sviluppo delle corse in automobile, è in questo romanzo che tendono le storie d'ambiente, anche e soprattutto per i suoi protagonisti i gladiatori moderni, che alla potenza dei muscoli hanno saputo aggiungere l'acciaio dei nervi, e la spontaneità di riflessi umana la traduzione del Merlino perfettamente intonato ai tipi ed allo sviluppo dell'azione.

ETTORE ROMAGNOLI: I Poeti della antologia palatina (Volume III) - Ed. Zanichelli, Bologna

L'interessante opera postuma di Ettore Romagnoli reca i segni dell'alto valore e dell'originalità di un'opera di prestigio di un'opera di conoscere al pubblico più vasto una fioritura di poeti sino ad oggi quasi ignoti: sono poeti ricchi di colore e di personalità, nei quali si rispecchia vivida la vita di secoli lontanissimi. Le versioni, perfette nel ritmo e nella lingua, agli aderenti, armoniose, dan nuovo pregio all'antica poesia e rinnovano acuto il rimpianto per la scomparsa del poeta traduttore.

Buone notizie per i fanciulli pallidi



QUANDO l'organismo dei fanciulli dietta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutti le sostanze nutritive del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze, nervoso, svagato e si ammazza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrare loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lentichie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte farmacie L. 5/50. (Dir. Pref. Milano N° 27.344 - 29/12/39 - XV111)

A. MONZINO & GARLANDINI
MILANO VIA AUA 26

TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI

(Chiedete Catalogo R. C.)

Visitate

LA MOSTRA DEGLI INCISORI VENETI DEL SETTECENTO NELLE SALE DEL RIDOTTO A VENEZIA

28 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
RIDUZIONI FERROVIARIE

PREPARATE VOI STESSI IN CASA
IL VERO YOGURT
CON GLI APPARECCHI DELLA S. A. LACTOIDEAL
LISTINO GRATIS Rep. C. A. RICHIESTA
Milano - Telef. 21.865
Via Castelmorone, 12

SABATO 14 GIUGNO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dal fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8.15: Giornale radio.

8.30-9.30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10 Borsa - Dischi.

12.30: CONCERTO del violoncellista CAMILLO OBLACH - Al pianoforte: GERMANO ARLANDI: 1 Haendel: Sonata (in sol minore: a) Grave, b) Allegro, c) Sarabanda (Largo), d) Allegro; 2 Respighi: Adagio con variazioni; 3 Schubert: Allegretto grazioso; 4. Van Goens: Scherzo.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^e ARLANDI: 1 Albeniz: Preludio; 2 Tiberino: Epodo; 3 Svendsen: Carnevale; 4 Florida: Maddalena, fantasia; 5 Richartz: Piccolo minuetto; 6 Mussorgsky: Visione fantastica; 7 Mozart: Don Giovanni, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA diretta dal M^e STRAPPINI: 1 Alderi: Corrida; 2 Nallina: Saudades; 3 Narciso: Mi ricordo; 4. Silvestri: Il mulino innamorato; 5. Bruhne: Nel ciel; 6 Zecca: Non lasciarmi così; 7 Stazzonelli: Buongiorno a te; 8 Ravolio: Che sai tu di me; 9 Filippini: Oggi ho scritto un ritornello.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi « della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Notizie da casa».

16.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15-18.30: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione di Maria Senni, segretaria del Sindacato Nazionale Fascista delle infermiere diplomate.

19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.**BORIS GODUNOV**

Dramma popolare in un prologo e quattro atti

di Puskin e Karamzin

Parole e musica di M. P. MUSSORGSKY

Edizione riveduta e strumentata da N. Rimsky Korsakof

Personaggi e interpreti:

| | |
|---------------------------------|-----------------------|
| Boris Godunov | Tancredi Pasero |
| Teodoro suoi figli | Giulietta Simonale |
| Xenia | Francesca De Angelis |
| La nutrice | Vittoria Palombini |
| Il principe Setskoy | Alessandro Veselovsky |
| Skalkov, cancelliere | Giuseppe Valdengo |
| Pimen | Luciano Neroni |
| Il falso Dimitri, detto Grigori | Renzo Pigni |
| Marina Mniseck | Rina Corsi |
| Vasilisa usgabondi | Umberto Di Lelio |
| Misaail | Giuseppe Nessi |
| Lofessa | Giuseppina Santi |
| L'innocente | Armando Giannotti |
| L'ufficiale di Polizia | Giuseppe Valdengo |
| Il boiardo di Corte | Armando Giannotti |
| Levitzky gesuiti | Giuseppe Valdengo |
| Cernikousky | Natale Villa |

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro dei cori: BRUNO EMINERO

Negli intervalli: 1. (21.30 circa): Conversazione del ten. col. di S. M. Bruno Capucini: «Tecnici della guerra moderna. Le avanguardie del cielo»; 2. (22.30 circa): Racconti e novelle per la radio.
Dopo l'opera (23.30 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICA OPERETTISTICA: 1. Pietri: Doretta, canzone della luna; 2. Strauss: Lo zingaro barone, fantasia; 3. Lombardo: Madame di Tebe, duetto delle campane; 4. Lehar: Amor di zingaro, valzer.
12.30: SESTETTO JANDOLI: 1. Pintaldi: Danza la bella spagnola; 2. Rodriguez: La cumparitta; 3. Bonavolonta': 'O mmesa d'e' rrote; 4. Rosati: Piccolo cocacco; 5. Lacalle: Amapola; 6. Celani: Canzone zingara; 7. Culotta: Canzone a Posillipo; 8. Padilla: El relicario

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA OPERETTICA diretta dal M^e UGO TANSINI con la collaborazione del soprano LUCREZIA MANZANI: 1. Ponchielli: La Gioconda, «Sulcidio»; 2. Verdi: I. Ernani, «Ernani, Ernani involami»; 2. La forza del destino: a) «Pace, pace, mio Dio»; b) Introduzione dell'opera.
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi

14.25: MUSICA VARIA: 1. Caraballa: Adagio romantico; 2. Arlandi: Balletto; 3. Cardani: Baruffe tra le stierine.

14.45-15: Giornale radio.

15,17,15 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17.15: Parte prima: NUOVI DISCHI CETRA: 1. Schumann: Manfred, introduzione; 2. Clies: a) Gloria, «Pur dolente son io» (tenore Marcato); b) Adriana Lecouvreur, «O vagabonda stella d'oriente» (mezzosoprano Elmo); - Turina: La preghiera del torero.

Parte seconda: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Taccani-Rastelli: Quando saremo soli; 2. Escobar-Rastelli-Panzeri: Alborada nueva; 3. Tagliapietra-Murolo: Tarantella internazionale; 4. Fiorillo-De Muro: Dormi amore; 5. Celani-Brenda: Sai com'e'; 6. Granados-Schlupa: Canzone andalus.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18.15: Notizie dall'interno - Notizie sportive - Estrazioni del R. Lotto

18.20-18.30: Conversazione di mons. Enrico Purci: «Il centenario del museo egizio vaticano».

19,30-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40:

Cronache della vecchia Roma

LE PIETRE DI PIAZZA NAVONA

di VITTORIO METZ

Adattamenti musicali su motivi popolari di GINO FILIPPINI

Orchestra diretta dal M^e FRANGA

Regia di TITO ANGELETTI

21.40:

ORCHESTRA D'ARCHIdiretta dal M^e MANNO

1. Contini: Toledo; 2. Gagliardi: Nella penombra; 3. Semprini: Laila; 4. Burchi: Canto e danza giama; 5. Pucelle: Girolando.

22.5:

ORCHESTRAdiretta dal M^e ZEME

1. Rucellone: La toscanima, 2. Calzia-Redi: Non soffrir; 3. Arconi: Cu, cu; 4. Godini: Breve romanzo, 5. Ala: Ragazzina dell'officina; 6. Falpo: Se una stella cade; 7. Rieni: L'ultima canzone; 8. Zeme: Ricordandoti; 9. Chiochio: Sei tu Conchita; 10. Piubeni: Prendi queste rose; 11. Sperino: Contadinella bella; 12. Guarino: Piccola illusione; 13. Josello: Espana.
22.45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidità massima
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA P. LONAZZO, 24

LA PAROLA AI LETTORI

F. B. - Trento.

Posto un radiorecettore a sei valvole: ricevo bene molte stazioni mentre altre mi giungono disturbate. Nella stessa casa, con un apparecchio inferiore al mio, si possono ricevere molte stazioni che io non riesco assolutamente a captare, perché? Il mio apparecchio è sprovvisto di: antenna e di terra e funziona solo con un piccolo quadro.

Le vostre ricevitori migliorarono sensibilmente stabilendo una efficiente antenna sul tetto della nostra abitazione ed adottando una buona presa di terra indispensabile per ottenere buone ricezioni. Vi consigliamo inoltre di fare verificare periodicamente le valvole del vostro radiorecettore, anche una sola valvola surriscalda in un'ora di esaurimento può compromettere il buon funzionamento di un radiorecettore.

C. D. - Salerno.

Comprando un apparecchio radio nel corso dell'anno si è tenuti a versare l'importo di abbonamento per tutto l'anno o per la frazione di mese che l'insettore da giorno di acquisto alla fine dell'anno. Quale atto occorre produrre per l'abbonamento?

Chi acquista un apparecchio radio nel corso dell'anno è tenuto a corrispondere un rateo di abbonamento agli radiocorrieri calcolato in ragione di lire 7 mensili. L'abbonamento decorre sempre dal primo del mese in cui ha avuto inizio la detenzione dell'apparecchio. Il versamento del canone o del rateo di abbonamento deve essere effettuato presso qualsiasi Ufficio Postale o dell'E.A.R.

BRUNO SARTORI - Milano.

Nella scala parlante del mio ricevitore, un cinque valvole nuovo, l'indice delle stazioni non corrisponde esattamente ai nominativi delle stazioni corrispondenti nel quadrante. Tutte le stazioni, particolarmente su una parte della scala, risultano leggermente spostate. Questo può costituire un inconveniente per il mio ricevitore?

Quando ci segnalate non può essere definito « un inconveniente »; non sempre tutte le scale parlanti coincidono esattamente con le stazioni ricevibili. Se lo spostamento è notevole late richiedere l'apparecchio per essere completate. Se invece è insignificante non riteniamo il caso di provvedere.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI SPALATO

Settimana dall'8 al 14 Giugno

DOMENICA 8 GIUGNO

11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12-12:15: Lettera e salvezza del Vangelo — 13: Segnale orario — Giornale radio — 13:15: Concerto di musica da camera — 14-19:30: Vedere pag. 19 — 20: Segnale orario — Giornale radio — Commento ai fatti del giorno — 20:40: I figli del Trionfo, un atto di Luigi Ghirelli — 21:10: Concerto sinfonico — 22: Notiziario — 22:10: Orchestra Fetsa — 22:45-23: Giornale radio.

LUNEDI 9 GIUGNO

10:45: La camera del Ballila e delle Piccole Italiane. — 11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12:30: Radio Sociale. — Indi vedere a pag. 23 fino alle 15 — 16: Trasmissione per le Forze Armate. — 17-17:15: Segnale orario — Giornale radio — 20: Segnale orario — Giornale radio — Commento ai fatti del giorno — 20:30: Musica operettistica — 21:30: Notiziario. — 21:40: Orchestra del gli campanoli — 22: Orchestra diretta dal M^{re} Angolini — 22:45-23: Giornale radio.

MARTEDI 10 GIUGNO

10:45: La camera di Ballila e delle Piccole Italiane. — 11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate. — 13: Segnale orario — Giornale radio — 13:15: Vedere pag. 25 — 16: Trasmissione per le Forze Armate. — 17-17:15: Segnale orario — Giornale radio — 20: Segnale orario — Commento ai fatti del giorno — 20:30: Selezione di opere teatrali dal M^{re} Zeme — 22-23:25: Giornale radio.

MERCOLEDI 11 GIUGNO

10:45: La camera del Ballila e delle Piccole Italiane. — 11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12:30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13:15: Musica per orchestra. — 14: Segnale orario — 14:15: Musica da camera — 14:45-15: Giornale radio — 16: Trasmissione per le Forze Armate. — 17-17:15: Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20:30: Musica brillante. — 20:50: Paggiacci opera in un atto di Ruggero Leoncavallo (Edizione fotografica). Dopo l'opera: Kientzelli dischi di musica varia — 22-23:25: Giornale radio.

GIOVEDI 12 GIUGNO

11:12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13:45-15: Vedere pag. 29 — 16: Trasmissione per le Forze Armate. — 17-17:15: Segnale orario. — Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20:40: Concerto sinfonico. — 21:30: Notiziario. — 21:40: Fantasi ragazzesca. — 22: Orchestra Fetsa — 22,45-23: Giornale radio.

VENERDI 13 GIUGNO

10:45: La camera del Ballila e delle Piccole Italiane. — 11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12:30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 14: Giornale radio. — 14:15: Conversazione. — 14:25: Musica varia. — 14:45-15: Giornale radio. — 16: Trasmissione per le Forze Armate. — 17-17:15: Segnale orario. — Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20:30: Concerto Paggiacci-Maupied (dischi). — 21:30: Notiziario. — 22: Orchestra diretta dal M^{re} Zeme. — 22:45-23: Giornale radio.

SABATO 14 GIUGNO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13:15: Musica operettistica. — 14: Giornale radio. — 14:15: Musica per orchestra. — 14:45-15: Giornale radio. — 16: Trasmissione per le Forze Armate. — 16:30: Trasmissione organizzata per la G.I.L. — 17-17:15: Segnale orario. — Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20:30: Concerto Paggiacci-Maupied (dischi). — 21:30: Notiziario. — 22: Orchestra diretta dal M^{re} Zeme. — 22:45-23: Giornale radio.

RADIO TOKIO

TRASMISSIONI GIORNALIERA

L 11015 KC/S 35,42 M

LQ 15195 KC/S 19,86 M

21: Segnale d'apertura. — 22:30: Notiziario in lingua italiana. — 23: Radiocronaca. — 23: Notiziario inglese e francese. — 23:45: Conversazione o musica folcloristica. — 24: Notiziario tedesco. — 24:35: Musica varia. — 0:30: Chiusura della trasmissione.

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

DOMENICA

13:30: Musica da camera.
16: Musica caratteristica e leggera.
18: Echi dal fronte.
18:10 (ca): Programma vario: Tra il fronte e il paese.
19: Notiziario di guerra.
19:10 (ca): Radiocorretto.
19:15: Echi spartiti dell'Europa.
20: Notiziario.
20:15: Musica d'opera.
20:15 (Deutschl.): Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Vienna.
21,15 (Deutschl.): Concerto Musiche sinfoniche di grandi Maestri.
21,15: Serata di varietà.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

STAZIONI PRINCIPAL

| | K/Ca | m | KW |
|--------------------------|------|-------|-----|
| Breslavia | 950 | 315,8 | 100 |
| Vienna | 582 | 506,8 | 120 |
| Bohemia | 1113 | 289,5 | 80 |
| Alpen | 886 | 338,6 | 100 |
| Dambubio | 922 | 325,5 | 100 |
| Vostola | 524 | 1339 | 120 |
| Pozna | 1208 | 249,2 | 50 |
| Staz. del Prot. di Prega | 638 | 470,2 | 120 |
| Staz. del Prot. di Brno | 1158 | 259,1 | 32 |

STAZIONI SUSSIDIARIE

| | K/Cs | m | KW |
|-------------------------------------|------|-------|------|
| Onda comune delle Germania del Sud | 519 | 378 | 1 |
| Frankoforte | 1185 | 251 | 25 |
| Saarbrücken | 958 | 349,2 | 5 |
| Onda comune della Slesia | 1231 | 243,7 | 5 |
| Onda comune della Moravia Orientale | 1285 | 233,5 | 15 |
| Onda comune della Germania del Nord | 1330 | 225,6 | 5 |
| Danzica I | 1303 | 230,2 | 0,5 |
| Danzica III | 1429 | 209,9 | 0,5 |
| Dresda | 1465 | 204,8 | 0,25 |
| Kattowice | 880 | 345,0 | 50 |
| Königsberg II | 1348 | 226,2 | 2 |
| Linz | 1389 | 236,8 | 5 |
| Litzmannstadt | 1339 | 224 | 10 |
| Memel | 1384 | 216,8 | 10 |
| Staz. del Prot. Moravia-Ovestra | 1348 | 227,2 | 2 |
| Staz. del Gov. di Cracovia | 1022 | 293,5 | 10 |
| Staz. del Gov. di Varsavia | 1368 | 216,0 | 10 |

In oltre la Radio tedesca trasmette musica leggera e da ballo tutto le sere dalle 20,15 alle 22, dalle stazioni: Lussemburgo, Weitzel, Alpen e Belgrado, il lunedì, mercoledì e sabato anche su Oslo.

21 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
21,15: Programma vario: Dal Capo nord al Mediterraneo.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

MERCOLEDI

11:30: Musica da camera.
18: Concerto orchestrale.
19: Notiziario.
19:10: Un racconto: La grande parà.
19:20: Varietà musicale.
18:30: Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:10 (ca): Radiocorretto.
19,35: Cronaca politica.
20:15: Concerto di musica d'opera.
20,15 (Deutschl.): Concerto di solisti.

GIOVEDI

15:30: Concerto di solisti.
16: Musica d'opera.
17: Notiziario.
17,10 (ca): Conversazione: Un viaggio in marcia intorno al mondo.
17,20: Varietà musicale.
18: Canoni dalle nostre terre.
18:30: Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.

19,10 (ca): Radiocorretto.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,15: Melodie viennesi.
20,15 (Deutschl.): Melodie e canzoni.
21,15 (Deutschl.): Musica da camera.
21,15: Musica caratteristica e leggera.
22: Notiziario.
22,10: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

VENERDI

15:30: Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17,10 (ca): Musica e addormentati.
18: Musica caratteristica e leggera.
18:30: Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
20: Notiziario.
19,35: Cronaca politica.
20: Conversazione: La nostra drama aerea.
20,15: Varietà musicale.
20,15 (Deutschl.): Musica d'orchestra.
21,15 (Deutschl.): Varietà musicale: Virtuozismi.
21,15: Musiche di Mozart.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

SABATO

15:30: Notiziario di guerra.
16: Musica caratteristica e leggera.
17: Notiziario.
17,10: Conversazione.
17,20: Varietà musicale.
18:30: Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocorretto.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,15: Grande concerto di musica caratteristica e leggera.
20,15 (Deutschl.): Concerto di musica d'opera.
21:15 (Deutschl.): Musica leggera e da ballo.
22: Notiziario.
22,10: Musica caratteristica e leggera.
22,20: Notiziario.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

I tre figli di Bach

Non fu considerato Gian Sebastiano, per tutta la seconda metà del '700, il "grande" Bach, ma suo figlio Filippo Emanuele. Di Gian Sebastiano riusciva ai contemporanei oscura e incolta la musica; compositori riventi ai suoi giorni, Telemann, Mattheson, Hesse, furono considerati a lui anche superiori.

Fu per sette generazioni la musica il destino delle stirpe dei Bach. Organisti, Giovanni, Enrico e i suoi figli Gian Cristoforo e Gian Michele, prozii di Sebastiano, e autore di musica profana il nonno Cristoforo, violinisti Giovanni Ambrogio e Gian Cristoforo, suoi figliuoli. Del primo di questi sono figli un altro Gian Cristoforo, un Gian Giacomo, e Gian Sebastiano, dal quale nascono i fratelli altri Guglielmo, Filippo Emanuele, Cristoforo Federico e Giovanni Cristiano.

Sparsi per la Turingia e altre regioni di Sassonia, era loro costume riunirsi una volta l'anno, ad Erfurt, ad Eisenach o ad Armstadt: riunione che veniva quasi consacrata dal canto d'un corale intonato dalla moltitudine di quelle consanguinee voci. E al corale seguiva il canto d'arie popolari a soggetto buffo, su versi improvvisati e per ciascuna parte differenti.

Celebrità tocco in sorte a Filippo Emanuele già in sua vita. Stupiva la sapienza dell'arte sua nel clavicembalo. Nei movimenti patetici e teneri pareva trarre dal suo strumento accenti di dolore e di pianto.

Fra lo stile suo e quello del padre la distanza è profonda: né sempre mostrò intelligenza dello stile del padre, questo figliuolo che alcune composizioni di lui non esitò a presumere di "correggere". Già ad altri orizzonti era volta la sua coscienza d'artista: ai valori contrappuntistici cominciano a prevalere quelli dell'armonia.

Collaborò con Gottfried Herder, Federico Bach, verso nuove mete d'espressione mirava Herder a persuadere la musica drammatica: e il figlio di Gian Sebastiano seppe capirne e seguirne l'idea, precorritrici dell'arte giuckiana.

Emigrato in Italia, del dotto Padre Martini fu allievo Giovanni Cristiano. Autore d'opere italiane e francesi, di sinfonie e composizioni pianistiche, dalla tradizione paterna è ormai ben lontano. La sua è natura disposta alla contabilità melodica: il giovane Mozart ne sente l'infuso.

Attraverso questi tre figli, Giovanni Sebastiano si trova così ad essere con Beethoven, con Gluck, con Mozart, in un profondo rapporto: il suo linguaggio e stile in rapporto con linguaggi e stili ben diversi. Nella famiglia dei Bach un esteso momento di storia della musica nel suo complesso divenne così s'incluse.

E nella storia del massimo di questa famiglia, Giovanni Sebastiano, quale l'800 ha scoperto e affermato come il grande Bach, emerge un momento che del suo destino è l'iniziale segno. Intimamente egli ambiva, ancora fanciullo, conoscere ed eseguire le "composizioni dei maestri più famosi" ai suoi giorni, Froberger, Kerl, Pachelbel; il suo fratello maggiore, presso il quale, morto il padre, viveva, gli vietò e nascose il volume di quelle musiche. Ma una notte, mentre tutti dormivano, gli riuscì di impossessarsene, e ricopiarlo poi tutto alla luce della luna. Sei mesi durò tale segreta e gioiosa fatica; ma il severo fratello gliene tolse il prezioso frutto.

E' come un battesimo impegnativo tale sua fatica: è un fatale anallitico di se stesso alla storia, un personale riconoscimento membro d'una superiore famiglia cui la sua famiglia secondo il sangue già da più generazioni era legata.

Se la famiglia dei Bach, pel suo destino d'arte, è superiore al proprio legame di sangue, e i figli di Giovanni Sebastiano musicisti considerano il padre ormai con lo stesso sentimento con cui possono considerare un qualunque grande musicista a loro immediatamente anteriore, in lui figlio e nipote e padre di musicisti urge il bisogno di conoscere un Pachelbel, un Froberger, un Buschèide... come di conoscere dei prossimi parenti che divengono in un paese lontano: li sente come ad un sangue, e secondo la voce del sangue obbedisce all'interiore comando d'un viaggio al loro luogo, per farne la diretta conoscenza e farsi conoscere ad essi: per « amica silentia linæ » viaggio lungo e difficile.

Sono ciascuno come un momento analitico di quella sintesi che è Giovanni Sebastiano, i suoi tre figli: ciascuno in sé sviluppa qualche elemento che nel padre è parte d'un tutto, dalle altre parti inscindibile: l'elemento armonico, l'espressione drammatica, la melodiosità del canto. Non appaiono allora essi creature generate da lui nella carne, ma nati del suo spirito, e così invece quei musicisti che nel divenire della storia non sono concipibili da lui, senza la sua anteriore esperienza, possono quasi essere « sentiti » come da lui generati nella carne.

Che Filippo Emanuele, Federico e Giovanni Cristiano, musicisti, siano creature generate dal musicista Gian Sebastiano, ha quasi il valore d'un sapiente misterioso caso: che Gluck, Mozart, Beethoven non siano del suo sangue, anche pare allora aver il valore di un uguale caso.

Appare come la casta della musica, la gente dei

Bach, e il nome di Bach come il sinonimo di musicista e ricercatore. Che prima e dopo Giovanni Sebastiano, i musicisti si chiamino pure altrimenti che Bach, che il fatto di quella lista o dinastia non sia che una transitoria coincidenza, come per la famiglia degli Scarlatti, ciò muove nel massimo dei Bach un'oscura gelosia: tanto ha nel profondo del suo sangue la musica d'egli è mosso dall'esigenza di essere padre di musiche e di musicisti: la sua persona mortale non può da sola portare tutto lo storico assunto della musica: ciò che egli non arriverà a dire altri lo diranno, ma saranno suoi figli o come suoi figli. Quasi un sottinteso, sotto altri cognomi durrà l'ombra del suo cognome.

Perciò fu intenso in lui e logico il gusto di ricoprire musica d'altri idi Vivaldi in specie; quasi a sentirlo così musica sua propria o della sua propria gente.

AUGUSTO HERMET

giochi a premio

Fra tutti i solutori dei giochi a premio verranno estratti a sorte settimanalmente: 6 pezzi di **MASDAN** nuovo metodo per radarsi a barba visibile, e 6 elegantissimi scatole di **VISELLA**, maschera vitaminica di bellezza, con il relativo opuscolo illustrativo. I nomi dei premiati verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». La spedizione dei premi sarà effettuata gratuitamente all'indirizzo del vincitore. — Le soluzioni dovranno essere inviate alla Direzione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino.

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Ti precede in cantina — 4. Pozzoni d'Indi — 8. Serpentello egiziano velenoso — 8. Preti russi di rito orientale — 9. Isola delle Cicladi — 11. Affluente del Reno — 12. S'intizia fra la gioia e al finisce fra le lacrime — 14. Isola del mar Baltico, presso lo Schleswig — 16. Paride fu causa della sua rovina — 18. Nome di alcuni ex Stati germanici — 20. Baroneggi britannico — 21. Inno degli antichi greci in onore di Apollo — 22. La sconvolta sorella di papà — 23. Vorace (termine let-

ACROSTICO

Con la scelta delle seguenti definizioni, collocare nello schema 8 parole. Le lettere contenute nelle caselle marcate ai lati, lette consecutivamente, danno un proverbio.

| | | | | | | | |
|----|--|--|--|--|--|--|--|
| 1. | | | | | | | |
| 2. | | | | | | | |
| 3. | | | | | | | |
| 4. | | | | | | | |
| 5. | | | | | | | |
| 6. | | | | | | | |
| 7. | | | | | | | |
| 8. | | | | | | | |

1. Libretto che segna i giorni di ciascun mese, le fasi lunari, ecc. — 2. GodD per superbia — 3. Dio scandinavo — 4. Come Oligi — 5. Di mala fama — 6. Vien carico di Bori — 7. Imperfetto di un dolce verbo — 8. Città degli Abruzzi.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

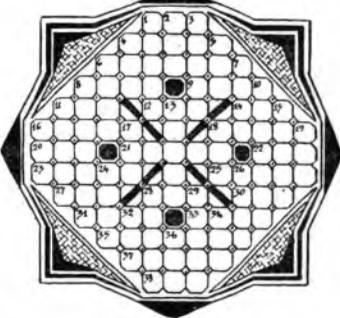
PAROLE A DOPPIO INCROCIO (N 23): Bea - Torro - Tritare - Bologna - Rada - Cort - Clira - Avat - Poca - Oracolo - Educo - Ara

SILLABE CROCIATE (N 23) - Orizzontali: Commento - Ape - Fire - Operare - Caal - Recipe - Reno - Tritela - Rovl - Fraal - Elial - Verticali: Amen - Compere - Topl - Ape - Reca - Osare - Rectil - Sibilla - Perfrasi - Moro - Teal - Vie - Libro.

PAROLE A DOPPIO INCROCIO (N 23): Sto - Aspe - Adorare - Amar - Caal - Ada - Bos - OML - Sgorb - Copia - Tir - Opero - Eva - Opaca - Regia - Era - Cor - Ono - Esco - Edo - Impegno - Livio - AAA.

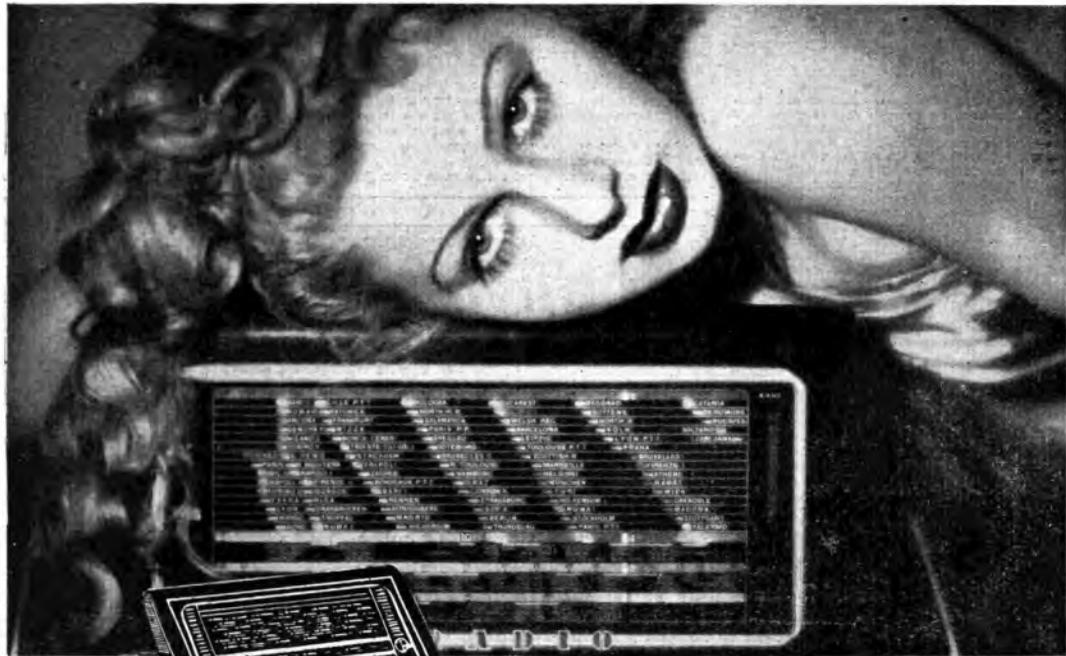
Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Tornese - Corso Valdoce, 2 - Torino.



terario) — 23. Serve anche per illuminare zone nemiche — 27. Madre degli dei — 28. In giugno vi si riuniscono allegre brigate — 30. Colpevole — 31. Poema greco (voce greca) — 33. Beffa, provvida ai naviganti — 35. Pensare (termine letterario) — 37. Fondatore del regno d'Argo — 38. Popolo della Nigeria e del Camerun.

VERTICALI: 1. Rovina i denti — 2. Antenata — 3. Città dell'ex Jugoslavia, sulla Morava — 4. Un franco ceppo di vite — 5. Pastore fritto, amante di Cibele — 6. Comune lo prov di Piacenza — 7. Fiume dell'Armenia — 8. Piangere (voce letteraria) — 10. Regione tra il Reno ed i Vogeli 11. Giugoslavo — 13. Comune in prov di Bari — 15. Brezza forte e fresca (voce popolare toscana) — 16. Malefica musica africana — 17. Malgrado sia puntiglioso... ci procura delle dolcesce — 18. Piante della Svizzera, nasce nelle Alpi Bernesi — 19. Simbolo dell'ignoranza (sole vocali) — 24. Punta di terra che si spinge nel mare — 26. Causoni — 28. Il suo latte è indicato per stomaci deboli — 29. Parte superiore del capitello d'una colonna — 32. Dio dell'abbondanza — 34. Misura di superbia — 36. Piante di Baviera, affluente di sinistra del Danubio.



MODELLO **BM 16**
Lusso



SUPERETERODINA A
5 VALVOLE
ONDE CORTE E MEDIE
SCALA PARLANTE INCLINABILE
CON 120 STAZIONI

La voce che incanta!

MUSICALITÀ PERFETTA CON L'IMPIEGO DELLE ITALIANISSIME VALVOLE FIVRE

Prezzo di vendita per contanti **L. 1330**

ESCLUSO ABBONAM. ALLE RADIOAUDIZIONI

R A D I O

MILANO - VIA DELL'APRICA, 14 - Telef. 691-857 - 691-858 - MILANO